QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: 11) 40-903 al 40-910

LA STAMPA

Anno 93 - Num. 278
L. 30 (sped. in abb. postale)

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-600, 50-200, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Socialismo e democrazia

Abbiamo ascoltato nei giorni scorsi, con interessamento, ma senza sorpresa, i giudizi indignati che comunisti del Pci e socialisti del Psi hanno pronunciato sul nuovo programma della socialdemocrazia tedesca, approvato a grande maggioranza nel congresso di Bad Godesberg. Si è potuto avvertire, nella comune condanna, una nota in sordina assai diversa fra le due parti, ma ugualmente rivelatrice del rispettivo stato d'animo.

Nei comunisti si sentiva una maliziosa soddisfazione per l'imbarazzo in cui la novità socialdemocratica tedesca veniva a cacciare il Psi, nel suo faticoso processo di ricostruzione. Nei socialisti — e più precisamente nella corrente autonomista — è apparsa evidente la preoccupazione di mostrare la distanza che li separa, nonostante quell'indirizzo autonomistico, dal riformismo socialdemocratico. Ha giocato ancora una volta il complesso d'inferiorità per cui gli autonomisti del Psi si sforzano di apparire in tutta la purità proletaria, di fronte alle masse operaie.

Fino a questo momento non ho trovato, in giornali italiani od esteri, un testo letterale integrale del programma di Bad Godesberg. Può darsi che una qualche scarsezza di psicologia si sia manifestata nella redazione formale di questo o quel punto del programma. Sarà bene avvertire, tuttavia, che nel programma sono stati introdotti all'ultimo momento diversi ritocchi attenuanti le formule innovatrici «eterodosse»: e dubito che qualche sunto e commento, in Italia e all'estero, non ne abbia tenuto sufficientemente conto.

Detto tutto questo — per scrupolo di esattezza piuttosto che per un'importanza sostanziale di codesti particolari — la conclusione rimane sempre la medesima. Solo chi non abbia seguito le trasformazioni della società occidentale, e del socialismo occidentale, da cinquant'anni a questa parte, può adesso, di fronte al programma di Bad Godesberg, provare uno sconvolgimento di spirito, e stracciarsi le vesti; oppure — se è un conservatore mangiasocialisti — emettere gridi di gioia e innalzare, riconoscente, le mani al cielo, per la salvezza finalmente assicurata dell'ordine sociale. E, anzi, accanto alla congettura che, con la solita inabilità tedesca, i redattori del programma di Bad Godesberg abbiano parlato troppo crudamente, è lecito formarne un'altra: che la presunta inabilità sia stata, invece, decisione estrema di chi si era persuaso che, a tardare ancora ad «aggiornarsi», si correva il rischio, nelle prossime elezioni, di subire una sconfitta più grave delle precedenti.

C'è una logica delle cose — una giustizia storica, possiamo dire — nel fatto che il paese in cui era nata e fiorita l'ortodossia marxista (identificantesi non senza arbitrio col pensiero genuino — per verità, non privo di oscillazioni e contraddizioni — del maestro), sia ora il medesimo che per primo ne stende l'atto formale di decesso. Tutto — veramente tutto — è cambiato da quando si era iniziato il movimento socialista marxista: e il cambiamento, ben visibile già avanti la prima guerra mondiale, ha maturato pienamente nei vent'anni fra le due guerre, e nel secondo dopoguerra ha avuto il consolidamento e coronamento definitivi.

Sotto l'impulso del socialismo marxista (secondato da una quantità di altri elementi politici, economici, ideologici), i lavoratori da ormai un secolo si sono levati in piedi, si sono associati, hanno impugnato le valide armi loro offerte dai nuovi regimi liberali-democratici, e hanno realizzato una loro forza imponente, fruttifera di decisivi risultati politici e sociali. In ciò il profeta Marx ha avuto ragione: ed è quanto basta per la sua immortalità storica. Ma non si è verificato il seguito della profezia: la formazione della massa d'urto unica, scagliantesi al momento buono contro il regime borghese, per stritolarlo.

Nella maggiore e migliore parte dei Paesi occidentali, i lavoratori divisi e suddivisi in una quantità di categorie — distanti fra loro, agli estremi, quanto classi diverse e contrastanti — sono entrati in pieno nella vita sociale e politica delle rispettive nazioni, divenendone parte integrante e indissolubile. In una grande zona orientale, invece, si è avuta la immaginata distruzione della vecchia società; ma non per opera della «dittatura del proletariato», cioè dell'organizzazione generale dei lavoratori annullante quella borghese-statale, bensì per un disfacimento generale prodotto dalla guerra e dalla sconfitta, e per lo sfruttamento fattone da una piccola minoranza di politici che seppero afferrare il potere, e tenerlo con spietata energia. Non è sorta colà la libera società del lavoro, ma si è impiantato lo Stato-partito a potere e struttura totalitaria; e questo, monopolizzando tutto l'apparato di produzione, ha assoggettato faraonicamente i lavoratori, cercando al tempo stesso di procurar loro una percentuale almeno del benessere che nei liberi Paesi d'Occidente essi avevano conseguito, e stavano sviluppando.

E' difficile dire quale dei due risultati, l'occidentale o l'orientale, abbia dato più torto al marxismo ortodosso. Certo è che fra tutti due, opposti e congiunti, esso è stato liquidato compiutamente. A Bad Godesberg si è proclamato ciò che, insomma, tutti, borghesi e proletari, sapevano o almeno vagamente intuivano, ma che per motivi evidenti i partiti «marxisti» non volevano confessare.

Sul fallimento del marxismo ortodosso si leva la democrazia integrale, politica ed economica. Non si tratta di qualcosa di compiutamente realizzato, bensì di un processo progressivo, che non è solo una realtà in corso, ma appare altresì, realisticamente, come l'unica soluzione possibile. Di questa integrazione democratica è elemento essenziale il movimento socialista; ma, per l'appunto, un socialismo concepito come parte di un tutto, come un mezzo per il fine e non già come un sistema dommatico, un regime totalitario. Un socialismo per cui proprietà privata e pubblica, libertà economica e controllo sociale, sono ugualmente validi, ugualmente necessari, diversamente dosabili e combinabili secondo le esigenze mutevoli di tempo, di luogo, di congiuntura, ma sempre in vista di ciò che veramente importa: l'elevazione materiale e morale del lavoratore.

S'intende che a una simile apertura di spirito da parte socialista deve corrispondere una analoga da parte borghese, con l'abbandono di ogni pregiudiziale contro piani economici e interventi statali, da accettare o respingere secondo la loro idoneità rispetto all'obbiettivo sociale.

Condizione *sine qua non* di ogni tentativo, di ogni realizzazione, il mantenimento e promovimento della libertà, cioè dello sviluppo indefinito della persona umana. Lo Stato che il marxismo intendeva sopprimere, che il leninismo ha ingigantito sino alla dispotica totalità, deve essere il servitore dell'uomo.

Luigi Salvatorelli

L'esame della legge sui monopoli rinviato dal Consiglio dei ministri

Il problema verrà discusso nella prossima settimana, dopo una revisione del progetto - Giovedì il congresso nazionale socialdemocratico: la corrente di Saragat ha la maggioranza assoluta

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 novembre.

Riunitosi stamane, il Consiglio dei ministri ha rinunciato ad esaminare il progetto di legge Colombo sui monopoli. Il ministro Pastore, che non poteva partecipare ai lavori, aveva chiesto il rinvio della discussione sul progetto perché aveva, come altri ministri, obiezioni da fare. E' stato offerto così al Presidente del Consiglio il pretesto formale per una decisione che, in realtà, tutti hanno accolto con favore: i membri del governo perché le opinioni sono diverse; le forze politiche di destra (i liberali hanno un loro progetto già depositato alla Camera), di centro e di centro sinistra perché invocano una revisione che si ritiene possibile; la segreteria della d. c., infine, perché desidera che il progetto stesso sia «approfondito».

Il progetto di legge contro i monopoli, così com'è attualmente redatto, minaccia di dividere la Democrazia Cristiana. L'ala sinistra del partito, avendo fatto della questione dei monopoli uno dei propri cavalli di battaglia, è in condizione di imporre la cosiddetta «verifica politica» della maggioranza, nell'ambito della direzione prima e del Parlamento poi, centrando la propria strategia sulla legge Colombo. E non soltanto è in condizioni, ma è decisa a farlo.

La sinistra della d. c. non è sola: la sostengono i gruppi repubblicani e socialdemocratici. L'intervento di Moro, che non vuole compromettere i risultati del Consiglio nazionale e la propria stessa possibilità di manovra, è spiegabile, e tutti i circoli politici lo giustificano. Tuttavia il lavoro di approfondimento e di revisione dovrebbe esser rapido: almeno ufficialmente, è annunciato che il Consiglio dei ministri riprenderà la questione mercoledì prossimo.

Sul piano dei problemi di governo e della natura della maggioranza sono in corso, velate o aperte, polemiche a volte vivaci intorno alla portata ed al significato del fatto che l'on. Segni abbia avuto ieri colloqui con esponenti missini, monarchici e liberali. In realtà si crede di sapere che gli esponenti di destra non abbiano ottenuto dal Presidente del Consiglio, che non poteva assumerli, quegli impegni che si era pensato di potergli strappare. Il problema per la destra, però, rimane aperto: e la campagna per i «chiarimenti», di scarso valore pratico, viene intensificata al fine, si pensa, di limitare la capacità di pressione della sinistra dc e di svigorire l'azione mediatrice di Moro.

Domani si chiuderà il ciclo dei congressi provinciali socialdemocratici in preparazione del congresso nazionale che comincerà il 25. I risultati acquisiti fino ad ora, assolutamente determinanti, danno all'on. Saragat ed alla sua corrente di centro-sinistra la matematica certezza di conquistare la maggioranza assoluta. La linea dell'on. Saragat, come è noto, è quella che propone la permanenza dei psdi all'opposizione finché non saranno maturate le condizioni sicure per la costituzione di un governo di centro-sinistra. Per questo il psdi si opporrà anche ad un eventuale governo quadripartito.

L'interesse del congresso dei psdi nasce, però, dalla necessità di vedere in che misura, fino a qual punto e con quali incidenze immediate, specialmente sul piano dei rapporti partito-sindacato, influirà sui socialdemocratici italiani, il processo, in corso in molti paesi, di revisione e addirittura di ripudio dei principi dottrinari marxisti.

m. t.

Approvata la legge sui tre senatori per Trieste

Roma, 21 novembre.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi a Viminale, ha approvato un disegno di legge costituzionale per l'assegnazione di tre senatori ai comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. Il provvedimento assicura la rappresentanza delle popolazioni di questi comuni, oltreché a Monfalcone, alla Camera dei deputati.

Segni e Pella ricevuti dal Presidente della Repubblica

Roma, 21 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale gli on.li Segni e Pella. Si è parlato probabilmente del prossimo viaggio nell'Urss del Capo dello Stato.

Il ministro degli Esteri sarà domani a Strasburgo per partecipare alla sessione del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, che avrà inizio il 23 corrente.

Pella rientrerà a Roma la mattina del 26 novembre; quattro giorni dopo parteciperà, nella sua qualità di presidente di turno, alla sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale a Parigi. In tale occasione i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo avranno modo di consultarsi sulle questioni politiche di maggiore importanza nell'attuale momento internazionale.

Da Parigi il ministro Pella proseguirà per Londra, accompagnando il presidente del Consiglio, on. Segni, nella visita ufficiale al governo britannico fissata per il primo dicembre.

De Gaulle parla in Alsazia

Giovani in costume hanno accolto il presidente a Ribeauvillé, una piccola città dell'Alsazia. De Gaulle, parlando della questione algerina, ha definito «inaccettabile» l'offerta di trattare con i capi ribelli prigionieri in Francia (Vedere il servizio a pagina 12 - Telefoto)

I marxisti non credono più alle "crisi„ del capitalismo

Un gruppo di studiosi comunisti polacchi, aventi cariche di governo, ha revisionato la teoria tradizionale: "anche in regime capitalistico le disuguaglianze economiche tendono a ridursi„

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 novembre.

Per la prima volta un gruppo di qualificati economisti marxisti di un Paese comunista ha assunto una posizione critica nei confronti di un dogma, sacro fino a qualche tempo fa, del marxismo classico: la teoria della crisi del capitalismo.

Alla revisione della tesi e alla disamina obbiettiva di alcuni tra gli aspetti più attuali del capitalismo moderno, un nucleo di eminenti studiosi polacchi, i quali del resto ricoprono tutti cariche ufficiali e anche di governo, ha dedicato ora, a Zakopane, una conferenza che è durata nientemeno che dieci giorni. Uno degli interventi più significativi è stato quello del prof. Edward Lipinski, vice-presidente della commissione economica presso il Consiglio dei ministri e membro dell'Accademia delle Scienze, il quale (secondo il riassunto che dei suoi concetti dà la rivista specializzata *Życie Gospodarcze*) ha affermato: «La teoria sulla crisi generale del capitalismo moderno, che prevede il ristagno del sistema, la paralisi dello sviluppo tecnologico e l'impossibilità di elevare il benessere delle popolazioni, appare completamente priva di ogni contenuto scientifico alla luce delle esperienze fatte dai Paesi capitalisti nel loro sviluppo dopo la seconda guerra mondiale».

La tesi della catastrofe economica fa parte di un armamentario applicato alla critica di un capitalismo che oggi, nella realtà storica, non esiste più; ora dobbiamo rinnovarci e fare i conti col dinamismo del neo-capitalismo: è il concetto revisionistico di fondo del prof. Lipinski: «Lo sviluppo dei mezzi di produzione — egli sostiene — eleva, malgrado la forma capitalistica del sistema, il benessere e diminuisce le disuguaglianze economiche: un tale sviluppo facilita il superamento della alienazione dell'uomo (è la più grande delle accuse di Marx al capitalismo) e trasforma i rapporti di produzione (cioè, in termini volgari, muta la condizione di semi-servaggio del proletariato). Lo sviluppo delle forze produttive del capitalismo è stato finora seriamente sottovalutato».

Non meno significative sono state le parole del principale contraddittore di Lipinski, il prof. Zawadzki. Questo economista ha cercato di dare alla teoria sulla crisi del capitalismo un contenuto nuovo, soprattutto politico. Secondo Zawadzki, la divisione del mondo in due sistemi, il carattere non più universale del capitalismo, l'indecisione di scelta dei Paesi sottosviluppati fra capitalismo e socialismo, avrebbero spostato la crisi su un altro piano. Quanto al piano puramente economico, che è quello su cui poggia la teoria ortodossa della crisi, Zawadzki, anche lui, ha spostato la tesi dell'avversario e ha affermato che, in verità, quella teoria, nella formulazione fattane finora, era «un'enorme semplificazione». Ha constatato: «La teoria della crisi generalizza le regole di sviluppo del moderno capitalismo, basandosi sullo studio di una situazione economica che risale al periodo 1929-33. Dopo la seconda guerra mondiale, i segni d'una crisi non si sono manifestati affatto». La laboriosissima conferenza si è conclusa con l'impegno degli studiosi di sviluppare in profondità l'analisi scientifica e gli aspetti più inediti del neo-capitalismo.

E' stata soltanto una sottile disquisizione svolta in un limbo teorico da un gruppo di dottori del marxismo? No. Essa ha avuto molto di più l'aspetto d'uno spregiudicato esame di coscienza e di una verifica tra ideologia e realtà, compiuti urgentemente, sotto la pressione della crisi economica in cui versa il loro stesso Paese, dagli esponenti marxisti più insofferenti e più aperti che ci siano oggi nel mondo di oltre cortina.

Enzo Bettiza

Critiche dell'on. Nenni ai socialdemocratici tedeschi

Roma, 21 novembre.

(m. t.) Nenni pubblicherà domani sull'*Avanti!* un editoriale sul processo di revisione dei principi dottrinari marxisti iniziati dai socialdemocratici della Repubblica di Bonn.

Il «leader» socialista critica i socialdemocratici tedeschi, ma riconosce che la società di Marx era diversa da quella attuale, anche perché i rapporti sociali e di classe si sono profondamente trasformati per la azione del socialismo. «Le teorie economiche del plusvalore, della concentrazione capitalista, della pauperizzazione progressiva degli operai, della proletarizzazione delle classi medie sono state in parte superate. Tuttavia del marxismo rimane valida l'interpretazione economica della storia, rimane la necessità per i lavoratori di organizzarsi in partito politico per la conquista del potere, rimane l'idea della lotta di classe.

I socialdemocratici tedeschi, perciò — afferma Nenni — hanno rinunciato a cose già superate, ma hanno commesso un errore quando hanno rinunciato all'obiettivo della soppressione del sistema di classe capitalista. Il movimento operaio socialista ha il suo obiettivo insostituibile nella soppressione del sistema di classe capitalista; ha nella collaborazione con altre forze politiche e sociali un limite insuperabile nell'opposizione alla società borghese e capitalistica nel suo complesso.

«Lo scadimento dei principi sembra essere il prezzo che, nei paesi a più alto livello di vita, il movimento operaio paga alle grandi conquiste che ha realizzato e che lo hanno liberato dalla miseria, dall'analfabetismo, dalla disoccupazione, in una parola dalla schiavitù. Sono i paesi dove non c'è movimento comunista e il poco che c'era s'è disperso in sette insignificanti. In questi paesi tocca ormai alla sinistra socialista ravvivare la conoscenza e la coscienza degli obiettivi finali del socialismo».

Nenni lamenta poi che il socialismo rinunci agli obiettivi finali per il movimento attuale o viceversa. E, significativamente, conclude: «Noi non vogliamo sacrificare il fine al movimento o il movimento al fine». Si attende che, nel discorso che pronuncerà domani a Roma, Nenni mostri come intende trasferire nella realtà politica italiana questo principio.

La Commissione giovanile centrale del psi ha deciso di accettare con disciplina la decisione del Comitato centrale del partito di uscire dalla Federazione mondiale della gioventù comunista, ma eleva una protesta e mantiene la propria riserva sul metodo seguito per pervenire alla decisione. Non ci sarà, come era stato creduto possibile, un movimento di scissione giovanile nel psi.

Nuovi accordi per "conoscersi a vicenda„

La fanfara dei "marines„ andrà in Russia e l'orchestra di Mosca suonerà in America

La banda militare degli Stati Uniti accompagnerà Eisenhower nell'Unione Sovietica - Raggiunta l'intesa per aumentare gli scambi di film, documentari televisivi e riviste - Krusciov pone alcuni limiti alla diffusione di libri occidentali: «Non tutta la vostra letteratura va bene per noi»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

Stamattina, mentre si firmava a Mosca il nuovo accordo culturale fra sovietici ed americani, è stato annunciato che con Eisenhower, in primavera, verrà qui anche la fanfara dei «Marines». C'è da immaginarsi quel che succederà per le vie della città. Con l'occasione, giungeranno cinquecento fotografi e cronisti dei giornali, della televisione e della radio. Fra russi e americani, indubbiamente, il «disgelo» favorisce ogni sorta di spettacoli.

L'accordo culturale è stato firmato dall'ambasciatore Thompson e da Jukov, l'amico di Kruscev, che dirige per i sovietici questo genere di affari. Entrambi si sono dichiarati soddisfatti dell'intesa, che vuole sviluppare i contatti fra le due parti per quanto riguarda cultura, scienza e tecnica, ferma restando l'intransigenza ideologica dei sovietici, che non vogliono incursioni di idee politicamente eterodosse in casa loro.

I negoziati sono stati rapidi: due settimane. Si erano iniziati il 6 novembre, perché così era stato convenuto da Krusciov ed Eisenhower a Camp David, e si sono conclusi oggi, con la firma. Il nuovo accordo sarà valido per due anni: il 1960 e il 1961.

Prima del brindisi Jukov ha detto a Thompson: «Non dobbiamo nasconderci reciprocamente la faccia. Voi rappresentate il mondo capitalista e noi il mondo comunista. Perciò non tutti i generi della vostra letteratura vanno bene per noi. Se mi riservate oggi merce cattiva, e che non mi piace, domani non ve la compro più. Voi ci offrite la vostra merce e noi scegliamo quella che ci piace e la compriamo. Lo stesso principio vale per voi. Piena reciprocità. Noi non imponiamo agli americani nulla di ciò che non li interessa».

Nella pratica, tuttavia, non tutto è così semplice. Jukov, per esempio, si è lamentato perché gli americani non hanno fatto buon viso ad alcune proposte sovietiche, in base alle quali sarebbe stata possibile organizzare una sala di lettura di libri americani per il pubblico sovietico, nei locali dell'ambasciata statunitense a Mosca, ed una sala di lettura dei libri russi per il pubblico americano, nell'ambasciata sovietica di Washington. «Sul principio eravamo d'accordo — ha detto Jukov —, ma sono emersi ostacoli pratici».

Lo crediamo bene. I sovietici, in realtà, volevano riservarsi la scelta dei libri che l'ambasciata americana avrebbe dovuto offrire in lettura ai moscoviti, concedendo come contropartita che gli americani scegliessero i libri sovietici da offrire in lettura al pubblico di Washington. Ma è ben noto che mentre negli Stati Uniti si pubblica di tutto, nell'Unione Sovietica si pubblicano soltanto libri ispirati al marxismo-leninismo. I sovietici, dunque, sceglierebbero fra i libri americani, avrebbero potuto ottenere che la stessa ambasciata statunitense offrisse ai moscoviti letture socialistiche, mentre gli americani, scegliendo fra le pubblicazioni sovietiche, non avrebbero trovato altro che libri leninisti. Due lepri con una trappola sola. Tutto sommato, si trattava di una bella pretesa, che dimostra fra l'altro come in certi casi il principio della reciprocità non sia di facile applicazione.

Tutto si riduce, detto più semplicemente, a quello che già spiegò chiaramente Kruscev nel suo discorso di Vladivostock: «In America — egli disse — hanno cercato di convincermi a diffondere nel nostro Paese libri, film e programmi radio-televisivi scelti con speciali criteri da loro. Possiamo essere d'accordo? No, il nostro popolo non deve ingerire il cattivo cibo avvelenato delle idee borghesi».

I contatti fra le due civiltà, dunque, saranno ancora limitati. Non avremo un completo «scambio» di idee e di esperienze.

L'accordo firmato oggi prevede, anzitutto, incontri di scienziati ed esperimenti comuni nel campo dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica; visite di numerose delegazioni di specialisti dell'industria, dell'agricoltura e del commercio; scambi di docenti e di studenti, con speciali corsi di istruzione; cooperazione e scambi di esperienze nel settore medico (soprattutto per lo studio delle malattie cardiovascolari, del cancro e della poliomielite).

In materia di spettacoli, gli Stati Uniti accoglieranno l'Orchestra sinfonica dell'Urss, la compagnia del Teatro Accademico di Mosca, il Balletto Georgiano e il Quartetto Kumitas. L'Unione Sovietica accoglierà il Quartetto Juilliard, numerosi solisti, un balletto, la commedia musicale «My fair lady», e la banda dei «Marines» (che giungerà per l'appunto con Eisenhower). E' stato previsto anche un esteso scambio di film (a noto e per acquisto).

L'intesa più interessante, perché nuova nel suo genere, riguarda televisione e radio. I sovietici si impegnano a diffondere ogni mese due trasmissioni radio americane di 10-20 minuti ciascuna e con programmi musicali, scientifici, tecnici e sportivi. Analogo è l'impegno degli americani. Verranno scambiati inoltre ogni mese un documentario radiofonico di 20 minuti, due film televisivi, conferenze di uomini di governo e di altre personalità (con criteri di assoluta reciprocità) e programmi di cronaca radiofonica e televisiva su avvenimenti di carattere non politico.

Verrà garantita la diffusione delle riviste periodiche «Amerika» nell'Unione Sovietica e «Urss» negli Stati Uniti, fino a una distribuzione massima di 77 mila copie per numero. L'Urss accoglierà tre esposizioni americane (medicina, plastica e trasporti) e gli Stati Uniti accoglieranno tre mostre sovietiche (medicina, libri per bambini, attività artistica e tecnica dei giovani). E' stato concordato anche un intenso programma di competizioni sportive e si è deciso di incrementare il turismo fra i due Paesi (gli americani lamentano lo scarso numero di cittadini sovietici ai quali è concesso di visitare gli Stati Uniti), mentre gli itinerari di viaggio nell'Urss verranno estesi e resi più liberi.

Si è convenuto, infine, di inaugurare linee aeree dirette fra l'Unione Sovietica e l'America.

Jukov partirà domani per Londra e Parigi. Spera di concludere analoghi accordi con gli inglesi e i francesi. Nel nuovo stesso di questi scambi (nuovo almeno sino a che non intervengano preoccupazioni politiche) è interessato anche il nostro Paese. I negoziati per la stipulazione dell'accordo italo-sovietico sono già in corso da qualche giorno e si concluderanno, presumibilmente, in occasione della visita del presidente Gronchi a Mosca.

Alberto Ronchey

Bonn si oppone all'accordo per la bandiera alle Olimpiadi

Bonn, 21 novembre.

Il governo di Bonn è intervenuto energicamente con un comunicato sulla questione della bandiera che dovrà essere issata alle Olimpiadi di Roma dalla rappresentativa unica comprendente gli atleti delle due Germanie. Secondo una disposizione del Comitato olimpico internazionale, ogni paese deve presentare una sola squadra, sotto un'unica bandiera; i comitati olimpici delle due Germanie avevano raggiunto un accordo di massima, in una riunione svoltasi ieri a Berlino Est, per la scelta del vessillo.

Accogliendo il suggerimento del presidente del comitato olimpico internazionale Avery Brundage, i comitati delle due Germanie avevano deciso che la bandiera olimpica pan-tedesca sarebbe stata quella della Repubblica federale, a strisce orizzontali rosso-nero-oro, con l'aggiunta dei 5 cerchi olimpici sul rosso.

Nella sua dichiarazione, il Governo federale ha disapprovato recisamente questa soluzione ed ha assunto un atteggiamento che rischia di far svanire l'accordo raggiunto dai comitati sportivi. «Sarebbe incompatibile con la dignità nazionale — dice tra l'altro il comunicato governativo — che la squadra tedesca gareggiasse alle Olimpiadi sotto simboli diversi dalla bandiera tedesca».

Doveva essere portata da 85 a 95,50 lire al litro

Gli automobilisti belgi in sciopero fanno sospendere l'aumento sulla benzina

Oltre i due terzi del prezzo del carburante sono tasse - Quasi tutte le vetture non hanno circolato - Utilizzati i cavalli per il trasporto dei viveri - Costretti alla fuga alcuni guidatori che non aderiscano all'agitazione

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 21 novembre.

«Pagando 1250 lire (100 franchi belgi) a un distributore di benzina, avete 587 lire di merce e 663 lire di tasse». Questo lo slogan degli automobilisti del Belgio scesi oggi in sciopero alla vigilia di una nuova tassa governativa sulla benzina, che da 85 lire il litro avrebbe dovuto portarla a 95 lire e 50 centesimi. L'invito allo sciopero è stato diramato dal Touring Club, dal Reale Automobili Club e dalle altre associazioni similari. Il traffico automobilistico è rimasto paralizzato in molte zone, dove soltanto il dieci per cento dei veicoli privati ha circolato: si tratta degli automezzi adibiti ai servizi sanitari, di rifornimento alimentare e di altre pubbliche utilità. Ma anche essi hanno limitato al minimo indispensabile le uscite.

Gli studenti bloccano a Bruxelles le poche auto in circolazione nelle strade (Telef.)

A Bruxelles nel centro della città sono transitate 50 auto all'ora; normalmente ne transitano 2000. Lo sciopero è stato seguito in maniera meno massiccia nella regione di frontiera tra il Belgio e il Lussemburgo; gli automobilisti belgi di quella zona sono ricorsi ad un compromesso, circolando, ma dopo essersi forniti di carburante nel Granducato, ove non vengono minacciati aumenti sulla benzina.

Il decreto ministeriale relativo all'aumento della tassa, che avrebbe dovuto entrare in vigore questa sera con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento, sembra aver subito una battuta d'arresto. I dirigenti delle organizzazioni direttamente interessate alla circolazione sono convocati per martedì dalle competenti autorità ministeriali per discutere sul progettato aumento. Da fonte ufficiale si ha peraltro notizia che nessuna decisione definitiva era stata adottata dal governo circa l'aumento.

I risultati dello sciopero consentono di valutare a 223 milioni di lire il mancato incameramento di tasse da parte del governo sul consumo odierno del carburante. Le organizzazioni degli automobilisti hanno dichiarato che se la manifestazione non sarà valsa a modificare il progetto di aumento sul carburante, altre dimostrazioni seguiranno.

Lo sciopero si è concluso con un'ulteriore manifestazione di solidarietà, con la prova di un possente coordinamento che sembra aver impressionato molto le autorità governative, che erano piuttosto scettiche intorno alla riuscita dell'iniziativa; alle 18 in punto, seguendo un preciso piano, gli automobilisti sono tornati in massa sulle strade ed hanno rioccupato i parcheggi rimasti fino allora deserti.

A Liegi ed a Bruxelles sono avvenuti alcuni incidenti senza gravità: squadre di studenti hanno fermato alcune macchine in circolazione, obbligando i viaggiatori a discendere e a cercare protezione presso la polizia. Vanno ricordati anche alcuni episodi curiosi: sono lentamente transitati, al trainо di cavalli, autoveicoli adibiti alla consegna a domicilio di generi alimentari; una piccola auto ha circolato regolarmente, suscitando gli applausi della folla; la vettura era sprovvista delle portiere e senza tetto, munita per contro di un cartello su cui era scritto: «Pezzi venduti per pagare la benzina».

Lo sciopero odierno è stato per i belgi qualcosa di più di una manifestazione per così dire sportiva; il loro senso di disciplina ha stato messo a dura prova da un sole splendido, che invitava alla evasione di fine settimana dalla città. Quasi tutti gli automobilisti hanno approfittato della colontaria interruzione del traffico per lavare la macchina.

m. b.

CRONACA CITTADINA

230 mila persone lavorano nell'industria

Qual è il salario medio dell'operaio torinese?

Metalmeccanici: da 40-50 mila lire al mese nelle piccole aziende a 60-70 mila nelle grandi - Tessili: sulle 40 mila lire - Chimici: da 70 a 80 mila lire - Sono esclusi gli assegni familiari, gli straordinari e i premi

Il 25 per cento degli abitanti di Torino e la metà dei cittadini che lavorano sono operai dell'industria: circa 230 mila persone. Il guadagno mensile di un operaio dell'industria metalmeccanica a Torino oscilla oggi da un minimo di 40-50 mila lire ad una media compresa tra le 60-70 mila lire nelle grandi industrie. Queste cifre escludono la gratifica natalizia, il compenso per le ore straordinarie, i premi aziendali speciali e taluni altri emolumenti di paga. Sono pure esclusi gli assegni familiari che vanno da un minimo di 1400 lire al mese (quando l'operaio ha un genitore o un altro ascendente a carico) alle 12.600 lire mensili della famiglia tipo con moglie e due figli a carico del lavoratore, fino alle cifre più elevate per carichi di famiglia più pesanti.

Le retribuzioni vere e proprie (ma non gli assegni familiari) possono essere poi più o meno alte a seconda della qualifica, del sesso, dell'anzianità degli operai. Le cifre da noi riportate indicano una media e una norma; senza i dettagli che complicherebbero di molto il quadro.

Negli altri settori dell'industria le paghe medie sono generalmente inferiori a quelle in vigore per la metalmeccanica. La differenza è soprattutto sensibile nell'industria tessile, dove le maestranze femminili sono in maggioranza e dove, per varie ragioni, la situazione economica da tempo è poco florida. Nel ramo tessile la retribuzione media si aggira sulle 40 mila lire mensili, esclusi anche qui la gratifica natalizia, gli assegni familiari e gli altri eventuali accessori.

Per contro vi sono settori, o meglio talune singole aziende di altri settori, dove la media delle paghe supera quella dei metalmeccanici. Per esempio nelle industrie della gomma, o in altre industrie chimiche, dove si giunge talvolta, come media aziendale degli operai non specializzati, alle 70-80 mila lire mensili.

Concludendo, il salario medio in una città ad alta industrializzazione come la nostra oscilla tra le 40 e le 80 mila lire mensili, senza tener conto di assegni familiari ecc. Bisogna però fare un'altra osservazione: l'operaio italiano, a differenza del lavoratore di altri Paesi, in cambio del suo lavoro non riceve soltanto una «paga», ma un insieme di servizi che costituiscono l'assistenza e la previdenza sociale.

Facciamo un esempio. L'industria metalmeccanica per ogni operaio occupato, oltre al salario, paga in media 20-30 mila lire mensili che non vanno a finire direttamente nelle buste dei lavoratori. Servono a finanziare le mutue, le pensioni, le assicurazioni contro gli infortuni, la tubercolosi, la disoccupazione ecc. di cui i lavoratori potranno eventualmente beneficiare in particolari circostanze.

La differenza è questa: che mentre l'operaio può spendere il suo salario nelle necessità familiari, il resto gli viene corrisposto in via differita e sotto forma dei servizi forniti dagli enti di previdenza e di assistenza: l'Inam, l'Inps, l'Inail ecc. E' evidente quanta importanza abbia per i lavoratori il buon funzionamento di questi enti e il loro controllo. Questi istituti amministrano per conto dei lavoratori una massa di denaro pari a circa metà di tutte le retribuzioni percepite effettivamente.

La recente stipulazione del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici ha interessato nella nostra provincia circa 143 mila operai, di cui 110 mila nella sola città. L'aumento delle retribuzioni è stato concordato, all'incirca, nella misura del 9 per cento. Ne risulta, annualmente, una maggiore capacità di spesa per ogni operaio di quasi 43 mila lire in media. In totale 5 miliardi e 600 milioni di lire in tutta la provincia, di cui 4 miliardi e 400 milioni in Torino.

Per le considerazioni che abbiamo fatto precedentemente si ritiene che le maggiorazioni concordate significhino per l'industria un maggior esborso di oltre 7 miliardi di lire all'anno. La differenza tra questa cifra e il totale dei miglioramenti effettivi delle buste paga andrà a potenziare i servizi di previdenza e di assistenza sociale.

Le condizioni dei liberali per l'appoggio alla Giunta

L'atteggiamento dei monarchici

Appena rientrato da Roma dove ha partecipato alla riunione del Consiglio dei Comuni d'Europa, il Sindaco ha firmato un supplemento all'ordine del giorno con il quale si inserisce nei lavori della seduta consiliare di domani «la proposta presentata dai consiglieri comunali on. Donat-Cattin e comm. Torretta, di fiducia nel Sindaco e nella Giunta comunale».

L'atteggiamento dei vari gruppi non è ancora definito. Le trattative ed i colloqui di questi giorni non sono stati sufficienti. Altri incontri avranno luogo stamane e nel pomeriggio. Ieri il Sindaco ha ricevuto una delegazione del «fronte laico» composta dal capogruppo comunista ing. Todros, dai socialisti on. Castagno e rag. Passoni, dal radicale on. Villabruna. Essi hanno dichiarato al Sindaco che «il voto favorevole espresso dal Consiglio sul bilancio consuntivo deve essere considerato un voto di sfiducia verso la Giunta e che questa deve senz'altro rassegnare le dimissioni».

L'avv. Peyron ha risposto che «personalmente sarebbe disposto ad andarsene anche subito, ma che come sindaco ha invece il dovere di verificare la maggioranza con un voto di fiducia». «La misura — ha soggiunto l'avv. Peyron — è ancora più dovuta se si tiene conto che nella seduta di lunedì scorso mancavano numerosi consiglieri».

I rappresentanti del «fronte laico» tornano oggi alle 12.30 dal Sindaco.

Ieri sera si è svolta l'assemblea del gruppo consiliare democristiano. Il comm. Torretta ha riferito sugli incontri avuti con gli esponenti dei vari gruppi (ultimo quello avvenuto in mattinata con i liberali). Gli iscritti al partito liberale si sono riuniti nella sede di via delle Orfane per ascoltare la relazione dell'on. Alpino sulla attività del gruppo liberale in Consiglio comunale». Dopo vivace dibattito l'assemblea ha approvato una mozione nella quale si afferma che «la prosecuzione dell'appoggio alla Giunta sia in ogni caso subordinata alla ripresentazione del bilancio 1958, modificato secondo le osservazioni del pli».

Da segnalare infine la riunione dei monarchici dei pdi i quali hanno deciso di lasciar liberi i propri consiglieri «di regolarsi a seconda degli sviluppi della situazione e delle dichiarazioni del Sindaco avendo di mira l'interesse della cittadinanza, salvaguardando la dignità del partito».

Un tema sulla Resistenza tra i ragazzi delle medie

L'iniziativa in tutte le città medaglia d'oro della lotta di Liberazione - Molti insegnanti hanno illustrato in questi giorni agli studenti figure ed episodi della recente epopea

Un tema di concorso a premi dovrebbe restare segreto. Ma da più parti ormai la voce è corsa e l'assedio di genitori alla biblioteca civica, agli archivi dei giornali, alle biblioteche private ci libera dall'impegno. Martedì, nelle scuole medie di Torino sarà assegnato agli alunni un tema sulla Resistenza: «*Leggendo la motivazione della medaglia d'oro concessa al gonfalone della tua città ricerca uno degli episodi più significativi della lotta per la libertà e l'indipendenza della patria che ti ha particolarmente colpito e che ha meritato alla tua città l'onorifica e gloriosa distinzione*».

L'iniziativa è partita dall'Associazione città decorate della Resistenza che ha sede a Genova ed è stata accolta con entusiasmo dai Provveditori agli studi e dai presidi delle scuole medie che hanno sede nelle città medaglia d'oro: Torino, Cuneo, Alba, la stessa Genova, Bologna, Napoli ecc. Purtroppo i libri di storia non parlano del secondo risorgimento d'Italia e i ragazzi ne hanno scritto raccontare soltanto in casa dai padri e dai fratelli più grandi. Chi fa le medie ora ha dagli 11 ai 14 anni; sono nati all'indomani della grande lotta che ha restituito all'Italia la dignità di nazione libera.

Per questo i professori hanno cercato nei giorni scorsi di colmare la lacuna: sono comparsi sulle cattedre i libri che raccolgono le lettere dei condannati a morte per la Resistenza, sono riusciti nelle aule i nomi di Perotti, Galimberti, Martorelli. I ragazzi hanno ascoltato attenti il racconto della storia di ieri e si sono commossi.

«*Non è difficile* — ha detto un insegnante in classe — *guardate le nostre vie: quasi ad ogni angolo scoprirete una lapide con il nome di un giovane. Nei vari nomi, uomini, un padre, una sorella ritroverete ogni tanto i fiori. Non siete mai stati al Campo della Gloria?*».

Non è difficile davvero, a Torino, scegliere un tema di questo genere. Gli episodi? I nomi? Moltissimi. Renato Martorelli: l'avvocato medaglia d'oro passato dalla lotta aperta dell'antifascismo disarmato, alla battaglia aperta. Fu visto l'ultima volta in via Roma, davanti all'albergo Nazionale, poi più nessuno seppe di lui e delle torture e morte che là dentro gli furono inflitte.

Dante Di Nanni: il ragazzo assediato in casa da una torma di fascisti armati; li affrontò da solo, fino all'ultima bomba a mano e poi si gettò, ferito a morte dalla finestra su di essi. Perotti, Giachino, Braccini, Bevilacqua, Montano, Balbis, Biglieri e Giambone: gli otto del primo Comitato militare, condannati a morte dopo un simulacro di processo al grido di viva l'Italia libera. I primi dei molti martiri del Martinetto.

Ed episodi terrificanti come la strage del 66 di Grugliasco, quando la piccola città già in festa per la liberazione fu percorsa da una colonna in fuga di panzer tedeschi. Come i 21 di Pian del Lot o la vittima inermi di Cumiana e di Boves.

E gli scioperi del '43, e i 700 deportati, e le gloriose giornate dell'insurrezione, quando i partigiani entrarono a Torino da corso Regina Margherita e dietro di loro le bandiere della libertà comparivano a tutti i balconi.

«*Io non credo che ci sia nulla di più formativo per le coscienze dei giovani* — ha dichiarato ieri il Provveditore agli studi — *che il ricordo di un fatto storico di tanta grandezza, consacrato e definito da una medaglia d'oro concessa al gonfalone della città*».

Parri al Circolo della Resistenza

Stamane alle 11, nel teatro Gobetti, con l'intervento del sindaco avv. Peyron e del presidente della provincia prof. Grosso, il sen. Ferruccio Parri presenterà ufficialmente alla cittadinanza il «Circolo della Resistenza di Torino».

A quattro giorni dall'abbandono della «Valfrè»

Ordinato lo sgombero d'una casa accanto alla scuola pericolante

La decisione del Comune notificata agli inquilini alle otto di ieri sera - In cinque alloggi crepe e segni di cedimento - I tecnici ritengono che la stabilità dell'edificio sia stata compromessa dagli scavi nel vicino cantiere

Sono evidenti le crepe nei muri di alcuni alloggi nella casa di via Parini n. 12

Ieri sera prima delle 20 i vigili urbani hanno consegnato all'amministratore del condominio di via Parini 12 un'ordinanza del Sindaco, che impone per ragioni di sicurezza l'immediato sgombero di una parte del fabbricato. Lo vecchia casa, alta 5 piani oltre l'ammezzato e il pianterreno, è adiacente al cantiere, situato all'angolo della stessa via Parini e di corso Matteotti.

Quattro giorni fa era stata disposta l'evacuazione dei locali, occupati dalla succursale della scuola media «Valfrè», che ha la fronte sul corso ed è anch'essa confinante con il cantiere. Secondo i tecnici del Comune la demolizione del fabbricato d'angolo, appartenente all'Opera Diocesana per la preservazione della fede, e gli scavi eseguiti in profondità per la costruzione di un nuovo edificio, avevano compromesso la stabilità dell'edificio scolastico, dove si erano manifestate lesioni nei muri.

Vaste crepe sono state notate anche nella casa di via Parini 12. Dopo un sopraluogo urgente eseguito nella mattina di ieri, è stato deciso il provvedimento di sgombero. La parte dell'edificio giudicata malsicura è quella prossima al cantiere, compresa cioè tra l'androne e il muro esterno che confinava con la stabile ora abbattuto. Questa parte comprende, al pianterreno, un laboratorio per elettrauto, gestito da Pietro Rolletto e Francesco Carutti, e 5 alloggi: al 1° piano, quello occupato da Sergio Cenalino; al 2° piano, Giovanna Allegatti; al 3°, Mario Marino; al 4°, Giovanna Corrado; al 5°, Luigi Rossi. I locali dell'ammezzato non sono attualmente abitati.

L'ordinanza di sgombero riguarda appunto il laboratorio e i cinque appartamenti. Il Comune ha ingiunto nello stesso tempo all'Opera diocesana e all'impresa G. A. Broglino, che per suo conto sta eseguendo i lavori per un nuovo fabbricato, di adottare tutti i provvedimenti del caso per eliminare ogni pericolo.

La notifica dell'ordinanza ha gettato comprensibile allarme e sgomento fra gli inquilini, che a quell'ora e così all'improvviso non sapevano dove andare, per essendo consapevoli del rischio che potevano correre. L'alloggio che mostra segni più preoccupanti è quello dove abita da un anno appena la famiglia Cenalino, composta da marito e moglie con i rispettivi padre e madre. Benché completamente rinnovato di recente, presenta crepe larghe un dito nei muri maestri e in quelli divisori, particolarmente nel bagno e nell'ingresso; la prima comparve presso una finestra il 10 luglio, un mese dopo furono notate le spie.

Nell'appartamento della signora Allioatti, oltre ad alcune lesioni nei muri, si è riscontrato un abbassamento del pavimento. Anche in quello accanto, dove abita la signora De Petrini, benché non compreso nell'ordinanza si sono trovate crepe ed abbassamenti; un davanzale di travertino è addirittura spaccato. Altre lesioni si sono aperte lungo le pareti della scala.

L'impresario Broglino afferma di non avere alcuna responsabilità. «Io ho iniziato i lavori a settembre, con il beneplacito dei tecnici — egli ci ha detto, — mentre le crepe apparvero in luglio. I precedenti lavori di demolizione furono compiuti da un'altra impresa».

Nei giorni scorsi il signor Broglino aveva incaricato l'ing. Ildo Bensi di eseguire una perizia nei locali della scuola «Valfrè» per accertare lo stato reale delle strutture. «Il perito ha constatato — dichiara l'impresario — che una spia applicata il 13 ottobre non si è più mossa; egli ritiene sufficiente mantenere i puntellamenti già eseguiti visto che i segni di cedimento si sono arrestati».

Gli inquilini, a cui si riferisce l'ordinanza di sgombero, sono molto preoccupati e perplessi. Abbandonare i loro alloggi rappresenta per tutti difficoltà e grave danno; restare nei locali minacciati, è un rischio altrettanto grave. Oggi decideranno sul da fare. Il Municipio si è impegnato di provvedere alla sistemazione di coloro che non sappiano come trovare un alloggio provvisorio. Intanto i condomini sfrattati si sono rivolti a un legale per la tutela dei loro interessi.

Il corpo trascinato dalle ruote per una decina di metri

Uomo straziato e ucciso dal tram mentre attraversa il corso Francia

E' un impiegato della Sip: si era fermato sui binari perché temeva l'arrivo di una vettura nell'altro senso - Un'altra disgrazia: un giovane muratore cade dal settimo piano, è all'ospedale con lievi ferite

Un uomo è stato stritolato da un tram della linea «16» ed è morto sul colpo. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio alle 19,45 in corso Francia. La vittima è l'impiegato della Sip Giovanni Ponti di 63 anni che abitava in via Valdieri 30. A quell'ora egli ha attraversato il corso all'altezza di via Goffredo Casalis in un punto dove non c'è alcun passaggio pedonale.

Il manovratore della vettura investitrice, Giuseppe Costa abitante in corso Chieti 23, ha raccontato: «Io stavo dirigendomi verso piazza Bernini proveniente da piazza Statuto. Ho visto il pedone provenire dalla mia destra, montare sui marciapiedi e continuare per attraversare i binari. Ho avuto proseguito il suo cammino in quel modo sarebbe certamente passato senza che succedesse nulla, ma quando è stato in mezzo al mio binario si è fermato per accertarsi se dalla sua destra, sul secondo binario, stava venendo un tram».

Il Costa ha bloccato immediatamente i freni, ma ormai l'investimento non si poteva più evitare. Lo sventurato, preso in pieno, veniva gettato tra le rotaie, trascinato avanti per una decina di metri, quindi straziato dalle ruote. Il povero corpo veniva poi spinto fuori dalle rotaie, sulla banchina di destra, dal carrello posteriore.

Scendevano subito il manovratore, il bigliettario e alcuni passeggeri. Il Costa, alla vista di quell'orribile spettacolo, è stato colto da choc e doveva essere allontanato. Uno di coloro che dirigevano controllare avevano assistito all'incidente s'affrettava ad avvertire i pompieri che accorrevano con un carro-gru. Ma il suo impiego non era necessario appunto perché il corpo era già stato trascinato fuori dai binari. Quando i passeggeri venivano fatti scendere dalla vettura, alcune donne lanciavano grida di terrore; una svenì e dovette essere portata in un vicino negozio per rianimarla.

Sul posto giungevano anche il funzionario di notturna della questura, agenti del commissariato di P. S. San Donato, i vigili urbani con un'autoradio e la polizia stradale i quali regolavano il traffico sul corso Francia che nel frattempo si era bloccato. La salma veniva trasportata all'istituto di Medicina Legale. Il Ponti era ammogliato, ma non aveva figli.

— In via Aosta 50, dove un'impresa edile sta costruendo un edificio di otto piani, è accaduta ieri pomeriggio un'impressionante disgrazia. Per fortuna, la vittima non ha riportato lesioni mortali. Su un'impalcatura alta circa venti metri, e situata presso il settimo piano dello stabile, erano alcuni operai: il trentaseienne Mario Cristofori, abitante in via Gorizia 98, e il diciottenne Giovanni Catalano, nativo di Gioiosa Ionica e domiciliato con il padre e due fratelli in via San Secondo 37. Il Catalano, manovale di mestiere, stava rivestendo con pezzi di marmo, insieme al Cristofori, il balcone del settimo piano.

Ad un certo punto esaurirono l'acqua che serviva per mantenere umido il cemento. Il Cristofori pregò il giovane di andarne a prendere dell'altra, dal secchio collocato sul piano sottostante, dove era stato installato un montacarichi. Il Catalano avrebbe dovuto scendere dall'impalcatura, entrare nei locali del detto piano e di lì passare sulle tavole che reggevano il montacarichi.

Giovanni Ponti, di 63 anni

Per guadagnare tempo, il giovane commise un'imprudenza. Cercò, con un balzo, di raggiungere direttamente il punto in cui era il secchio.

Anziché sulla piattaforma il giovane cadde nel vuoto, verso la strada. Urtò con la testa la ringhiera in ferro del quarto piano, rimbalzò contro l'incastellatura del montacarichi, infine piombò sull'impalcatura al pianterreno, che attutì la caduta.

I compagni sollevarono il ferito, cercarono di rianimarlo. Poi lo adagiarono sui sedili di una macchina dell'impresa, che lo portò all'istituto Maria Adelaide. I medici gli hanno riscontrato contusioni e ferite non gravi alla testa e choc nervoso. Se più approfonditi esami radiologici non accerteranno altre lesioni, il giovane potrà ristabilirsi in una quindicina di giorni.

Arrestata anche la vittima del ferimento di via S. Domenico

La trentaquattrenne Amalia Varese, accoltellata l'altra sera in via San Domenico, è stata dichiarata ieri in arresto per simulato reato di reato, lesioni volontarie, porto abusivo di coltello e contravvenzione a «diffida» della polizia. La donna è ancora all'ospedale San Giovanni, piantonata da due carabinieri. Appena sarà in grado di lasciare il letto verrà trasferita alle «Nuove», dove già è rinchiuso il suo feritore, il decoratore cinquantunenne Angelo Martucci, accusato di tentato omicidio.

L'arresto della Varese conclude le indagini dei carabinieri della stazione Moncenisio, sotto la direzione del tenente Nicotra, per far luce sul grave episodio. Il Martucci, catturato subito dopo il ferimento, sostenne di aver agito per gelosia, mentre la donna affermò che era stata aggredita da un altro individuo, che aveva tentato di rapinarla di mille lire.

Visitiamo la Galleria Sabauda

I musei sono aperti anche alla domenica pomeriggio: approfittiamone - In via Accademia delle Scienze vi è una delle più importanti raccolte d'Europa - I preziosi dipinti dei maestri fiamminghi

Un dato confortante: l'affluenza ai musei cittadini è, in queste ultime due settimane, in costante aumento. Numerosi i visitatori anche nei giorni feriali (specie alla Galleria d'arte moderna dove, ieri pomeriggio, si è registrato un movimento pressoché festivo). Ma è alla domenica che i musei diventano veramente di tutti: perciò utile e benemerita l'iniziativa del Comune — da «La Stampa» più volte auspicata e caldeggiata — di tenerli aperti di domenica, almeno nel periodo invernale, e di concedere l'ingresso gratuito.

L'altra settimana abbiamo fornito ai lettori una piccola, molto sommaria guida della Galleria d'arte moderna. Abbiamo potuto constatare che i torinesi hanno imparato presto la strada del nuovo museo di corso Galileo Ferraris. Oggi rivolgiamo il secondo invito: alla Galleria Sabauda, dove si trova una delle raccolte di dipinti più preziose e importanti d'Europa.

La Galleria Sabauda, per chi alla domenica viene nel centro di Torino per andare al cinema o a fare la tradizionale passeggiata in via Roma, è comodissima: ha sede (assieme al Museo Egizio) nel grande palazzo dei Guarini in via Accademia delle Scienze 6. La Galleria è stata riaperta al pubblico, dopo una lunga chiusura dovuta ad indispensabili lavori di riordinamento, solo nello scorso mese di maggio. La disposizione attuale delle sale e dei quadri, curata con amore e con intelligenza dalla sovrintendente dott. Gabrielli, è chiara e razionale. Il visitatore segue un vero e proprio itinerario storico, dai primitivi ai quattrocentisti insani, ai cinquecentisti lombardi, ai pittori bolognesi del Seicento e a quelli veneti del Settecento.

E' questa l'eccezionale caratteristica della Galleria Sabauda: offrire al visitatore una visione dell'evolversi della grande pittura italiana attraverso cinque secoli, dal '200 agli albori dell'Ottocento. E in più il museo ospita un imponente complesso di dipinti fiamminghi e olandesi che portano la firma dei più celebrati maestri.

I quadri più famosi? C'è da smarrirsi, tante e tali sono le opere da consigliare al visitatore. Ecco il celeberrimo «Tobiolo e l'angelo» del Pollaiolo, in cui le figure s'armonizzano sovranamente con il delicato e profondo e misterioso paesaggio; e «La Sacra famiglia» del Mantegna; e il potente scorcio della «Trinità» del Tintoretto, e poi il «Madonnas del Beato Angelico, «La cena in casa di Simone» del Veronese, ricca di colore e di festa. Ricordiamo ancora tele del Tiepolo, Tiziano, Bassano, Guercino, Sebastiano del Piombo. E le vedute di Torino del Bellotto e quelle di Venezia del Canaletto. Folta e pregevolissima la rappresentanza dei maestri piemontesi tra la fine del Quattrocento e la metà del Cinquecento: Defendente Ferrari, Martino Spanzotti, Macrino d'Alba, Gaudenzio Ferrari. Scusandoci per le molte lacune, inevitabili in una rapida rassegna del genere, segnaliamo infine i numerosi capolavori fiamminghi e olandesi. Limitiamoci a ricordare «I tre figli di Carlo I d'Inghilterra» di Van Dyck, il «Vecchio dormiente» di Rembrandt e «Le stigmate di San Francesco» di Giovanni Van Eyck. Lasciamo al visitatore la gioia della scoperta di decine e decine di altri inestimabili tesori.

Orario Musei. — Sabauda: dalle 9 alle 12,30, dalle 15 alle 18; Egizio: 9,30-12,30; 14,30-16,30; Arte moderna: 10-12,30; 15-18; Antichità, Palazzo Reale, Armeria: 9-12,30; Zoologia: 9-12.

Stato civile del 20 novembre

NATI: Mellosi Stefano, Domenica Renata, Carlino Federica, Manassero Paolo, Santalia Giovanni, Campisi Maria, Biasone Patrizia, Masaro Rosetta, Favro Ivonne, Favutti Massimo, Barrbi Angelo, Amerio Daniela, Bavrià Ivano, Giacino Cristina, Benavia Mirella, Ruratti Roberto, Garazzino Maria Grazia, Pellegrino Rosolino, Grande Anna, Saverino Giovanna, Mezzasalma Giuseppina, Massa Francesco, Borchi Maria Rosa, Basetti Luigi, Sanzito Silvia, Campo Maria.

MORTI: Cielo Giovanni, anni 79, nato a Ferrera, abitante in via Verolengo 115; Minici Leonardo, m. 10, Torino, v. Cocconato 7; Occhetti Caterina in Capra, a. 63, Carmagnola, v. M. Cristina 62; Manzea Giovanni, a. 71, Cesana, v. S. Bernardino 36; Brase Margherita in Garberoglio, a. 77, Mondovì, v. Viverone 15; Dasai Egidio, a. 61, Brentonico, v. Altezano 5; Scaglietti Palmiro v. Zavattaro, a. 37, Casale, via Millanures 13; Vittone Ilaa v. Ilario, a. 59, Torino, v. Castelnuovo n. 7; Ingarame Caterina, a. 86, Carmagnola, c. Adriatico 26; Mosetti Alessandro, a. 82, Rinco, via Ciamarella 35; Volante Domenico, a. 56, Torino, v. S. Secondo 66; Bottino Giovanni, a. 52, Camino, v. Tanaro 32; Bolee Maurizio, anni 22, Bra, v. Montalenghe 5; Cortina Luigia v. Tarantola, anni 100, Roccaverano, v. Michelangelo 15; Prato Luigi, a. 82, Torino, c. Ferrucci 104.

Deceduti in ospedale: Ughetti Meiseia Marianna in Rolando, anni 59, n. a Giaveno; Fresia Giovanni, a. 70, Pieve; Massarenti Mario, a. 7, Torino; Balsiato Nicola, a. 43, Gioiosa; Cerrato Maria, a. 58, Vezza; Aldese Sofia, a. 76, Romagnano; Fanesso Rosa, a. 63, Roana; Donadio Angelo, anni 60, Torino; Filippa Giuseppe, a. 71, Torino; Aires Pietro, a. 51, Viù; Crespi Eugenio, a. 68, Busto A.; Anselmi Mario, a. 56.

Marito infedele chiede al Magistrato la separazione per colpa della moglie

«Non nego i tradimenti, ma lei è troppo spendacciona» - E' un impiegato statale, con stipendio di 78 mila lire - Condannato a pagarne ogni mese 50 mila alla donna

Un marito, pur confessando di avere una relazione extra-coniugale, aveva chiesto la separazione per colpa della moglie; ma la sua tesi non ha avuto fortuna in Tribunale. Anzi, la sentenza avrebbe riconosciuto la colpa dell'uomo, se ci fosse stata in questo senso una istanza della donna; ma essa si è astenuta dal sollecitare questa decisione, forse sperando ancor all'ultimo in una riconciliazione. Il marito, comunque, è stato condannato dal Tribunale (pres. Merlo, P.M. Toninelli) a versare alla donna un assegno di 50 mila lire al mese.

Esasperato dalle lamentele e dalle umiliazioni inflittegli dalla donna (che lo obbligava a rigovernare i piatti e a lavarsi i calzini) egli cercò rifugio in una relazione «sentimentale». Nonostante ciò, concludeva l'istanza, la separazione doveva essere concessa per colpa della moglie, troppo prodiga. Aggiungeva il ragioniere di non poter pagare 50 mila lire al mese di assegni, com'erano stati fissati provvisoriamente dal Presidente, perché a lui non sarebbero rimaste se non poche migliaia di lire, a parte il reddito dei suoi patrimoniali (4 milioni di titoli).

La causa non ha chiarito come potesse il ragioniere, con questi cespiti limitati, non soltanto vivere con ogni agio, ma anche mantenere una «1100/103», comperare una villa nei dintorni di Torino (egli e la moglie sono inoltre proprietari di due alloggi) e forse — così almeno afferma la moglie — sperperare del denaro con l'amante. La signora afferma che il matrimonio del marito è molto superiore a quanto egli dichiara.

Il Tribunale non si è addentrato in questa materia, che potrebbe forse interessare di più gli agenti del fisco; ma ha sentenziato che il ragioniere, se è in grado di mantenere ville e mantenere una macchina, può continuare a versare alla moglie le 50 mila lire mensili.

«Mio marito è un amore»

E' tornato il sereno nella casa della signora R.S., sposa da quattro mesi. Come ha scritto lei stessa, lui «un marito che è un amore»; e giunge finalmente mamma. Non sarebbe chiesto di più alla vita, se qualche giorno fa il marito, Carlo, non avesse prodotto il punto di lavoro. La signora ha scritto a "Specchio dei tempi", esponendo con parole semplici la sua angoscia. La lettera concludeva: «Facci sorridere alla bella vita, lì lavoro. Chiedo troppo?».

Il caso della sposina ha commosso numerosi lettori, che hanno offerto un posto al signor Carlo. Ieri stesso il giovane — ha 25 anni, come la moglie — ha preso accordi con una ditta torinese. Martedì comincerà a lavorare.

I due coniugi sono entrambi trovieri, ci sono conosciuti due anni fa. Si sono sposati nel giugno scorso ed abitano in un alloggetto — camera e cucina — nella casa di corso Cosale. Ieri la signora R. ci ha confermato, sorridendo confusa, che suo marito è veramente «un amore». La chiama di attenzioni, cerca di addolcire con la tenerezza ogni difficoltà.

«Non possiamo permetterci molti svaghi — ci spiega la signora, — ma ora siamo un'altra volta tanto felici».

Specchio dei tempi

L'austera legge del celibato ecclesiastico - Colloquio con Dio - Trepida (a 70 anni) attende una pensione mensile di 5000 lire - Cancro all'esofago - Ci vuol poco per rendere felice un padre disoccupato

Un lettore ci scrive:

«La personalità del detto pastore Rostan m'induce a prendere ancora una volta la parola sulla questione del celibato del clero cattolico. Egli ammette che il celibato rende il sacerdote più disponibile per il culto divino e per l'apostolato, ma soltanto poi che "il celibato fervoso può diventare un ostacolo al ministero cristiano ed un peso difficile da portare". Ma poiché il clero cattolico lo sceglie liberamente, non è più forzoso nel senso peggiore di questa parola. Che il celibato sia un ideale assai arduo per la carnale natura umana, è evidente: ma, avendone la vocazione, diventa "un giogo soave ed un peso leggero". La preghiera e la celebrazione della Messa forniscono al più sacerdote quelle meravigliose energie morali che mancherebbero alla nostra fragile natura.

«E' vero ciò che dice il Rostan che "il celibato è stato introdotto nei secoli successivi": ciò è logico, perché "la natura non fa salti"; tanto più quando si tratta di un bairo così sublime ed eroico. Ma è certo che, tra il V ed il VI secolo, il celibato divenne nella Chiesa cattolica legge generale, non solo per i monaci, ma anche per il clero secolare. Ed i profani continuano a ritenerlo impossibile, è solo perché ignorano la sovrana efficacia della grazia divina, che si ottiene con i Sacramenti.

«Se le cadute di un certo numero di sacerdoti fossero argomento valido per l'abolizione del celibato, sarebbe d'uopo chiedere per molti laici almeno la bigamia, tante sono oggi le infrazioni alla castità coniugale. E' certo non anche nei nostri tempi, l'austera legge del celibato ecclesiastico facilita in modo speciale il lavoro dei missionari, dove i pericoli anche materiali sono tuttora grandi: ed ove quindi non conviene portare mogli e bambini.

Un lettore ci scrive da Biella:

«E' tanto consolante sentire come al giorno d'oggi vi siano ancora giovani la cui fede convinta e profonda subisce delle crisi e dei raffreddamenti. Lei mi è cara, ignota signorina di Chivasso, perché sono un'anima palpitante di questa miseria spirituale che è il mondo di oggi. I suoi timori, i suoi scrupoli umani, le sue crisi ed i suoi dubbi sono più che naturali per un'anima sensibile e delicata. Non si allarmi; anche i santi li hanno provati insieme a mille tentazioni. E se lei non fosse buona non avrebbe scrupoli.

«Gesù è giustizia e misericordia infinita, ma è soprattutto amore. E l'amore sa sempre comprendere, consolare, perdonare. Se non si sente di pregare o di accostarsi di frequente ai Sacramenti, non importa: è la vita terrena, con le sue pene, le sue lotte, le sue preoccupazioni che ci distoglie dal raccoglimento, dal continuo colloquio con Dio. Il rimedio che le le posso suggerire, perché lo misi stato io pure, è la piena fiducia, l'abbandono più completo nelle braccia del Crocifisso, eternamente spalancate per accoglierci, qualunque cosa faccia. E quest'atto filiale, se sincero, non andrà perduto. A poco a poco la grazia di Dio le toglierà il senso di solitudine e di angoscia di oggi, facendola ritrovare il primitivo fervore e quella pace interiore che somiglia molto alla felicità.

«E se le può far piacere sappia che le sono vicina e che prego Iddio perché mia figlia, quando avrà 20 anni, sia come lei».

Una mamma

Un lettore ci scrive da Fucsimo:

«Oltre alla mia il giungerebbe la grande riconoscenza della mia cara mamma, se non la pubblicazione del suo caso, tu riuscissi a dare anche a lei quel sollievo che è la caratteristica del suo prezioso interessamento.

«Due anni fa, dopo l'approvazione della legge che istituiva la pensione per i coltivatori diretti, mia madre, che si trovava nelle condizioni volute, provvedeva ad inoltrare la domanda del caso corredandola, beninteso, dei documenti prescritti. Non ti dico la trepidazione che seguì a tale domanda. Il pensiero di poter avere un aiuto diretto che potesse alleviare le precarie condizioni morali e materiali, aveva ridato uno scopo alla sua vita e nonostante i 70 anni tutto le appariva più roseo. Purtroppo tale trepidazione è stata una delusione.

«Sebbene gli incartamenti presentati fossero risultati regolari, a tutt'oggi ci sono solo pervenuti gli inviti a versare i contributi prescritti: 20 mila lire sollecitamente versate. Agli Uffici ai quali abbiamo bussato ci venne risposto con le solite frasi di circostanza che nell'esortarci alla comprensione, parlano di intenso lavoro, innumerevoli pratiche arretrate, scarsità di personale ecc. Due anni sono troppi per una vecchia e l'evasione della pratica potrebbe giungere in ritardo. Ma questo sembra importi poco agli addetti a certi uffici».

Luigi Bossio

Una lettrice ci scrive:

«Sabato scorso, lessi un articolo che mi interessa, di quel malato di cancro all'esofago, che, dopo un'operazione lunga e difficile ha ritrovato la gioia di vivere perché guarito, dopo aver subito il trapianto dell'organo.

«Ho mio marito, che purtroppo è colpito da questo male terribile. E' un uomo di forza robustissima (alto 1,85, ancora un anno fa pesava più di 100 kg.). Io ti chiedo, possibile che in tutta l'Italia non ci sia un chirurgo che si presta di ripetere simile operazione? Puoi mettermi in comunicazione con il chirurgo che ha effettuato felicemente la suddetta operazione? Desidero tentare tutto. Farò qualsiasi sacrificio, purché mio marito guarisca. Solo un anno fa era in piena salute e vigore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ieri mattina, a più della rubrica "Specchio dei tempi", ho letto che cinque ditte sono pronte ad offrire il posto all'operaio disoccupato, sposo da quattro mesi. La notizia, m'ha quasi commosso. M'ha commosso, perché, oggidì, pur vivendo in una epoca in cui noi uomini facilmente ci lasciamo dominare dall'egoismo e dall'indifferenza verso i nostri simili, ho constatato che c'è ancora qualcuno che sa tenere perennemente vivida nel suo mondo spirituale la fiamma della bontà e della comprensione.

«Oh, se tutti i datori di lavoro sapessero tenere sempre viva questa fiammella, come hanno dimostrato gli aversa i titolari delle cinque ditte, che, generosamente, hanno offerto lavoro al povero giovane capofamiglia! Eppure, ci vuole così poco per rendere felice un padre disoccupato, o un qualsiasi altro giovane, che anela ad un qualsiasi impiego. E' mai possibile che non riusciamo a comprenderlo?».

Sabina

Per non dimenticare

Anche ieri i lettori ci hanno inviato offerte per i bambini dell'ex-internato Ghetto Duphera, impastito per gli incubi della deportazione.

Istituto Bancario San Paolo di Torino, lire 20.000; Donato 20 mila; B. C. M. 15.500; Federazione Provinciale Torinese, Associazione ex-internati 15.000; N. N. 10.000; C. B. 10.000; Alberto Livorno E. R. lire 10.000;

E. G. 5000; N. N. 5000; Domenico P. 5000; La moglie di un morto a Mauthausen 5000; M. M. 5000; Ex-internato n. 231559 Stalag IV B 5000; Pinguina in memoria dei compagni deportati Alfonso Ogliaro e Filippo Acciarini 5000; M. M. lire 5000;

Gruppo Alpini di San Mauro 5000; C. S. 3000; Elisabetta P. 1000; N. N. 1000; Torino 2000; T. E., Novara 5000; Una torinese ad Aosta 1000; Marco e Angioletta 1000; Un ex-partigiano 1000; P. e G. Ivrea 500; Maria Serafina 500; N. N. 1000;

In memoria di Paolo 1000; Franco e Laura 1000; Pietro Benvenuto, ex-

VIAGGIO IN CINA

Il drago e il contadino

« Quest'anno, la natura non ci è stata favorevole. Abbiamo avuto le maggiori inondazioni che si ricordino a memoria d'uomo, forse le maggiori che si siano viste, da un secolo a questa parte, su questi terreni. I due terzi dei campi della nostra Comune erano invasi dall'acqua, quattro mesi fa. Su 52.000 mu di terreno che abbiamo qui (3460 ettari), più di 34.000 (2260 ettari) erano sommersi. Eppure abbiamo, alla fine, salvato il raccolto: in molte parti abbiamo dovuto riseminare dopo gli allagamenti: ma abbiamo riserve, e il lavoro era ben organizzato. E nessuno ha patito la fame, neppure per un giorno. Le acque, le abbiamo pompate e le abbiamo fatte scolare: avevamo la mano d'opera necessaria, e un piano di lavoro, giorno e notte. Prima, una inondazione anche molto minore di quella di quest'anno voleva dire la miseria e la morte. Non c'era rimedio, né scampo. I piccoli proprietari, con le forze di una famiglia, erano impotenti contro le forze della natura. E anche le piccole cooperative che erano nate dopo la riforma agraria non erano abbastanza numerose, non avevano abbastanza braccia per poter combattere un'inondazione. E il lavoro era disordinato: quando riuscivano a far scolare le acque, le versavano sulle terre delle cooperative vicine. Vede questo villaggio, dove noi ora siamo seduti a prendere il tè? Nel 1943 ci fu qui una inondazione assai minore di quella di quest'anno, ma, in quel tempo, perdere un raccolto, per i contadini senza mezzi, senza risorse, servi dei padroni o preda degli usurai, voleva dire la fine. Molti in questo villaggio allora hanno perso la terra, sono rimasti senza lavoro e senza cibo, e sono morti di fame. Sessanta contadini, per non morire di fame nei campi allagati, sono partiti, sono andati a Pechino a fare i mendicanti, e si sono perduti là. Altri hanno venduto i figli. Ora le cose le abbiamo cambiate, e non abbiamo più paura dei fiumi e delle nuvole ».

Così racconta Ir Im Sen, il direttore della Comune della « Collina della terra gialla », che queste cose le ha viste e vissute quando era ancora, qui, un ignoto bracciante. Racconti simili mi vengono fatti un po' dappertutto, nelle varie parti della Cina, al nord e al sud, là dove mi fermo nelle campagne delle Comuni del popolo. Dopo i grandi raccolti del '58, il '59 è stato un anno di cataclismi naturali. In questo mondo chinato sulla terra, cogli occhi fissi sui solchi, il potere che sovrasta è l'acqua del cielo e dei fiumi, la nuvola, il dragone. Sulle colonne è infissa, asimmetrica e ricciuta, la nuvola di nuvole: l'onda è incisa sui tappeti di nuvole delle scale dei palazzi imperiali. Il drago è il potere, porta tutto il bene e tutto il male: è l'imperatore, è la fortuna, può portare rovinoso la miseria e la fame: riporta ogni anno le messi e la vita. Ma come difendersi dalla sua potenza fluida e inarrestabile? Soltanto il re delle scimmie, questo simbolo del popolo contadino, combatte e vince, nelle antiche scene dell'Opera di Pechino, gli eserciti verdi ed azzurri dell'imperatore delle acque: soltanto il re delle scimmie, col suo popolo sterminato, acrobatico e senza rispetto. Pare che il re delle scimmie si sia ridestato dai suoi tempi mitologici e abbia cambiato veste, e con nuovi poteri respinga e assoggetti gli eserciti ondosi: i draghi sono diventati simboli innocenti di felicità e di fortuna: stanno, coi loro scheletri di filo di ferro e la loro pelle di carta colorata, serpentini come l'acqua, sui margini dei campi, e il vento li muove e li agita come onde.

« Quest'anno è stata terribile, prima l'inondazione e poi la siccità », mi dice To, il direttore della grande Comune di Lu Tah, che sui suoi 78.000 mu di terra da lavoro a 73.000 abitanti di 23.500 famiglie. Anche To era un tempo un semplice bracciante, e del contadino ha la faccia e l'espressione: ma le mani, che muove appena mentre parla, sono quelle di un aristocratico o di un intellettuale, lunghe, sottili, esili e piene di finezza. « Queste mani — mi dice — una volta non erano che paludi. Il Fiume Azzurro non è lontano. Ora, come vede, sono bellissimi campi irrigati. Ma con l'acqua abbiamo sempre dovuto lottare. Quest'anno, al principio di giugno, 9300 mu dei nostri migliori campi di riso furono inondati. Ma ora che abbiamo l'organizzazione della Comune, abbiamo potuto difenderci. Non abbiamo perso tempo. 1600 manovali hanno lavorato con tutti i mezzi di cui potevamo disporre: tre pompe a nafta, settecento pompe a mano, e settecento apparecchi di drenaggio indigeni: i vecchi strumenti tradizionali. In cinque giorni le acque sono state tutte pompate via. Ma ci aspettava di peggio. Dalla fine di giugno al 22 settembre non cadde una goccia di pioggia. Il sole asciugò la terra, la inaridì, la spaccò. Una siccità di cento giorni: un fatto tremendo, senza precedenti. Gli stagni, i laghi, i canali, le sorgenti, i ruscelli, le riserve di acqua erano asciutte in tutta la Comune. La superficie arida era di 41.000 mu: siamo riusciti a salvarne 39.000, e ad avere ancora un buon raccolto. Non avremmo potuto farlo senza l'unità della Comune. Abbiamo messo insieme un esercito di 16.000 contadini, con sette pompe elettriche, trentotto pompe a nafta, e 1950 pompe a mano. La parola d'ordine dei contadini era: "Niente pioggia in cento giorni: ma svuoteremo i fiumi, i laghi e il sottosuolo, e garantiremo il raccolto". Con 16.000 uomini abbiamo fatto venire l'acqua dallo Yan Tze Kiang, da 30 chilometri di distanza. Non ci saremmo riusciti neppure quando avevamo, due anni fa, le cooperative di tipo superiore: figuriamoci prima, quando ciascuno badava al suo piccolo campo. Bastava allora un mese di siccità per distruggere completamente il raccolto. Una delle nostre brigate, che è chiamata Chin Kuan, è quella del villaggio di Li che vede in fondo a quei campi. Nel villaggio di Li c'erano nel 1924 ventitré famiglie, con 100 persone: ci fu quell'anno una siccità di cinquanta giorni: il raccolto fu nullo. Delle 23 famiglie del villaggio, quattro erano di proprietari, due di contadini ricchi, e le altre diciassette di contadini poveri. Tutti furono ridotti alla fame, e dieci famiglie dovettero abbandonare la terra, dove avevano sempre vissuto, le tombe dei loro avi, e emigrare in altre province, darsi all'accattonaggio, o morire di fame. Noi, quest'anno, con cento giorni di siccità, abbiamo salvato tutto il raccolto. Quando abbiamo portato l'acqua del fiume, i contadini hanno cantato questa loro canzone: "La forza della Comune è grande — non abbiamo più terrore della siccità di cento giorni — abbiamo asciugato lo Yan Tze Kiang — il nostro riso è ancora vivo ".

Fuori, sotto il sole caldo del mezzogiorno, la distesa del riso ondeggia al vento. Vicino alle strade, sui campi già mietuti, si muovono insieme un grosso trattore Ursus, con tre rimorchi moderni, e i buoi e i bufali pelosi e neri, con gli antichi aratri leggeri di legno dal timone ricurvo. Giunge di lontano un suono di tromba, una musica vaga: una folla di contadini stanno in un campo circondato da bandiere rosse. Le brigate sono riunite per la seconda mietitura su quel campo di 700 mu tra le bandiere. Sulla stradetta che porta laggiù è un andirivieni continuo. Passano contadini armati di lunghissime aste dalla punta di ferro curva, che servono come forconi e, appoggiati alla spalla, si adoperano per portare il carico dei mannelli legati ai due capi con una corda di paglia. Sotto una tettoia improvvisata c'è il telefono del comando dei gruppi, sotto un'altra il barbiere sta facendo la barba a un contadino. Al posto di pronto soccorso una mietitrice si fa medicare un piccolo taglio a un dito. Su dei banchi ci sono le sigarette e l'acqua, e i paletti, e bandiere e bandierine, e la trombetta per i richiami. Poi, sui bordi della strada, cominciano le macine: file di donne tagliano rape e pulitiscono l'insalata; nei forni di mattoni, che hanno per coperchio un grande cappello rotondo di bambù intrecciato, sta cuocendo il riso. Entro in una grande capanna di paglia, freschissima, dove qualche contadino stanco dorme per terra. Nei campi, lunghe file di donne falciano il riso con falcetti taglienti. Vanno avanti allegre sotto il tetto dei cappelli, e dietro il loro uno sciame saltellante e pigolante di bambini spigolano coi cesti, come per gioco: e subito dopo arrivano i buoi neri, e girano come macchine per il campo appena mietuto trascinandosi gli aratri. Il vento passa, alza la polvere, muove le spighe. Scendo tra le mietitrici a provo anch'io sugli steli del riso il loro falcetto affilato. L'aria è piena dell'odore della terra e di quello del riso, più tenero, più acquoso di quello del grano: un odore che mi ricorda i rapporti di tono delle cinque note della musica cinese.

Sotto la paglia della tettoia sono ora riuniti i capi dei gruppi: sono delle ragazze e dei giovani di vent'anni, dai visi splendenti di sorrisi. Fanno i conti del raccolto, preparano gli ordini della giornata. Sui margini dei campi e sui sentieri il vento muove gli aquiloni dei draghi di carta. Un grande falco sta immobile in cielo.

Carlo Levi

LA PIANIFICAZIONE DEI REGALI

— No, zia, la scelta del dono di nozze lasciala al donatore è cosa superata. Tu devi invece quotarti con altri dal nostro orefice per regalarmi un servizio d'argento già scelto da me.

(Disegno di NOVELLO)

UN INTERESSANTE RAPPORTO DELLA RIVISTA "TIME,,

Come i malati di mente sono curati in Russia

Solo i più gravi vengono ricoverati in manicomio; di solito la cura si svolge a domicilio, sotto controllo sanitario, od in centri rieducativi - Gli specialisti sono una volta e mezzo più numerosi che in America - L'importanza del lavoro

New York, 21 novembre.

Un gruppo di specialisti americani si è recato l'estate scorsa nell'Unione Sovietica e vi è rimasto cinque settimane, documentandosi ampiamente sui metodi terapeutici e sulle possibilità ospedaliere dei russi nel campo della psichiatria. I risultati della minuziosa inchiesta sono sorprendenti. Un rapporto presentato pochi giorni fa all'Accademia delle Scienze di New York afferma: « La cura delle malattie mentali in Russia è migliore ed ha fatto maggiori progressi che da noi sotto molti aspetti ».

Scrive testualmente l'autorevole rivista *Time*:

« Il dottor Nathan S. Kline, direttore del *Rockland State Hospital* di New York, ha riferito all'Accademia delle Scienze che mentre gli Stati Uniti sono paurosamente a corto di psichiatri, l'Unione Sovietica aumenta di continuo i suoi quadri specialistici. In rapporto alla popolazione, gli psichiatri russi sono una volta e mezzo più numerosi che i colleghi americani. Ed egualmente significativa — continua il rapporto del dott. Kline — è la proporzione tra medici e pazienti ricoverati in ospedale: negli Stati Uniti uno ogni duecento malati, in Russia uno ogni venticinque. Inoltre, mentre gli specialisti americani praticano cure intensive (così che hanno tempo per dedicarsi soltanto ad un ristretto numero di malati), nell'Unione Sovietica i trattamenti prolungati sono assai rari ».

Ancor più stupefacente — riferisce *Time* — appare al dott. Kline la sostanziale differenza nel sistema di cura. In America la maggior parte dei pazzi, non appena danno segni di squilibrio, vengono subito ricoverati in grossi ospedali, dove molti trascorrono il resto della vita, spesso peggiorando lentamente invece di guarire. L'assistenza e le visite quotidiane in cliniche od ambulatori sono assai rare. In Russia accade il contrario: l'ospedalizzazione avviene per periodi estremamente brevi, mentre sono frequenti le cure nei dispensari. Gli ospedali psichiatrici veri e propri sono relativamente pochi, e servono soltanto i casi acuti; i molti dispensari invece (undici nella sola Leningrado) servono per quasi tutte le forme di malattie mentali.

In parte i malati cronici sono tenuti in « villaggi di lavoro » in campagna. (« Io non ottenni il permesso di visitarli », dice Kline), ma nella grande maggioranza sono lasciati a casa ed affidati alle cure dei familiari, sotto il controllo dei medici. Finché è inabile al lavoro, l'operaio malato di mente percepisce una pensione di invalidità. La sua famiglia, per curarlo, può ottenere un assegno mensile fino a 400 rubli (pari, secondo la valutazione americana, a 40 dollari, cioè 25 mila lire circa). Se lo ricoverasse in ospedale, lo Stato spenderebbe il doppio; lasciandolo a casa — e ciò è assai più importante — lo aiuta a guarire prima.

La psichiatria sovietica respinge Freud e la psicoanalisi; tiene invece in gran conto il prof. Ivan Pavlov, il grande teorico dei « riflessi condizionati ». Ne consegue che i malati di mente sono ricoverati in ospedale più frequentemente che negli Stati Uniti, ma è raro che la degenza superi i due mesi. Inoltre, sia nel caso di ricovero, sia soprattutto per le cure domiciliari ed in centri particolari, il lavoro ha un posto molto importante nella psichiatria sovietica. (Negli Stati Uniti, il lavoro nei manicomi è impiegato di rado, ed in forme di poco conto).

I centri rieducativi di lavoro, come il dottor Kline li ha visti, costituiscono complete unità di lavoro (uno di essi, a Leningrado, comprende sei impianti tessili e fabbrica abiti da neve); i pazienti non solo sono curati, ma ricevono per la loro attività un salario completo. Così migliorano più in fretta, e per di più sovente escono dall'ospedale capaci di mantenere se stessi e le loro famiglie meglio di quanto non facessero prima di ammalarsi.

Lettere del Papa sulla carità

«Davanti a Dio i proprietari non sono che usufruttuari»

Città del Vaticano, 21 nov.

(f. p.) Oggi è stata pubblicata una lettera inviata dal cardinale Domenico Tardini a nome del Pontefice ai partecipanti alla Settimana sociale spagnola in corso a Madrid sul tema generale « Carità, beneficenza e assistenza sociale ».

Il documento afferma tra l'altro: « La vera carità presuppone l'esercizio della giustizia; non si può in effetti essere veramente caritatevoli se prima non si è giusti. Il primo dovere dell'amore del prossimo è quello di " dare a ciascuno il suo ".

« Con saggezza si deve difendere il denaro del povero tanto per la sua buona amministrazione quanto per la sua distribuzione; non sia l'elemosina un invito alla poltroneria; si salvi la moralità del povero senza attenuare il suo interesse per il lavoro e per la conquista dell'indipendenza economica.

« Altra verità fondamentale che dovrà tenersi presente è quella che si riferisce alla funzione sociale della proprietà. Davanti a Dio i proprietari non sono che usufruttuari: a Dio chiede che ciascuno usi dei propri beni di modo che, soddisfatte le sue legittime necessità, distribuisca il restante a coloro cui manca il necessario. È esplicito il mandato del Signore: " Ciò che è superfluo, sia dato in elemosina ».

MENTRE I BANDITI ATTENDONO IL PROCESSO D'APPELLO

Mogli di uomini in galera

Di quelli di via Osoppo ormai non si parla più: ma le loro donne hanno incominciato una vita difficile - La signora Bolognini era maestra, ma ha abbandonato i suoi scolari - Anna Ciappina per la strada aprì un giornale; vi scoprì chi era veramente suo marito: le parve di svenire - Arnaldo Gesmundo, a San Vittore, fa il sacrista; gli piaceva spassarsela con le ballerine, ora pare che il suono dell'armonium lo intenerisca Una ragazzina lo vorrebbe sposare

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 novembre.

Dei gangsters di via Osoppo, ormai non si parla più. Attendono, nelle celle di San Vittore, il processo di appello. Li hanno divisi, e non si incontrano neppure all'ora del passeggio. Covano rancori e disperazione. I parenti hanno già avuto il permesso per una visita. Ugo Ciappina, sconvolto, allucinato, tremava dal freddo. La sua biancheria è andata smarrita. « Non ce la posso fare ». Arnaldo Gesmundo, detto « Jess il bandito », è abbastanza sollevato. Fa il sacrista, aiuta il cappellano. Prepara le campanelle per la Messa, accende le candele, riordina cotte e piviali. Gli piacevano tanto le allegre avventure, giocare alla roulette, aspettare all'uscita dei teatri le ballerine per condurle a cena; godeva, nel night-clubs, di una favorevole reputazione: è diventato un giovanotto dall'aria raccolta, il suono dell'armonium lo intenerisce.

Cesaroni non soffre moltissimo: la moglie ha aperto una lavanderia, e quando si ricevono dei pacchi le giornate sembrano meno lunghe.

Filippo Cusanno, il suicida, riposa nel campo dei poveri, sotto una croce di legno. La moglie cuce pantaloni per un magazzino, e ogni tanto rilegge una specie di soggetto cinematografico che lo sposo scrisse per raccontare « la rapina del secolo », e piange su quella pagina, su quel melanconico testamento di un uomo sbagliato.

Chissà dov'è Eros Castiglioni, l'unico che ce l'ha fatta! Divorò che Giuliana Daccò, la sua bella amante, che lasciò figli e marito per fuggire con lui, si è tinta i capelli, e ora vivono nascosti in Francia, in qualche paese di provincia; forse un alberghetto di porta ospita questa coppia senza domani.

La signora Bolognini, che è maestra, non sta più coi suoi scolari; sbriga lavori d'ufficio, in segreteria. Il marito, che aveva inflitto un pelo di guanti da donna color avena, sparì, in quella famosa e cerea mattina di febbraio, tre colpi di mitra; e di quegli spari, di quei guanti, di quella impresa, si è parlato troppo.

La moglie di « Russo il terrone » trascina la sua inedia e la sua solitudine sulle panchine del parco; immobile, spettinata, assente, ogni tanto ha il volto lacrimoso, e le bambinaie, le madri che portano i ragazzini a correre sui vialetti coperti di foglie secche, le chiedono se sta male.

Qualche volta, nel bartabaccheria che è accanto alla prigione, entra una signorinetta un po' smarrita, che fa confezionare, come il regolamento comanda, un involto da recapitare al detenuto Arnaldo Gesmundo, il popolare « Jess ». E' la figlia di un piccolo proprietario di officine. E' innamorata di « Jess », dice che vuole sposarlo. Spesso i parenti la chiudono nella sua stanza, la sgridano, la minacciano; ma lei, un po' smarrita, vergognosa, torna sempre a quel bar, ma le donne silenziose che hanno qualcuno là dentro.

Su tutto di Arnaldo, non si è lasciato ingannare dalla faccia pulita di ragazzone educato, di ragazzone gentile, del bel eroe. Duretto, pronto a buttarsi, con la stessa disinvoltura, su una macchina abbandonata, o su un furgone blindato, convinto che si vive poco, e quello che più importa è passarsela bene (« Bambina, dissi una volta a un'amica, non voglio impegni, godiamoci questo minuto »), la faccia di Arnaldo Gesmundo non rivela né il suo passato, né la sua distrivolta filosofia.

« Chissà, dicevano durante il processo alcune signore, chissà che cosa ha sconvolto quel bel ragazzo, che cosa lo ha reso cinico e cattivo ». Ora, « Jess » ha soltanto quella signorinetta incolore, timida, tenace; soltanto lei gli è rimasta vicina. Le affascinanti compagne di tante pazze sì sono dimenticate di lui. « Neppure un biglietto mi hanno mandato, dice, e io so quanti soldi ha speso per loro ».

Forse, il più infelice tra i banditi dalle tute blu è Ugo Ciappina. Sa che sua moglie non ha un impiego, ma che sta vendendo, giorno per giorno, il mobilio, sa che le poche cose che avevano sono state impegnate. Sa che ogni scatola di carne che riceve, ogni cartoccio di frutta, è un sacrificio di Anna. La maglia di lana che adesso lo riscalda Anna è andata a chiederla a un medico che li ha sempre aiutati.

Anna Ciappina è una piccola donna dall'aspetto composto, parla con proprietà, ha studiato dalle Orsoline, nel corso magistrale. Suo padre è un pensionato, e con quarantadiemila lire al mese non si può aiutare nessuno. Ha il bambino in un collegio di religiosi, e ci sono ancora degli arretrati da pagare. Gli ha raccontato che Ugo ha avuto a Roma un incidente stradale, sì, proprio un incidente stradale, e che deve stare per tanto tempo in un letto per guarire, così il bambino scrive in una clinica che non esiste, in via Nomentana, e Anna cambia la busta, ma il bambino chiede sempre quando Ugo tornerà.

« Non è suo figlio, dice la signora Ciappina, è figlio di un altro. Il padre lo ha riconosciuto, ma non volle sposarmi. Nessuno lo vuole quanto Ugo, non ho mai potuto dargli una scappatoia, perché Ugo non voleva. Diceva che aveva prese tante botte lui, da piccolo, e non voleva. Quando il bimbo, che è di salute debole, venne operato d'urgenza di peritonite, Ugo sfidò la vigilanza, non poteva uscire, ma volle stare accanto a me, davanti alla porta della... sala operatoria ».

Anna Ciappina non rimpiange nulla, e sa che l'avvenire non le appartiene, vent'anni di carcere sono tanti, pensa che Ugo non potrà mai sopportarli. « Non potrò mai dimenticare gli occhi di Ugo — racconta — così umani, così vivi. Lo conobbi all'uscita di un cinema, davano un film intitolato: Tutto finì alle sei.

« Lo rividi più tardi, e mi parlò della sua storia. Era cresciuto sulla strada, il padre era morto quando lui aveva sei anni. Ricordava dei castighi terribili, ore e ore di notte passate su una gamba sola, per punizione, per un capriccio. Si sentiva incompreso. A sedici anni andò a fare il partigiano, imparò a sparare e a difendersi; quando la guerra finì lo misero in una "squadra ricupero", finì dentro per la politica, ricuperavano quattrini. Si fece condannare senza dire parola: gli avevano riempito la testa di partito, di idee sociali, credeva di essere nel giusto. Poi se ne vergognò. E' buono, Ugo, timido, indifeso. Sono stata bene con lui.

« E' un tipo che ama la libertà, diventa subito nervoso, se deve stare chiuso in una stanza, non non uscirà mai per farmi compagnia. Gli dicevo: "Vai a un cinema", ma lui non voleva, restava con me a guardare il bambino che dormiva. Non fumava nemmeno, non giocava alle carte, gli piacevano tanto i libri, anche i libri difficili. Mia sorella ha provato a leggerli, ma non ha capito niente. Come farà, ora, chiuso tra quattro muri! Io ho tanta paura per lui, mi ha scritto: "Tu sarai sempre in me, qualunque cosa accada".

« Sono sua moglie, non so cosa mi aspetta domani. Ma quegli occhi mi accompagneranno per sempre. Poi venne quel giorno di febbraio, era nervoso, aveva ricevute tante telefonate, non mi disse nulla, rispondeva sgarbato, pensai che qualcosa non andava. Una sera, ero in piazza Cavour, aspettavo il tram davanti al palazzo dove si stampano i giornali. Uno strillone vendeva un quotidiano della sera. C'era un grosso titolo: "Arrestati i banditi di via Osoppo". C'erano tante fotografie, e uno di quelli dalle tute blu era lui. Mi girò la testa, mi parve di cadere. Corsi a casa, non c'era più.

« Adesso, quando mi presento a chiedere lavoro, mi dicono: — Lei è la moglie di Ciappina, vero? Ma se non abbiamo lavoro per le altre, per le mogli di quelli per bene — Che devo fare? Non voglio rinnegarlo. Vorrei che lei vedesse quegli occhi. Mi capirebbe ».

Enzo Biagi

La dottoressa romena dell'H3 non ha convinto i medici inglesi

Londra, 21 novembre.

(r. a.) Molti dei medici inglesi che hanno avuto in questi giorni contatti con la dottoressa Asian, sono giunti alla conclusione che le sue ricerche sul « siero della giovinezza » hanno un carattere troppo poco scientifico per essere prese sul serio.

I suoi metodi non hanno persuaso che una piccolissima minoranza degli ascoltatori, e la maggior parte è convinta che i dati da lei forniti — come il trattamento di individui « dai cinquanta ai centocinquantacinque anni » — non possono essere accettati sul piano scientifico.

Accuse inglesi a Churchill per la caduta di Tobruk nel '42

Aspre critiche all'ex primo ministro in una biografia del maresciallo Auchinleck scritta da John Connell

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

Sir Winston Churchill è in parte responsabile per la caduta di Tobruk davanti alle forze di Rommel nel giugno del 1942, afferma la storico inglese John Connell, in un libro pubblicato oggi. Connell sostiene che il giudizio militare di sir Winston era « spesso grossolanamente errato ».

Le accuse vengono fatte nel libro *Auchinleck*, una biografia del maresciallo sir Claude Auchinleck. Tobruk cadde nelle mani delle truppe italo-tedesche mentre Auchinleck era comandante in capo nel Medio Oriente e pochi dopo l'esonero del generale sir Neil Ritchie dal comando dell'VIII Armata. Un aspetto importante della tragedia di Tobruk — afferma Connell — è rappresentato dal fatto che Churchill, sia nel momento in cui Tobruk cadde che più tardi, non riuscì a comprendere di essere uno dei principali responsabili. Attribuì tutta la colpa ad Auchinleck che aveva compiuto ogni sforzo per evitare una catastrofe che le interferenze emotive del Primo ministro contribuirono molto a far precipitare. Secondo Connell « la mancanza di una lucida comprensione e le poco chiare definizioni di responsabilità » di Auchinleck e Ritchie portarono ad una cattiva utilizzazione delle forze le cui conseguenze costituiscono « una infelice pagina nella storia militare britannica ».

« Il giudizio militare di Churchill — aggiunge Connell — era spesso grossolanamente errato ed egli cercava, dopo, di dimostrare che aveva ragione e che la responsabilità per un fallimento spettava ad altri e non a lui. La mancanza di chiarezza e di precise responsabilità tra Auchinleck e Ritchie era colpa di Churchill stesso, che si rifiutò di comprendere le differenze di responsabilità tra il comandante in capo del Medio Oriente ed il comandante dell'Ottava Armata, che Auchinleck aveva spesso messo in luce. Nelle questioni politiche Churchill poteva essere magnanimo, ma nelle questioni militari era è necessaria esperienza e addestramento, una più profonda disciplina ed una più penetrante intuizione. Churchill si dimostrò arrogante, ostinato e privo di magnanimità ».

L'autore ricorda altresì che nel novembre del 1942 Auchinleck lanciò una grande offensiva nel deserto occidentale e quando l'offensiva si fermò, Auchinleck giudicò « estremamente pericoloso » attaccare ancora senza una superiorità di carri armati. Churchill — secondo Connell — divenne « furioso » e voleva chiedere il richiamo di Auchinleck. Il libro afferma che Churchill voleva sempre attaccare.

Il Primo ministro britannico, a quanto il afferma nel libro, mandò una serie di telegrammi di tono rovente al generale, che si trovava al Cairo, per dargli ordine di passare all'attacco quando invece Auchinleck era persuaso che non fosse il momento. Ad un certo punto, Churchill minacciò di inviare gli squadroni aerei a disposizione del generale su altri fronti se Auchinleck non fosse passato all'attacco immediatamente. Il Primo ministro britannico avrebbe anzi detto ad alcuni amici: « Vedrete che questa minaccia lo smuove ». Visto però che la minaccia non aveva l'effetto desiderato, egli mandò al Cairo il gen. Archibald Nye, con l'ordine di persuadere Auchinleck ad attaccare. Ma il gen. Nye, giunto sul posto, si persuase invece del buon senso di Auchinleck ed informò il governo di Londra sulla situazione. Per tutta risposta Churchill gli mandò a dire: « Mi pare che voi abbiate accettato per buono tutto quello che vi hanno detto, col risultato che dovremo subire la probabile caduta di Malta. Le nostre armate restano ozione, mentre il nemico riesce a rifornirsi in Libia assai meglio di quanto possiamo fare noi ». Nonostante quei telegrammi da Londra, Auchinleck continuò a sostenere il proprio punto di vista.

r. a.

"Ho bisogno di un rene d'oro,, e truffò all'amante 30 milioni

Un ingenuo francese ridotto in miseria dagli incredibili raggiri di un'avventuriera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 novembre.

« Voi ridete, ma io no » ha detto il cinquantaseienne Henri Mongardet, rivolgendosi con stizza verso il pubblico, mentre anche il Tribunale di Dax aveva difficoltà a rimanere serio, ascoltando il racconto delle sue disavventure sentimentali. Si trovava al banco della parte civile, e a un metro appena di distanza, seduta sul banco degli imputati, una donna di 37 anni, bionda, formosa, Alice Linck, rimaneva con gli occhi bassi. Anche lei faceva uno sforzo per trattenere il riso. In cinque anni ha sottratto abilmente al Mongardet una trentina di milioni di franchi, inventando così talmente strane, come la necessità di farsi mettere i reni d'oro, alle quali solamente un uomo di straordinaria ingenuità aveva potuto credere.

Soltanto un uomo pazzamente innamorato avrebbe potuto prender per buona le storielle che la Linck raccontava al Mongardet per estorcergli danaro; se si tien conto che l'uomo aveva, ed ha, fama di avaro, la sua ingenuità diventa colossale. Un giorno la bionda Alice disse ch'era in difficoltà dovendo pagare certe tasse di successione per entrare in possesso di 28 case lasciate in eredità da uno zio, medico a Basilea; ed ottenne tre milioni. Un'altra spiegò con le lacrime agli occhi che doveva subire una grave operazione: ebbe tre milioni ancora, e l'operazione andò così bene che il chirurgo non lasciò traccia dei bisturi. Una terza narrò che doveva farsi sostituire un rene con uno artificiale, in oro, recente invenzione americana. E il Mongardet sborsò altri tre milioni e mezzo.

L'elenco dei raggiri è lunghissimo. L'ultimo andò a monte — e rivelò la truffatrice — perché il Mongardet più che mai innamorato chiese ad Alice di sposarlo e partì per Basilea per conoscere lo zio medico ed il resto della famiglia. Seppe così che la Linck non solo era già maritata, ma aveva subito varie condanne per truffa, e spesse denuncie.

Il poveretto è ormai alla miseria, ed abita in una soffitta. La sentenza sarà pronunciata tra otto giorni.

l. m.

L'Ordine dei medici di Roma sulla morte di Mario Lanza

Roma, 21 novembre.

La parola fine è stata posta alla vicenda della lunga polemica per la morte improvvisa e immatura del tenore Mario Lanza in una clinica romana. A tale proposito l'Ordine dei medici ha emesso stasera un comunicato che dice testualmente: « Il giornale *Sera* di Monaco di Baviera lo scorso mese pubblicava una nota nella quale un medico tedesco sosteneva che il tenore Mario Lanza era deceduto in seguito ad un errato trattamento terapeutico. L'Associazione dei medici di Monaco, preso atto delle dichiarazioni del sanitario stigmatizzava apertamente il medico per aver fornito informazioni di carattere riservato e professionale, affermando fra l'altro: " La rivelazioni di un medico sulle abitudini di un ammalato che gli sono state confidate nell'esercizio della sua professione, sia se l'ammalato sia persona nota in tutto il mondo oppure sconosciuta, sono in aperto contrasto con i doveri di medico. L'Ordine dei medici non permette che vengano rese di pubblica ragione le confidenze che vengono fatte da un paziente, poiché questa fiducia deve essere alla base della collaborazione che si deve registrare tra sanitario ed ammalato. Come l'Ordine dei medici italiano non ha potuto tollerare che il medico curante del defunto Pontefice abbia reso noti dei particolari sulla malattia, tanto meno l'Ordine dei medici tedesco può sopportare simili dichiarazioni ".

Lo stesso Ordine afferma che alla clinica Valle Giulia, tutto il necessario era stato fatto per salvare Mario Lanza. Questi era ricoverato per curarsi dell'ipertensione, obesità e flebite.

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE

C. CODEBÒ & C.

VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 49-116

Una importante raccolta di argenterie antiche e del XIX Secolo, una splendida Raccolta di tappeti persiani di antica e vecchia fattura (29 esemplari) uno più bello ed importante dell'altro da non confondersi assolutamente colla ridda delle abusate produzioni moderne, perché provenienti da raccolta privata, un piccolo gruppo di antichi pastri del « 700 » ed un meraviglioso servito da tavola in porcellana cinese « famiglia verde », raro per il suo stato di conservazione, formano in parte l'eccezionalità di questa vendita.

Un superbo cassettone in lacca rossa e fregi dorati a rilievo, con splendidi medaglioni dipinti a fiori del XVII Secolo, intonso in ogni sua parte, due rari cassettoni maggiolini, ed intarsi di sorprendente esecuzione (fregi e paesaggi) originali pur essi anche nei loro minimi dettagli: mobilini francesi, inglesi, piemontesi, lombardi, ecc. ecc.; porcellane, cristalli, raccolta di avori di vecchia produzione, bronzi, lampadari, ecc. ecc. formano il complesso di tutto quanto è esposto nelle sale della Galleria.

La vendita degli argenti è stata riservata per giovedì 26 corrente, e quella dei tappeti persiani, per sabato 28 alle ore 16,30.

Ad arricchire la raccolta dei dipinti già descritti su questo quotidiano, si è aggiunta una splendida, grande, nobile opera di Lorenzo Delleani, che verrà venduta sabato 28 corrente. A questo aggiungasi un'edizione completa dell'Enciclopedia Treccani, intonsa in ogni sua parte e contenuta nel mobilino analogo, pur essa in vendita sabato 28 corrente.

Dirige la vendita il rag. Angelo Prato.

ESPOSIZIONE

Oggi 4° giorno con orario 10-12 - 14-19.
Prima vendita martedì 24 novembre, ore 16,30 precise

OPERE ITALICHE di Luigi Bruzzo

— Libro dal tono patriottico-romantico e di classica bellezza.
— Ispira i più nobili sentimenti e s'inquadra nei centenari della II guerra d'Indipendenza e d'Unità d'Italia.

Il libro si compone di tre parti:

— ROSA BIANCA - romanzo - scritto con stile poetico e con l'anima del Risorgimento. Si conclude il 20 maggio 1859 alla battaglia di Montebello.
— PERSEO E ANDROMEDA - tragedia, che pur toccando le crudezze dei nostri tempi intravede grandi speranze per l'avvenire della Patria.
— CANTI ITALICI - 3 canti, 300 sonetti, 25 canzoni, 160 madrigali: 7000 versi attraverso la Storia Romana, i Grandi della Storia d'Italia, nelle armi, nella politica, nelle lettere, nelle arti, nelle scienze.

Seconda Edizione - Elegantissima, legata in tutela con dicitura in oro, carta uso India, pag. 583 - Lire 2500.

CASA EDITRICE SUPERGA Via Arsenale 4, TORINO

VAN DEN BERGH ASSUME VIAGGIATORI

residenti Torino e Navara, età 23-30, titolo studio: medio superiore. Spiccata doti vendita. Fisseto, stipendio, auto, rimborso spese. Presentarsi corso Regina Margherita 19, Torino 27-11-1959 - ore 10-13 - 15-17.

DIRETTORE GENERALE SOCIETA' AMERICANA

Ricerca segretario(a) bi-lingue con profonda esperienza. Ottimo stipendio. TELEFONARE 733-039

SCIATORI!

MIRABELL SPORT

Via C. Colombo 33, tel. 582-270, offre sconti speciali prenotando entro il 30 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica. Vasto assortimento di tutte le marche nazionali ed estere. FACILITAZIONI

AUDITORIUM DI TORINO

Nuovi abbonamenti alla Stagione Sinfonica 1959-60 dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 dei giorni 24 e 25 novembre p. v.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Il musichiere», vivace spettacolo di varietà, protagonisti Bartali e Coppi - Stefano Nicotra ha mantenuto intatta la «sciarpa» - Stasera termina il romanzo sceneggiato

Anche «Il musichiere» s'è adeguato, come «Campanile sera», al rispetto dell'orario e s'è mantenuto scrupolosamente entro il termine fissato dal programma di un'ora e cinque minuti. Molto bene. Trasmissione breve significa, nella maggior parte dei casi, ritmo veloce, eliminazione di chiacchiere inutili, giochi più concisi, scenette più animate e divertenti.

Una volta «Il musichiere» poteva permettersi di eccedere nella misura e di diventare spesso uno spettacolo-fiume. Oggi non più. Oggi ha perduto l'autorità di «aggredire» e gli conviene difendersi su posizioni sicure e tranquille di cordiale trattenimento finesettimana: un trattenimento svelto, vivace, in cui gli indovinelli musicali — ormai inadatti, da soli, a sorreggere l'interesse del pubblico e soprattutto a suscitarne i consensi entusiastici d'un tempo — devono lasciare largo posto agli intermezzi umoristici-canori degli ospiti d'onore. Sembra un po' di rifare il discorso che si era soliti tenere per «Lascia o raddoppia» dell'ultimo anno. Del resto, il rimedio di salvarsi con elementi esterni e con risorse da teatro leggero è l'inevitabile destino del telequiz che la tv s'ostina a sfruttare sino all'esaurimento.

«Il musichiere», comunque, sa ancora difendersi e attraverso la puntata di ieri ha dimostrato di voler presentarsi con l'aspetto dell'allegro spettacolino di varietà piuttosto che con quello, più impegnativo e d'altronde più scontato, di gioco a premi. La signora Venini s'è confermata imbattibile concorrente alla gara del «filetto» e il musichiere in carica, signor Stefano Nicotra, ha surclassato ogni avversario e, pur esitante e con faccia poco convinta, ha indovinato il motivo della cassaforte, mantenendo la sciarpa e oltrepassando largamente il milione. Domanda d'obbligo: ricalcherà o non ricalcherà le gloriosissime orme di Spartaco d'Itri? Quale terribile interrogativo, carico di suspense. Ad ogni modo il pezzo forte della serata è stato lo *sketch* recitato e cantato da Gino Bartali e Fausto Coppi.

Bartali e Coppi sono due personaggi che il video ha già usati ripetutamente ed ampiamente: e sempre col contorno di piccoli battibecchi, di piccole scene di bonario litigio, di ricordi degli antichi trionfi e delle antiche rivalità. Ieri sera, in fondo, la commediola non è cambiata. Ma il testo preparato per Gino e Fausto era pungente e spiritoso, buono senz'altro come siparietto di rivista; i due l'hanno interpretato con simpatico impaccio e hanno poi cantato assieme una canzonetta con stonature di inappuntabile effetto comico.

Altro «numero»: l'apparizione dell'attrice cinematografica americana Tina Louise. Anche qui abbiamo notato una lodevole tendenza a tagliare e a tirar via: nonostante l'importanza e la celebrità degli ospiti stranieri, le precedenti interviste erano apparse troppo lunghe e appesantite da gravi difficoltà d'ascolto imputabili al pessimo, stentato italiano degli intervenuti. Ieri, invece, il colloquio Riva-Louise è stato ridotto all'essenziale. La giovane attrice ha cantato soltanto e non ha ballato: diremmo che non s'è mossa. Inoltre indossava un abito da educanda. Contenti quei censori che hanno arricciato il naso per Jayne Mansfield e per le Pampanini? Ma a sentir loro, probabilmente, nemmeno Tina Louise andava bene: era troppo graziosa, era troppo donna. Dopo tutto — sembrano dire i censori — che bisogno c'è di far vedere le belle donne sul video?

Se Walt Disney rimane con i suoi deliziosi cartoni animati, la faccenda si risolve sempre e in ogni caso a suo favore. Ma quando abbandona Bambi e Topolino per avventurarsi in trasmissioni di natura pseudo-scientifica o pseudo-culturale, può capitare che il colpo gli riesca a metà o non gli riesca affatto.

Vedi «L'uomo e il volo» di ieri sera. Non che fosse mal fatto: però era destinato ad un pubblico di ragazzi. La storia dell'aviazione e disegnini — quando esistono, da mezzo secolo, i documenti filmati — non poteva convincere gli adulti. A parte lo spirito di dubbio gusto sui tragici e sanguinosi duelli aerei della guerra 1914-1918, le fantasie su un «ipotetico ma prossimo» viaggio attorno alla luna per esplorare la faccia «sconosciuta» sono risultate per lo meno anacronistiche.

Oggi alle 15, dall'Olanda, campionato internazionale di nuoto. Alle 17 «Giorno di festa», spettacolo per ragazzi, cui seguirà, alle 18, la ripresa dal Comunale di Bologna del terzo e quarto atto de «La forza del destino» di Verdi. Alle 19,55 ritmi con il complesso dei Campioni. In serata ultima puntata del «Vicario di Wakefield» e la rubrica «Aria del XX secolo» che avrà per tema: «Verso l'ignoto: la storia dell'X-2». Alle 22,35: la domenica sportiva.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Al Doria: *La notte delle spie*
Al Vittoria: *Il grande capitano*

Preceduto dalla calata in ellcottero dei due protagonisti, *La nuit des espions* diede molto da dire ai cronisti dell'ultima Mostra veneziana; in quanto ai critici, furono concordi nel definirlo «film indovinato, inutile e artificioso». Ideato sceneggiato e diretto da Robert Hossein per sé e sua moglie, la bella Marina Vlady, salvo che nel prologo delineante le premesse, non ha che due personaggi e un solo ambiente; ciò non vuol dire che la sua vicenda non sia complicata.

A Londra, nel '41, due agenti dello spionaggio tedesco stanno istruendo una giovane donna, che dovrà raggiungere una costa francese, consegnare a un tenente tedesco un microfilm contenuto in un astuccio di rossetto e ricevere da lui una busta. Il controspionaggio inglese sente ogni cosa, e a sua volta istruisce allo stesso modo un'altra giovane donna; soltanto che il microfilm ch'ella dovrà consegnare al tedesco in cambio della busta, sarà falso.

Ed eccoci al film vero e proprio, all'incontro delle due spie nella capanna, un lungo *tête à tête* durante una notte tempestosa. Il punto è di sapere chi sia lei, se la spia al servizio dei tedeschi o quella al servizio degli inglesi. Il dubbio non ci lascia che alla fine, raddoppiato dall'altro, concernente il tenente tedesco: se sia proprio l'autentico oppure un agente inglese travestito. In questa incrociata ambiguità, sentita dagli stessi personaggi che si scrutano e diffidano l'uno dell'altro (chi sarà costui? chi sarà costei?) è il senso e la bravura del film; bravura innegabile, ma esteriore.

Naturalmente i due non passano il tempo a squadrarsi soltanto; a complicare il gioco, interviene l'amore, fulmineo irresistibile; che dovrebbe essere una base sicura di riconoscimento. E infatti, lei gli confessa di essere inglese; a inglese lo si confessa lui. Connazionali dunque: meglio di così! Ma poi il maledetto tarlo rialza la testa, lui torna a dubitare di lei, lei di lui, e siamo daccapo, in una peggiore tensione che si scioglierà soltanto con la morte della donna.

Riviato oggi, come un film fra i tanti, *La notte delle spie* si fa forte di quello che più gli noceva in una mostra d'arte: l'artificiosa abilità, quel tono di scommessa a cui s'addagua in tutto.

Il grande capitano («John Paul Jones») per grande schermo a colori, diretto da John Farrow: la storia di un grande uomo di mare al tempo della guerra d'indipendenza americana. Mozzo a dodici anni, lo scozzese John Paul Jones brucia le tappe ed onta di un processo e altre disavventure; si arrola fra gl'insorti di America, bazzica Washington e Franklin, si copre di gloria esercitando una gloriosa specie di pirateria, giunge alla corte della grande Caterina di Russia che gli offre il comando della sua flotta nel Mar Nero, e pervenuto al *plenum* degli onori, fatto cavaliere dal re di Francia, gettati i fondamenti della potenza americana sui mari, piega la stanca testa sulla spalla di una dolce damigella francese alla cui mano aveva inutilmente aspirato.

Un film eseguito con cura, delle belle vignette settecentesche e ariose vedute marine; ma freddino, senza vibrazioni, simile in tutto al suo protagonista Robert Stack, corretto e glaciale. Lo rimescola un po' la breve apparizione di Bette Davis quale Caterina e in misura minore quella di Charles Coburn imparruccato da Franklin. Questi vecchi! Fra gli altri interpreti si notano Marisa Pavan, Jean Pierre Aumont e Susana Canales.

l. p.

Montefiascone protesta con la tv per irregolarità nel «Campanile»

Viterbo, 21 novembre.

Il Comune di Montefiascone ha scritto alla Rai-tv per sostenere che nell'ultima trasmissione di «Campanile sera» si sarebbe verificata una irregolarità. Secondo la lettera, il concorrente di Mondovì nello scegliere la carta dell'indovinello coi nomi l'avrebbe, sia pure inavvertitamente, rivolta verso gli spettatori. Questa circostanza è stata fatta presente al sindaco di Montefiascone a voce e per iscritto da molti telespettatori che assicurano di aver letto il nome sulla carta stessa. Pertanto il Comune, per senza presentare un reclamo formale, ha invitato la Rai-tv a considerare la questione ai fini della valutazione della validità della gara.

Miss Norvegia ha sposato un attore di Hollywood

Oslo, 21 novembre.

«Miss Norvegia 1959», la diciannovenne Jorunn Kristiansen, ha sposato oggi nella sua cittadina di Moss, posta chilometri a sud di Oslo, l'attore cinematografico americano Barry Coe.

La giovane Kristiansen ha preso parte l'estate scorsa all'elezione di «Miss Universo» e, mentre si trovava in visita a Hollywood, ha conosciuto l'attore. La Kristiansen e Coe, che hanno entrambi al loro primo matrimonio, pensano di stabilirsi a Los Angeles.

Il cantante Johnnie Ray arrestato dal "buon costume"

Rilasciato a Detroit dopo un pagamento di trecentoventicinquemila lire - Il processo il 1° dicembre

Detroit, 21 novembre.

Johnnie Ray, il «cantante che piange», arrestato ieri sera in un locale notturno della città per avere avvicinato un funzionario della polizia ed avergli fatto «proposte contrarie alla morale», è comparso questa mattina davanti ad un magistrato. Il cantante (che è sordo, com'è noto) ha dichiarato di essere innocente. Il magistrato ha stabilito che il processo abbia luogo il 1° dicembre ed ha rimesso in libertà Johnnie Ray, previo pagamento di una cauzione di 500 dollari, pari a circa 325 mila lire.

Il cantante Johnnie Ray

Il funzionario di polizia Eugene Gaviston, della squadra del buon costume di Detroit, visitava un locale notturno ove veniva eseguito un numero di spogliarello. Il funzionario era in borghese. Il cantante — secondo il Gaviston — lo avvicinò al bar e gli fece «proposte immorali». Il Gaviston, insieme con due altri agenti, seguì il cantante e, appena questi uscì dal locale, lo trasse in arresto. Ray ha trascorso la notte in cella.

Il cantante fu arrestato nel 1951 a Detroit sotto la stessa imputazione e riconobbe la sua colpevolezza. Fu condannato ad una multa di 25 dollari.

E' al lavoro la Commissione per le canzoni di Sanremo

Roma, 21 novembre.

La commissione incaricata di selezionare le 20 canzoni che parteciperanno al Festival di Sanremo, si è insediata questa mattina a Cinecittà. La commissione dovrà fare la sua scelta fra circa 460 composizioni.

I cappellani militari protestano per il film «La grande guerra»

Roma, 21 novembre.

Una protesta ufficiale contro il film «La Grande Guerra» è stata presentata ai ministri dello Spettacolo e della Difesa, on. Tupini e on. Andreotti, dalla Associazione cappellani militari d'Italia in congedo. Nella lettera di protesta, il presidente dell'Associazione, mons. Giovanni Antoniotti, «a nome dei 2350 cappellani in congedo ancora viventi, fra i quali quattro cardinali e quarantadue vescovi, oltre alle offese recate alla memoria dei soldati italiani caduti nella guerra 1915-'18, rileva gli oltraggi alla missione sacerdotale del cappellano militare».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa, in ripresa diretta dalla Chiesa di S. Maria della Provvidenza in Roma - 11,30-12: «Il canto che prega». In occasione della festa di Santa Cecilia la rubrica religiosa è dedicata alla storia della musica sacra.

15: Pomeriggio sportivo: a) Campionati internazionali di nuoto, ripresa diretta in Eurovisione da Scheidam (Olanda) di alcune fasi delle gare; b) Notizie sportive.

17: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi. Presenta Walter Macchi; scelti con Lucio Flauto. Regia di Vittorio Brignole.

18: «La forza del destino», di Giuseppe Verdi. Dal Teatro Comunale di Bologna ripresa diretta del terzo e quarto atto dell'opera. Interpreti principali: Luisa Maragliano, Gino Calò, Anselmo Colzani, Flaviano Lambò, Fiorenza Cossotto, Ivo Vinco ed altri. Danzatori solisti: Victor Ferrari e Maria Luisa Barbarisi; coreografie di Ria Teresa Legnani. Maestro del coro Ruggero Maselli. Maestro concertatore e direttore Vincenzo Bellezza. Regia teatrale di Domenico Messina; ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli. Nell'intervallo tra il terzo ed il quarto atto, ore 18,35 circa, edizione del pomeriggio del Telegiornale.

19,30: «L'impossibile impresa», racconto sceneggiato della serie «Scienza e fantasia» - 19,55: «Ritmi d'oggi». Per la consueta rubrica musicale viene presentato il complesso de «I campioni» - 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Il Vicario di Wakefield», di Oliver Goldsmith. Libera riduzione e sceneggiatura in quattro puntate di Franca Cancogni. Quarta ed ultima puntata. Termina nel più lieto dei modi la storia del Vicario Primrose e della sua famiglia provata da un seguito di disgrazie: il Vicario recupera le sue sostanze e i figli coronano ognuno il loro sogno d'amore. Interpreti: Carlo D'Angelo, Evi Maltagliati, Ilaria Occhini, Armando Francioli, Wandisa Guida, Alberto Lupo, Mario Valdemarin, Josè Greci, Rodolfo Cappellini, Margherita Bagni, Aldo Giuffrè, Annamaria Alegiani ed altri. Cast: di Anna Salvatore; scena di Luciano Damiani; costumi di Vittorio Rossi; musiche di Gianni Ferrio. La regia è di Guglielmo Morandi.

23,05: «Aria del XX secolo: Verso l'ignoto, la storia dell'X-2». La nona puntata della serie è dedicata alla storia dell'apparecchio sperimentale americano X-2 che nel 1956 ha battuto il record mondiale di altezza volando a quota 39 mila metri. Successivamente lo stesso apparecchio, agganciato da un bombardiere a 9 mila metri di altezza, battè ogni precedente record di velocità superando i 2900 chilometri orari.

22,35: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: S. Messa; Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15,15: Canta A. Fierro; 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio.

16,30: Varietà musicale; 17: Vetrina del disco; 17,45: Concerto sinfonico; 19,25: Canzoni; 19,45: Sport; 20: Ricordi di Firenze; 20,30: Giornale radio; 21,05: Non strappare la scheda.

22: Duo di chitarre; 22,15: Voci del mondo; 22,45: Musica da camera; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 10,15: Settimana della donna; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Astrorazzo Z 2; 13,30: Giornale radio; Piacevolissimo; 14: Scatola a sorpresa.

14,05: M. Zacharias e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 16: La mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi; 19,15: Lo scrigno dei successi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Tino Scotti show; 21: Voci nuove della canzone.

22,15: Domenica sport; 22,45: Pagine da: «Il Trovatore», di Verdi; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — 18: Musiche di Mozart; 18,30: «La madre», tre atti di K. Capek; 17,40: Musiche di Janacek; 19,30: Musiche di Barber.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Chopin, Schubert, Wagner; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Orfeo ed Euridice», di F. J. Haydn, direttore F. Scaglia.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: imminente la commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari

Araldo (Chiomonte 6): mart. e merc. La Piccola Ribalta replica: «Monsieu e Madama» di Roberto.

Carignano (Stag. Regio): giovedì prima: «Il campiello» di W. Ferrari. M° F. Molinari Pradelli.

Circo Naz. Orfei (piazza d'Armi, t. 361-851) 16,15 e 21,15 spettacoli. Visite allo Zoo dalle 10 alle 23.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): Grande Festival Operetta di Dezan 15,30: «Paesi dei campanelli»; ore 21,15: «Cin-ci-là».

Pro Cultura Femm. v. Cernaia 11: domani ore 17,30: «Aspetti attuali dell'attività femminile» 2ª riun.

Teatro delle 16 (Roma 98): 16,30 e 22 atti unici di G. Courteline.

Teatro Stabile: 15,30 e 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche e Michel, con G. Durano, L. Solari, T. Scelzo.

Arì Amicm (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.

Galleria Bottoni (C. Alberto 12): Opere pittore Francesco Menzio. Orario festivi 10-13 e 16-20.

La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti). Alle ore 17,15 e 21,15: «Danza delle conchiglie» (Germania); e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 16,30 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.

Al Nirvana: 16-21 Orch. Petrini.

Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.

Arlecchino Danze: ore 16,30 e ore 21,15 Franco e i G 5.

Augustus: ore 16 e 21 Lanfranco.

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.

Castellino: 16,30-21 Berni Novelli.

De Benedetti: 16 e 21: 5 Show + 1.

Eden Danze (v. A. Noia 2, telef. 44-765): 16,30-21 Orch. Sergio Nardi

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Fortino 16-21 Borgione, c. Rosati, Cerutti, Scuola ballo, Dir. Zillo.

Gaudio Danze: 16 e 21 A. Nerino Gay (v. Pomba 7): 16,30-21 Orch. Bocaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador, Lezioni di ballo.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 16 e 21 Renzo Gallo.

La Cicala Danze, Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 16 e 21 Piergiorgio.

La Serravalle: 15-21 Massa-E. Lotti.

Latrarie: 16-21 Happy Ruggiero, c. A. Vasques. Scuola danze gratuita.

Miraglia Danze, Argentero 4: 15-21.

Principe: ore 16 e 21 Compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.

Zillo: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

CIRCO NAZ. ORFEI
Piazza d'Armi - Telef. 361-851
Ore 16,15 e ore 21,15
Artisti delle Repubbliche Sovietiche

Danze LA PERLA
16 e 21 eleganti trattenimenti
Martedì ore 21 grandiosa
SERATA delle CATERINETTE
ELEZIONE MISS SABRINA
Premi di 60 cinemals diffe

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21
Eleganti trattenimenti con l'eccezionale
SERGIO NARDI
ed il suo moderno complesso

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21: Trattenimenti con L'ORCHESTRA CHE VALE UNA VOSTRA SERATA
PAOLO BITTANTE
Canta G. Sandra: dir. Gallo

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI con
FRANCO e i G 5

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21
SUCCESSO COMPLESSO
BERNI - NOVELLI
Novità per Torino

Plateau Dancant Lutrario
Martedì proseguono gl'incontri
URLATORI E MELODICI
Domani sera prova
Presenta *Gianni Liboni*
Scuola danze moderne gratuita

COLUMBIA NIGHT CLUB
Show di eccezione
ESTELLA BALLET
e
LA BELLA E LA BESTIA

DANZE MARGHERITA CARMAGNOLA
Eccezionalmente questa sera
AURELIO FIERRO
GIANFT
Gianni Cucco

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.

Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, R. Drago. Or.: 14-16-18-20-22.

Corso: «La mia terra» sc. tech. con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy Mc Guire, Claude Rains.

Cristallo: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi. Vietato minori.

Doria: «La notte delle spie» Marina Vlady, Robert Hossein. Or.: 14-16,40-17,15-18,55-20,30-22,15.

Ideal: «Tempi duri per i vampiri» Scope tech., Renato Rascel, Sylva Koscina, Christopher Lee.

Lux: «Un uomo da vendere» Scope colori, Frank Sinatra, Edward G. Robinson, Eleanor Parker.

Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. Cary Grant, E. M. Saint e J. Mason.

Romano «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais, edizione in lingua italiana. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Vietato minori a. 16.

Vittoria: «Il grande capitano» tech. Robert Stack, Marisa Pavan, Charles Coburn, Bette Davis.

Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer. Leone d'oro Festival Venezia 1959.

Arlecchino: «Vacanze per amanti» Scope colori, Clifton Webb, Jane Wyman.

Augustus «Sotto coperta con il capitano» col. J. Gregson, P. Cummins, D. Sinden, M. Gray.

Nazionale: «Il grande circo» tec. sc. V. Mature, Rhonda Fleming.

Torino: «Il diario di Anna Frank» Scope. Millie Perkins, Joseph Schildkraut, S. Winters. Ap. 14.

Alessandra: «Costa azzurra» A. Sordi, Cifariello, G. Moll, sc. col.

Capitol: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, sc. col.

Fiamma: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.

Hollywood: «Specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, tech.

Maffei: «Ferro e fuoco» Scope, Rir. M. Ferrero-A. Bundi 15, 18 e 21,15, Cavaliere castello maledetto.

Massimo: «Vacanze d'inverno», tech. scope A. Sordi, Michèle Morgan V. De Sica, E. Rossi Drago.

Principe: «Specchio della vita», tech. Lana Turner, John Gavin.

Sassoè: «Specchio della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin.

Statuto: «Vacanze d'inverno» in tech., sc. A. Sordi, Michèle Morgan V. De Sica, E. Rossi Drago.

Adriano: «Sentieri selvaggi» Sc. tech., John Wayne, Natalie Wood.

Alcione: «Frusta Amazzoni» tech. Comp. L. Gracy-L. Roby 16-18-21,15.

Alpi: «La portatrice di pane» con Vivi Gioi e Jean Tessier.

La Perla: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann.

Regina: «Sepolcro indiano» tec. Debra Pagel, Paul Hubschmid.

Asti: «I 10 Comandamenti» tech. Anne Baxter Y. Brynner, C. Heston. Orario: 13,30, 17,30, 21,30.

Cravesana (Avogadro 3): «Noi cannibali» Cervi, Fernandel, A. 17

Milano: «Soli nell'infinito» e «Ragazza del palio».

Olimpia: «Capitan fuoco» colori.

Po: «Sentiero della violenza» in tech., Tab Hunter, Van Heflin.

P. Nuova: «Furia selvaggia» e «Caporale di giornata».

S. Felice: «4ª fanteria» tech. con Romy Schneider, Ap. 14,30.

Esperia: Dominatore di Chicago. Tec. Scope. R. Taylor, C. Charisse

Giardino: «Qualcuno verrà» tech. Scope, Frank Sinatra, D. Martin.

Italiano: «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant e P. Lane.

Miradoro: «Il moralista» Sordi.

S. Rita: «Capitan fuoco» colori.

Vinaglio: «Tigre di Eschnapur» (lo spia di Sepolcro indiano) tech. D. Pagel, C. Holm, W. Rayer.

Arnaldo: «Orchidea nera», Sophia Loren, Anthony Quinn, vistav.

Ellseo: «Verdi dimore» tech. sc. Audrey Hepburn, A. Perkins.

Fréjus: «Un re per 4 regine» sc. techn. Clark Gable, E. Parker.

Sulla scena: Varietà De Pirol.

Nuovo: «Orrori del museo nero» techn. scope M. Goug. Viet. min.

S. Paolo: «La vigilatrice» techn. scope Sara Montiel, Raf Vallone.

Belgio: Sentiero della rapina, col.

Corallo: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Eridano: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.

La Salle: «Campane di S. Maria» Bing Crosby, Ingrid Bergman.

Orpea: Grande passo, tech. Peck.

Radiant: «I ladri» Totò.

Rossini: Spada Robin Hood. Col.

S. Giulia: Grande matador, techn. Scope, A. Quinn, M. O'Hara, Ap. 17

V. Veneto: «Gatta sul tetto che scotta» tec. sc. E. Taylor Newman

Astra: «Un dollaro di onore» sc. techn. John Wayne, Dean Martin.

Borgo: «Missili in giardino» techn. sc. P. Newman, Woodward

Cibrario: «7 canzoni per 7 sorelle» C. Villa e «Carmen e Charlot» Charlie Chaplin.

Eliseo: «Quota pericolo» scope techn. James Garner, E. O' Brien.

Esedra: «Sogni proibiti». Techn.

Europea: «La lunga valle verde» techn. Lon Chaney, B. Bennett.

Excelsior: «Marciapiedi di New York» Ava Gardner, James Mason

Massaua: Vedi rubrica teatri.

Odeon: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, Jacques Charrier

Star: «Verdi dimore» scope col Audrey Hepburn, A. Perkins

Adua: «Carica dei cosacchi» col Varietà Comp. Agnello-Iris

Aurora: «Timbuctù» techniclor John Wayne, Sophia Loren

Barca: «Il viaggio», techniclor Yul Brynner, Deborah Kerr.

Bresda: «Conquistatore Mongolo.

Chatillon: «10 in amore», vistav. Clark Gable e Doris Day.

Edelweiss: La legge, Lollobrigida.

Fartino: Notti di Lucrezia Borgia.

Col Var. Comp. Gambe al vento.

Maior: «Destino di un'imperatrice» col. Romy Schneider, K. Bohm

Nord: «Il marmittone» Jerry Lewis, David Wayne.

Palermo: «Squali del 3° Reich».

Sociale: «Tigre di Eschnapur» col. Debra Paget, F. Hubschmid.

Zenit: «Il nudo e il morto» techn. Aldo Ray, Clift Robertson

Baretti: «I soliti ignoti» V. Gassman, Totò, M. Mastroianni.

Cabiria: «Ercole e la regina di Lidia» Steve Reeves, Sylva Koscina, Silvia Lopez techn. scope.

Colosseo: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, sc.

Continental: «Cacciatore del Missouri», Gable, R. Montalbau, tec.

Fiera (c. Moncalieri 241): «Spada e la croce» sc. tech., Y. De Carlo.

Italia: «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noel, R. Vianello.

Moderno: «Ali dello sgulle» tec. «Sfida all'O. K. Corral» techn.

Nizza: «Inferno sul fondo» Scope technicolor, con Glenn Ford.

Piemonte: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.

S. Carlo «Racconti d'estate».

Spezia: «Fatiche di Ercole» techn. Scope. S. Reeves, S. Koscina.

Diana: «I 10 comandamenti» techn. vist. Y. Brynner, Ap. 13, Ult. 21,15.

Dora: «Dagli Appennini alle Ande» techn. E. Rossi Drago, Tozzi.

Roma: «Kalim furia dell'India» sc. techn. V. Mature, A. Aubrey.

Umbria: «I miserabili» J. Gabin.

Alba: «Dinastia del petrolio» sc. techn. Dirk Bogarde, J. Craig.

Ambra: Regina delle piramidi col.

Apollo: «Tigre di Eschnapur» 1ª epis. techn. D. Pagel, W. Rayer.

Cafasso «Arriva la zia d'America» T. Pica e «Vendicatore» v. U. 21,30

Edera: «Albero degli impiccati» techn. Gary Cooper, Maria Schell.

Lucento: «La signora mia» technic. scope Rosalind Russell.

Lutrario: «L'agguato» techn. vist. R. Widmark, T. Louise, L. Coob.

Massola: «Totò e Marcellino».

Murialdo: «Il ballo sciolto» technic. Jerry Lewis.

Splendor: «Guerra indiana» scope techn. R. Larsen, B. Ebsen.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile (abbonamenti all'Ente) - biglietti alla cassa del Teatro).

Teatro Carignano (riduzioni stagione lirica Teatro Regio). Teatro Alfieri: Walter Chiari (riduzioni 50% all'Ente). Circo Orfei (biglietti alla cassa). Riduzioni «Juventus-Genova».

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Programma di gran successo con *Mauro ed i suoi solisti* canta *Elio Lotti*. Ore 15: Dame 350 Cav. 400 consumaz. compresa. Ore 21: Grande elegante serata.

CLUB FARO DANZE
16,30-21: Sempre migliore *L. Paverani* e compl. c. *Paverani-Jimmo*

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 e 21: Trionfo di *Renzo Re*
Matinée: ingresso e consumazione CAVALIERI 300 - DAME 250

DANZE DE BENEDETTI
Ore 21 Gala delle Caterinette. Numerosi premi. Dame un omaggio. Ore 16: Tè con i: *5 Show + 1*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Successo orchestra *Carlo Mari*

DILETTANTI MUSICA LEGGERA
Juke box d'oro 1959
URLO CONTRO MELODIA
Iscrizioni gratuite. Inviare cartolina: *Torino Musica*, via Cesare Battisti 15.

CENTRO CINEMATOGRAFICO. — Domani alle 18,15, nell'Aula Magna di Legge (via Principe Amedeo 8), Mario Gromo terrà la prima lezione di Estetica cinematografica.

CENTRO CULTURALE FIAT. — Martedì alle 21,15 in corso Moncalieri 19, concerto della pianista Wally Losacco. Musiche di Granados, Albeniz, Debussy, Gershwin.

OGGI CINERIZ OGGI
PRESENTA
al DORIA il film della violenza, della passione, del sesso che ha inchiodato, alla XX Mostra di Venezia, tutti gli spettatori sulle proprie poltrone.

AVVERTENZA
Il film va visto assolutamente dall'inizio; l'autore prega gli spettatori italiani di non svelare a nessuno il finale del film.
Orario: 14 - 15,40 - 17,15 - 18,55 - 20,30 - 22,15

all'ASTOR
12° GIORNO
di grande successo decretato dalla critica e dal pubblico torinese al film
UN MALEDETTO IMBROGLIO
con
PIETRO GERMI
Eleonora R. DRAGO
Franco FABRIZI
Claudia CARDINALE
Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

all'ARISTON
L'orgoglio della cinematografia italiana. - Leone d'oro al Festival di VENEZIA 1959
IL GENERALE DELLA ROVERE
con
VITTORIO DE SICA
Hannes MESSEMER
Sandra MILO
Giovanna RALLI

In abbinamento al film CINERIZ il *CINEGIORNALE* più applaudito
IERI - OGGI - DOMANI

TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua angolo corso Francia - Telefono 196-809
GRANDE FESTIVAL DELL'OPERETTA
diretto da
ENRICO DEZAN
con
Liana Ferretto - Grazia Junco
BALLETTO BABY LUNA
4 Boys Fantasisti 4
ORCHESTRA JAZZ SINFONICA
diretta da UMBERTO BORGIA
OGGI - ORE 18,30
IL PAESE DEI CAMPANELLI
OGGI - ORE 21,15
CIN-CI-LA
Prezzi: Poltrona L. 800 - Poltroncina 600 - Gall. piat. 400

AMBROSIO
5ª DOMENICA
di travolgente successo
Cino Da Laurentiis presenta
LA GRANDE GUERRA
LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA

GARY COOPER
CORDURA

CORSO: 10° giorno
ROCK HUDSON · JEAN SIMMONS
DOROTHY McGUIRE · CLAUDE RAINS
LA MIA TERRA
KENT SMITH - KEN SCOTT - CINDY ROBBINS
Regia di HENRY KING
Una produzione VINTAGE
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
Tratto dal noto romanzo di ALICE TISDALE HOBART
Girato in Italia da Baldoni e Castoldi
L'EVENTO CON PIÙ DI CENTO MILIONI DI SPETTATORI VEDRUCCHIO

VAN HEFLIN
CORDURA

ESTATE VIOLENTA

TAB HUNTER
CORDURA

IMMINENTE
GASSMAN KOSCINA TOGNAZZI MOLL VIANELLO MACARIO DE FILIPPO TOTÒ
LA CAMBIALE

al REPOSI
IL GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
IL FILM DI ALFRED HITCHCOCK
135ª REPLICA
INTRIGO INTERNAZIONALE
CARY GRANT - EVA MARIE SAINT - JAMES MASON
Vistavision - Technicolor — presentato dalla M. G. M.
Ingresso L. 400

all'IDEAL
Un successo formidabile di critica e di pubblico. Lo spettacolo più comico e... tragico dell'anno con l'eccezionale binomio:
RENATO RASCEL - CHRISTOPHER LEE
Il re dei comici — «DRACULA» il re del brivido
TEMPI DURI PER I VAMPIRI
con SYLVA KOS

Oggi si vive più a lungo di cinquant'anni fa

La triste vecchiaia degli operai

Molti si sentono ancora utili a sé ed alla società - In questi casi potrebbe essere conveniente rinviare a sessantacinque anni l'età per il pensionamento - E' necessario garantire ai lavoratori una pensione che assicuri una vita decente

Uomini ancor validi ed in piena efficienza lavorativa vengono pensionati a 60 anni. L'illustre clinico prof. Bastai si domanda se non sia socialmente utile rinviare di alcuni anni, per i lavoratori efficienti e che lo desiderino, la data del collocamento a riposo. Ciò per ragioni psicologiche e per assicurare agli operai quando siano dimessi, un trattamento economico di pensione più alto.

La durata della vita si è fortemente allungata nei paesi più progrediti e certamente continuerà ad allungarsi. Il miglioramento nei vari decenni. Il miglioramento del tenore di vita e i progressi della medicina preventiva e curativa hanno portato a un deciso miglioramento nello stato di salute, per cui non solo si vive più a lungo, ma si vive anche meglio e in stato di migliore efficienza fisica. Si può anzi affermare che, in ultima analisi, si vive più a lungo viene salvaguardata la efficienza fisica. I sessantenni di oggi sono più validi dei sessantenni di 50 anni fa. Non è chi non veda il grande bene che deriva da questa nuova posizione che ci siamo assicurata. L'attaccamento alla vita è il più profondo degli istinti, e la vita rappresenta il sommo bene, senza del quale ogni altro bene resta annullato. Eppure, a ben guardare, si avvertono i segni di un crescente disagio nelle persone anziane, specialmente nella classe degli operai delle industrie. Come mai si verifica questa paradossale situazione? A mio modo di vedere, in gran parte per colpa nostra, vale a dire per gli errori che abbiamo commesso ai nostri danni.

L'aumento della durata della vita, e lo stato di maggiore efficienza conservato più a lungo nelle persone anziane, avrebbero dovuto portare al risultato di un prolungamento della attività propria d'ognuno, a concretarsi nella prestazione di un maggior lavoro produttivo e conseguente aumento di ricchezza con vantaggio di tutti. Sennonché, mentre la vita si allungava e la validità dei singoli si irrobustiva, o quanto meno tendeva a decadere più lentamente, gli uomini si contrario si sono adoperati ad abbreviarla artificiosamente e a renderla sterile e inattiva. Tale infatti è il significato e il risultato reale dell'abbassamento dei limiti della età lavorativa in cui si risolve l'obbligo del pensionamento a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. Per tal modo l'aumento della durata della vita si è tradotto in un aumento del numero dei pensionati.

Bisogna considerare più attentamente questo aspetto della situazione.

E' ben noto che col passare degli anni le forze fisiche tendono a declinare più rapidamente delle forze intellettuali, le quali invece, fino a un certo punto, dimostrano generalmente di perfezionarsi attraverso una esperienza che si arricchisce col tempo. Per tale convincimento, alla saggezza dei vecchi è stata affidata in ogni tempo fiduciosamente la direzione della cosa pubblica e l'amministrazione famigliare. Si può ricordare a questo riguardo l'alto esempio della Chiesa Cattolica, che non ha mai posto alcun limite di età all'esercizio delle funzioni dei suoi ministri, dall'umile parroco di campagna ai più alti prelati e allo stesso Sommo Pontefice. E d'altra parte anche gli uomini politici, legislatori e aspiranti al governo della cosa pubblica, impongono bensì senza titubanze ai loro elettori limiti di età più o meno ampi per l'adempimento delle loro funzioni, ma si guardano bene dal porre a loro stessi. Si può dunque concludere che per le attività superiori, affidate alle forze della mente ravvivate continuamente dalla esperienza, non esistono giustificazioni per imporre dei limiti di età, salvo casi di malattie.

Ma le forze fisiche decadono più rapidamente, e quindi accade che a un certo punto un lavoratore, pure non essendo colpito da alcuna malattia, per il solo fatto della decadenza senile, non è più in grado di adempiere senza sforzo e senza danno alle abituali occupazioni. Egli si sceglie allora volontariamente lavori più leggeri e più confacenti alle sue capacità, come è sempre accaduto e ancora accade tra i contadini e gli artigiani. Ben più difficile è la situazione degli operai delle industrie. Il loro lavoro si è specializzato, e come suol dirsi, qualificato, e ciò porta al grave inconveniente che non sanno fare altro. Un tornitore o un fresatore ben difficilmente potrà dedicarsi a un lavoro diverso. E allora, raggiunto il termine utile per il pensionamento, diventa al tempo stesso un pensionato e un disoccupato per tutta la vita. Per fortuna, come è stato già detto, le condizioni attuali di vita hanno prolungato anche per questi lavoratori le possibilità di durata della attività lavorativa, favoriti anche dall'avvento della meccanizzazione del lavoro, dalla automazione e di tanti altri progressi tecnici e di organizzazione, che tutti, in ultima analisi, hanno abolito o grandemente ridotto la fatica dei lavoratori. Questi potrebbero quindi senza sovercchio disagio, senza danno e, di regola, con loro soddisfazione, continuare la loro attività, alla quale restano perfettamente idonei, come è dimostrato dal fatto che le assenze dal lavoro e la incidenza degli infortuni sono più rari tra gli operai anziani che per gli operai più giovani.

Nonostante ciò, raggiunti i 60 anni se uomini e i 55 se donne, devono lasciare il posto di lavoro ed entrare nel novero dei pensionati. La pensione è una gran bella cosa e un bene inalienabile. Ma la pensione non cade dal cielo. La sua misura viene stabilita in base alla somma dei contributi che ogni settimana ed ogni mese viene sottratta dalle buste paga e versata al fondo pensioni, che verrà poi suddiviso tra gli aventi diritto. E' quindi chiaro che la entità della pensione dipende dalla durata delle prestazioni e dal numero dei partecipanti. Si tenga ora presente che il numero dei pensionati dai 60 ai 65 anni equivale a quello di tutti gli altri dai 65 in su. Se pertanto si protraesse il limite di età per il pensionamento a 65 anni, per questo solo fatto l'ammontare delle pensioni verrebbe raddoppiato. E se si considera che gli stessi pensionati contribuirebbero all'incremento del monte pensioni per cinque anni di più, si comprende come le stesse potrebbero venire ulteriormente incrementate in misura non indifferente.

E allora perchè sono stati abbassati i limiti della età lavorativa?

La giustificazione data è il noto luogo comune secondo il quale si va incontro ai giovani disoccupati o non ancora occupati togliendo il posto di lavoro agli anziani. A parte il fatto che non si rispetta il senso morale quando si priva il prossimo di un legittimo possesso, quale è quello del posto di lavoro, si deve dire ben chiaro che lo spostamento dei posti di lavoro dagli anziani ai giovani *lascia esattamente la occupazione e la disoccupazione al punto di prima.* A dimostrarlo basta fare una addizione e una sottrazione. Ma si dice anche che *gli anziani, però, hanno la pensione.* Ma si tace che allontanando in anticipo gli anziani dal lavoro si perviene proprio a privarli di quella quota maggiore di pensione alla quale potrebbero arrivare continuando a lavorare finchè a loro piacesse, cioè almeno fino a 65 anni, come sopra è stato chiarito. Ed è proprio la insufficienza della pensione che renderà triste e desolata la loro vecchiaia. Con una pensione misera, insufficiente a sopperire anche diciamo a un tenor di vita decoroso, ma appena sufficiente, diventano un peso per la famiglia. Potrà accadere, e accadrà forse frequentemente che presso i parenti trovino un ambiente affettuoso e accogliente. Ma purtroppo succede anche che i sentimenti di riconoscenza per quello che si è ricevuto possano venire annullati e capovolti in vista di quello che non si potrà ricevere più. E il risultato è che il vecchio pensionato si sentirà mortificato dalla sensazione di essere un peso inutile per gli altri e si isolerà sempre di più nella sua amarezza. Questo non avverrebbe se potesse presentarsi ai parenti recando un contributo adeguato al bilancio familiare. Per dare agli anziani questa possibilità non c'è oggi altro mezzo che lasciarli al lavoro almeno fino ai 65 anni, almeno quelli che desiderano di farlo. Il collocamento al riposo deve essere un diritto e non una costrizione alla disoccupazione e alla miseria.

E i giovani dovranno dunque rimanere disoccupati? A parte il fatto che non è lecito offendere il diritto di alcuni per andare incontro al diritto di altri, si deve dire che la via da seguire per andare seriamente incontro ai giovani è quella di insegnare loro un mestiere o di avviarli e istruirli in una occupazione qualificata. Questo è veramente il diritto dei giovani. E risolto questo problema è risolto anche quello della loro occupazione. La disoccupazione colpisce quasi esclusivamente chi è sprovvisto di una qualificazione, come i manovali e i badilanti. Per i lavoratori qualificati il problema della occupazione non è così inquietante.

Si potrebbe aggiungere che nei prossimi anni lo sarà sempre meno. Stiamo infatti entrando in un periodo di leve povere, corrispondenti ai nati negli anni di guerra dal 1940 al 1946, anni di bassa natalità per l'Italia e più ancora per gli altri paesi europei. Tra il 1960 e il 1965 ci saranno meno giovani di 20 anni, e quelli che ci saranno verranno più ricercati. E se saranno stati ben preparati in buone scuole di qualificazione, il problema della loro occupazione non incontrerà molte difficoltà.

In questa prospettiva sicura sarà il momento favorevole per rivedere la nostra legislazione del lavoro con criteri informati alla nuova situazione di efficienza degli individui anche in età avanzata, con senso di umanità e di vera socialità, vale a dire per il vantaggio di tutti.

prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

Salirà sul trono persiano

Farah Diba con la madre nella sua casa dopo l'arrivo a Teheran (Telefoto)

IMMINENTE L'ANNUNCIO DELLE NOZZE IMPERIALI

La fidanzata dello Scià tornata a Teheran accolta all'aeroporto con gli onori militari

Affettuoso saluto della folla - Colloquio di un'ora a Palazzo tra il sovrano e la fanciulla, che era assente da circa un mese - Una sartoria di Roma ha portato cento modelli per le principesse della famiglia di Reza Pahlevi

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 21 novembre.

Raggiante ed elegantissima, Farah Diba, la ventunenne fidanzata dello Scià, è scesa oggi all'aeroporto di Teheran dall'apparecchio civile che, in dieci ore e mezzo di volo, l'ha riportata in patria da Parigi dopo trentun giorni di assenza. Le accoglienze riservate alla giovane lasciano ritenere che l'annuncio del fidanzamento (e forse, subito dopo, delle nozze) con l'imperatore, sia ormai imminente. Due ore prima che lo aereo comparisse nel cielo della capitale, lo Scià aveva ordinato alla sua guardia di palazzo di recarsi all'aeroporto per rendere a Farah Diba gli onori militari.

Quando la giovane è comparsa sulla scaletta dell'apparecchio, i soldati sono scattati sull'attenti ed in quella posizione sono rimasti per tutto il tempo dei convenevoli. Il comandante della guardia, gen. Nassiri, si è mosso incontro alla futura imperatrice e le ha baciato galantemente la mano. Poi Farah Diba si è gettata tra le braccia della madre, della sola dell'imperatore, principessa Mahvi, e del proprio zio ing. Mohamed Ali Gotbi, l'unico uomo della sua famiglia cui abbia scoccato sulle gote due grossi baci; infine cento familiari sono sfilati davanti a lei inchinandosi nel bacio della mano.

Dopo una breve sosta all'aeroporto nel salone privato di ricevimento dell'imperatore, Farah Diba è salita su un'auto di palazzo — una «Rolls Royce» — guidata dall'autista personale di Reza Pahlevi e si è diretta verso la residenza imperiale, dove è avvenuto il primo incontro tra i futuri sposi a distanza di un mese. Sebbene il ritorno di Farah Diba da Parigi non fosse stato annunciato ufficialmente, alcune migliaia di persone hanno circondato la macchina del sovrano fuori dell'aeroporto acclamando la futura imperatrice con grida di giubilo. La ragazza, un po' emozionata ma sempre sorridente, ha risposto al saluto della folla agitando la mano fuori del finestrino. Per liberare la Rolls Royce dall'affettuoso pigia-pigia della gente, che voleva vedere da vicino la fanciulla, è dovuta tuttavia intervenire la polizia.

L'incontro tra Farah Diba e Reza Pahlevi nel «Palazzo di marmo» è durato un'ora. I fotografi non sono stati ammessi; una cinquantina di essi — inviati da tutto il mondo — sono stati fermati per turbolenze sulla soglia della residenza imperiale. Dopo il colloquio con lo Scià, la fanciulla ha raggiunto — sempre sulla «Rolls Royce» nera, scortata dai gendarmi motociclisti — l'abitazione dello zio dove, a quanto si dice a Teheran, Farah Diba sarà ospitata fino al giorno delle nozze.

Voci raccolte a Palazzo affermano che il fidanzamento sarà annunciato ufficialmente lunedì. Una fonte vicina alla Corte ha detto che, a partire da lunedì, l'annuncio del matrimonio potrà essere dato in qualunque momento»: lo Scià starebbe attendendo personalmente alla redazione del comunicato, dopo aver consultato la famiglia di Farah Diba.

Da Parigi sono già arrivati alcuni dei modelli creati da Yves Saint-Laurent appositamente per la futura sovrana. I bagagli scaricati all'aeroporto occupavano sull'apparecchio uno spazio considerevole. La moda francese non sarà la sola presente alla cerimonia imperiale. Da Roma sono giunti a Teheran cento modelli di una casa romana, che lunedì saranno presenti a Corte, da sei graziose indossatrici, alle principesse della famiglia di Reza Pahlevi e, forse, alla stessa Farah Diba. La stessa direttrice della sartoria romana, la principessa Giovanna Caracciolo, assisterà, alla sfilata per la quale vivissima è la curiosità.

Il più assoluto riserbo è mantenuto dalla principessa Caracciolo sui diversi modelli, ma le indiscrezioni del suo «entourage» consentono ai giornalisti di anticipare la «manifestazione» di dopodomani. La presentazione inizierà con gli abiti del mattino, in cui predominano i tailleurs: le giacche hanno varia lunghezza e si appoggiano su gonne di ampiezza moderata o lineare. L'astrakan è la pellicia che predomina nei colli, voluminosi e morbidi, e compare anche in un abito sportivo in tweeds giallo foglia secca. Numerosi i mantelli sia da mattina che da pomeriggio notevolmente ampi, di linea semplice, arricchiti anch'essi da larghi colli e molto usate le stoffe double-face. Tra i colori del tailleurs compare il viola cupo adorno sempre di castoro o visone.

n. d.

Un raduno ad Alessandria contro le frodi alimentari

Interverranno il 7 dicembre i componenti del Comitato regionale degli assessori piemontesi - Lo scopo è di arrivare ad «esperimenti-pilota» Speciali sezioni presso le Corti d'appello per i reati di sofisticazione?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il problema delle adulterazioni e delle sofisticazioni degli alimenti è all'ordine del giorno. Il ministero dell'Igiene e della Sanità dopo un voto parlamentare e la campagna di vari organi di stampa ha messo allo studio in questi giorni l'aggiornamento della legislazione vigente in materia di repressione di frodi alimentari e, in particolare, della legge dal 4 novembre 1963 che si riferisce alla produzione ed al commercio della margarina.

Il ministro dell'Igiene, on. Giardina, prenderà contatto con i suoi colleghi Colombo e Rumor, per esaminare con loro i risultati degli annosi studi condotti al riguardo dalle amministrazioni dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura.

Fra le iniziative più notevoli c'è quella che è stata annunciata ad Alessandria. Il 7 dicembre, nella città piemontese, si terrà un importante raduno per fronteggiare le frodi nella produzione e nel commercio degli alimentari. Lo ha promosso il senatore democristiano Paolo Desana, assessore provinciale di Alessandria e membro della Commissione parlamentare di studio dei problemi del consumo formata dall'Unione Nazionale consumatori. Interverranno alla riunione di Alessandria i componenti del Comitato regionale degli assessori piemontesi, i dirigenti dell'Unione dei consumatori, tra cui Vincenzo Dona e Aldo Diani, e alcuni esperti fra cui il professor Arnaldo Foschini, direttore dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Roma, convinto assertore del «marchio di qualità facoltativo» concesso dalla organizzazione dei consumatori e non da quelle dei produttori e dei commercianti, perchè, dice, «nessuno può essere giudice e giudicato ad un tempo». Il marchio verrebbe rilasciato in modo e con garanzie tali da indurre presto ogni produttore a chiederlo, beninteso realizzando prima le condizioni alle quali può essere concesso. Il che, in altre parole, significherebbe aver resa l'onestà economicamente più conveniente della frode.

Il convegno di Alessandria, che vuole coordinare anche varie iniziative dovrebbe essere il primo di alcuni altri cui ammettere pure rappresentanti di organizzazioni femminili, sindacali e cooperativistiche interessate al problema. A conclusione di questi convegni si dovrebbe arrivare a dimostrazioni e ad esperimenti-pilota che, sia pure condotti in una sola regione sviluppata com'è il Piemonte, potrebbero avere una grande, forse decisiva influenza sulle condizioni del consumo alimentare nell'intero Paese. I primi mesi del 1960 dovrebbero vedere la realizzazione dell'indicata iniziativa.

Il Guardasigilli è stato intanto sollecitato da più parti a studiare la opportunità di istituire presso ogni Tribunale delle sedi di Corti d'Appello, una sezione specializzata competente a giudicare tutti i reati di sofisticazione e di frode.

Secondo i parlamentari socialisti che hanno presentato, come si sa, una proposta di legge per la istituzione di una commissione di inchiesta del Parlamento sulle frodi alimentari, l'esercito dei consumatori, illuminato da appositi organi di controllo e di informazione, dai marchi di qualità, finirebbe prima o dopo col far giustizia degli adulteratori di generi alimentari.

v. s.

Aperto un nuovo tratto dell'Autostrada del Sole

Roma, 21 novembre.

In seguito all'esito favorevole della visita di controllo effettuata dai funzionari dell'Anas il 19 novembre u. s., il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la società concessionaria ad aprire al transito, dalle ore zero di martedì 24 novembre, il tratto dell'autostrada del Sole compreso tra le stazioni di Bologna Nord e di Sasso Marconi, della lunghezza di Km. 11,700, oltre i raccordi di stazione.

Con la messa in esercizio di questa ulteriore tronco, il traffico da e per la strada statale n. 64 Porrettana, potrà affluire o defluire dall'autostrada all'altezza della stazione di Sasso Marconi, anzichè a Cardecchio, evitando così l'attraversamento degli abitati situati nel tratto terminale della predetta statale, e particolarmente quello di Casalecchio, quanto mai pericoloso per il notevole ingorgo del traffico locale.

Non saranno vietate le vendite con regali agli acquirenti

Roma, 21 novembre.

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha risposto ad una interrogazione dell'on. Pier Luigi Romita sul disagio provocato fra i commercianti dalla dilagante abitudine di collegare, a scopo propagandistico, all'acquisto di determinati prodotti, il regalo di oggetti di uso comune e particolarmente casalingo.

Dopo aver ricordato la legge che disciplina le vendite di merci con cessione di premi agli acquirenti, la quale prescrive che i commercianti i quali intendano adottare tale sistema debbono essere in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dall'Intendenza di Finanza o dal Ministero delle Finanze, e che i premi offerti debbono consistere in oggetti mobili, escluso il denaro ed i titoli dei prestiti pubblici e privati, il ministro Colombo dice:

«Considerato il fatto che i premi costituiscono in sostanza uno sconto a favore degli acquirenti, che, invece di essere concesso in denaro, viene dato con la consegna di altre merci, non si comprende perchè si dovrebbe vietare al commercianti di usare un sistema di pubblicità che è in uso in tutti i paesi del mondo e che non è certo dannoso per i consumatori.

Una proposta per ripristinare la paternità nei certificati

Roma, 21 novembre.

Gli on. Alpino, Badini Confalonieri e Bozzi hanno presentato alla Camera una proposta di legge tendente a ripristinare l'indicazione della paternità e della maternità negli atti e certificati, integrando i dati stessi a cura dello Stato Civile nel caso degli illegittimi e facendo carico alle Amministrazioni pubbliche di indicare negli atti la paternità e la maternità anche ritizie.

Tale iniziativa è stata presa a seguito di numerose segnalazioni indicanti che l'abolizione della indicazione della paternità e della maternità come segno distintivo della persona, oltre a dispiacere per motivi psicologici, genera numerosi inconvenienti, incertezze e possibilità di errore per gli uffici anagrafici, avvocati, notai e altri professionisti.

Specialmente i notai, che si erano dichiarati contrari alle nuove norme sin dall'epoca della loro discussione, sottolineano i proponenti, ne chiedono insistentemente l'abrogazione, nell'interesse loro e dei clienti, facendo presenti le difficoltà sorte per la ricerca nei registri immobiliari degli atti formati anteriormente all'entrata in vigore della legge. Essi lamentano che la legge abbia reso più difficile l'identificazione delle parti, cui sono obbligati, a mezzo dei molti certificati di nascita non date errate.

Un maestro di 73 anni si iscrive all'Università

Padova, 21 novembre.

Alla Facoltà di Magistero dell'Università di Padova si è iscritto il maestro Achille Carrara di 73 anni, abitante a Villa Estense. Da due anni il maestro Carrara studiava il latino; quando si è sentito sufficientemente preparato ha deciso di iscriversi all'Università. Egli è passato di diritto fra i più anziani goliardi patavini e fra i pochi settuagenari avveratisi dal nostro ateneo in questi ultimi venti anni. Infatti, all'Università di Padova figurarono già due maturi studenti, una bisavola ed un vicentino di ottanta anni.

Diramate le norme per gli esami di stato

Graduale applicazione della riforma - Nel 1960 gli studenti saranno interrogati sul programma dell'ultimo anno e sugli "argomenti" dei primi due scelti dai Consigli di classe

Roma, 21 novembre.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che è stata oggi diramata, con anticipo sulla data preannunziata del 31 dicembre prossimo, l'ordinanza per gli esami di maturità e di abilitazione delle sessioni dell'anno 1960.

Per quanto riguarda i programmi di esame di cui al D. M. 30 settembre 1959, tale ordinanza attua il criterio di gradualità, ripetutamente affermato dal ministro Medici nel modo seguente:

1) i programmi di esame pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» del 30 settembre scorso saranno integralmente obbligatori soltanto per coloro che si presenteranno agli esami di Stato a partire dalla sessione del giugno 1962;

2) coloro che sosterranno gli esami di maturità e di abilitazione nelle prossime sessioni del 1960 potranno essere interrogati soltanto sul programma dell'ultimo anno e sugli «argomenti» degli anni precedenti che ogni consiglio di classe darrà scegliere fra quelli elencati nel succitato D. M. 30 settembre 1959;

3) i consigli di classe dovranno, entro e non oltre il 31 dicembre p. v., pubblicare l'elenco degli «argomenti» che sostituiscono i «riferimenti» della ordinanza dello scorso anno;

4) la scelta di detti «argomenti» deve essere fatta in base alla materia bene approfondita negli anni precedenti e strettamente coordinata con lo sviluppo delle materie dell'ultimo anno. In questo modo le scelte di argomenti fatte dai consigli di classe eliminano la pericolosa genericità dei vecchi «riferimenti», e riducono, in concreto, i programmi a quelle premesse concettuali che, determinate dalla scuola stessa, si ravvisano indispensabili per l'accertamento della maturità e dell'abilitazione.

Consegue da ciò che i consigli di classe ridurranno, ad esempio, il numero dei testi e degli autori, da tradurre o commentare, ed elimineranno tutti gli argomenti degli anni precedenti, la conoscenza dei quali non è indispensabile a dimostrare la completa preparazione dei candidati sul programma dell'ultimo anno.

Nell'ordinanza, infine, si ribadisce in maniera precisa che le commissioni giudicatrici dovranno esprimere il loro giudizio di maturità o di abilitazione in base a domande dirette ad accertare la maturità dei giovani e la loro preparazione professionale e non già intese esclusivamente a saggiare l'esistenza di un patrimonio di nozioni mnemoniche non coordinate in un sistema razionalmente posseduto.

Le date del sovraprezzo per il Soccorso invernale

Roma, 21 novembre.

Il sovrapprezzo per il soccorso invernale sull'importo dei biglietti per un viaggio in ferrovia e nei pubblici esercizi di trasporto sarà applicato nei seguenti giorni. 10 e 24 gennaio; 14 febbraio; 6 marzo; 3 aprile; 8 maggio; 12 giugno; 10 luglio; 7 e 28 agosto; 11 settembre; 2 ottobre 1960. Lo stabilisce un decreto del ministro dei Trasporti pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il sovrapprezzo deve essere applicato anche il 18 aprile 1960 in favore della «Lega italiana per la lotta contro i tumori», nonchè il 1° dicembre e l'8 dicembre a beneficio della C.R.I.

FITOVITAMIN
FOSFORO, CALCIO, MAGNESIO + ACIDO GLUTAMMICO + VITAMINE
combatte
TUTTE LE FORME DI ESAURIMENTO
L'esaurimento non è una malattia immaginaria e il FITOVITAMIN è una medicina che lo cura.
SUPERI - LABORATORIO BIOCHIMICO FARMACOLOGICO - TORINO

Helena Rubinstein

In 10 minuti un viso fresco e disteso
Skin Life Mask
la nuova maschera biologica invisibile.
Consultazioni speciali gratuite:
Profumeria Barzizza e Università
Via Po 4 e 12 - Tel. 43.743 - Torino
fino al 28 novembre

PAVIMENTI-RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Domm. MANDRILE
TORINO - Via SALUZZO 1 Telefono 653-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì, Albergo Centrale
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Moderno
ASTI: il mere., Studio med. c. Alfieri 11
NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato, Ris. Corso Europa
ORARIO: dalle ore 9 alle 12
(ACIS 27-1-52-344)

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
offre
a giovani diplomati di scuola media superiore o aventi un grado di cultura equivalente l'opportunità di avviarsi alla carriera commerciale nella propria organizzazione in qualità di funzionari di vendita con retribuzione mensile garantita.

Questa opportunità di lavoro è ritenuta particolarmente interessante anche per giovani al loro primo impiego che hanno ultimato gli studi e desiderano indirizzarsi verso una professione che, a contatto con il mondo produttivo, tende a promuovere nelle aziende la soluzione dei problemi organizzativi mediante l'impiego dei mezzi meccanografici.

I candidati prescelti in seguito a colloqui e a interviste saranno inviati al Centro Istruzione e Specializzazione commerciale per un corso di formazione della durata di un mese e mezzo. Durante tale periodo saranno capitati e retribuiti.

Il limite di età è fissato in 25 anni.

E' richiesto un dettagliato curriculum vitae indicante: studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare.

Le domande dovranno essere indirizzate a:
Ing. C. Olivetti & C., S. p. A.
Direzione Personale Commerciale Italia
Milano - Via Clerici, 4/6

Festa in cucina!

IL MINESTRONE MAGGI

RICCO, APPETITOSO, PRELIBATO!

Guardate che varietà di verdure nel Minestrone Maggi! E quanti aromi! Vi occorrerebbe una mezza giornata di lavoro per preparare un minestrone così ricco! Invece - grazie a Maggi - vi bastano pochi minuti per gustarlo... Provatelo: vedrete che successo a tavola! I vostri familiari ne saranno ghiotti e vi chiederanno: "Ce n'è ancora?"

NOVITÀ!

ricco di 14 verdure:

RISO PATATE CAVOLI SAVOIA
POMODORO CAROTE CIPOLLE
CAVOLI VERDI PREZZEMOLO
BASILICO CAVOLI BIANCHI FAVE
CAVOLI RICCHI PISELLI FAGIOLI

MAGGI

EXTRA MAGGI
un brodo extra!
Chiaro, saporito,
completo, sostanzioso.

DADO BONO
a base vegetale
il brodo dei vegetali
e dei bambini.

CONCENTRATO MAGGI
Per esaltare il sapore
di cibi e minestre.

I BUONI PRODOTTI MAGGI PER LA MASSAIA MODERNA

RITIRO commercio prende rischio alla ql. 20-30 Bidoni vuoti bascule, attrezzature varie. Telefonare 690-788. L1443

SCAFFALATURE (shelves) smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc. Liquidiamo. Tel. 32-895. Torino. 14044

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L' Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 885-811.

TUBI gisas, sociale, Tubercinte, piuviali, fognature, acqua, elettricità. Richiedia, corso San Maurizio 25. 8577

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILANCI AZIENDE L. 100 p.p.

A tenue condizioni, prestiti personali (senza le garanzie consuetudinarie richieste) rimborsabili in mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

A Porta Nuova, panetteria forno, tre quintali, 6.000.000, dilazionando, ifica, via Mazzini 1. 10500

A 14.000.000 bar incasso affitto mite; torrefazioni bottiglierie eventuali garanzie, trattorie, ristoranti, latterie cassai corrispondenti, commestibili. Panetteria occasione 6.000.000. Rivendita, tabaccheria, giornalaria, mercerie, tintoriaerie. Corso Regina 88, telef. 276-304, Torpino. L1738

AFFARONE, autorimessa centrale 100 macchine vendiamo, affittiamo. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFARONE causa vecchiaia, cedo panificio pasticceria, kg. 380 farina negozio. Rey, C. d'Appello 2. Telef. 41-974.

AFFARONE cedo licenza bellerie maglierie biancherie affini. Telefonare 50-542. 12875

AFFARONE! Commestibile Porta Nuova, banco, frigo, 2.200.000, Garnero, Santa Teresa 12 13509

AFFARONE! salumeria rosticceria privata cede causa trasferimento. Telefono 363-049. L1699

AFFIDASI gerenza bar caffè superalcolici. Riva, via Mazzini 1. 10500

AFFITTASI cedesi officina elettrauto meccanica avviatissima. Telefon. 44-031 ore 19-21. B8410

ALBA circondario, cedesi trentennale negozio casalinghi, ferramenta elettrodomestici, gas liquidi, con magazzeno e alloggio. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.

ALIMENTARI attrezzatissimo cedesi 2 milioni, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. L1256

ASSOCIERei ragioniere professionista veramente esperto problemi metodi organizzazione contabile amministrativa. Dettagliare documentando. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. 13278

ATTENZIONE! Commestibili centralissimo, moderno, due vetrine, alloggio, 30.000 giornaliere. Cedesi 1.800.000. Balma, Sacchi 24. 10025

ATTENZIONE! Rara occasione, officina autoriparazioni moderna. Tutta attrezzatura. Posizione commerciale. Forte lavoro. maggior sviluppo, 300.000 mensili, Balma, Sacchi 24.

AUTORIMESSA centrale, 12 macchine, moto, reddito 300.000 mensili anche prova, cedesi causa malattia 1.200.000. Balma, Sacchi 24. 10025

AVVIATA attrezzata officina meccanica artistica accetta socio sostituzione; altre specie causa malattia. Scrivere cassetta 3077, Spi, Torino. M9073

AVVIATISSIMA concessionaria vendita articoli largo consumo Piemonte, con ufficio negozio capoluogo centrale, cedesi causa anzianità. Affarone. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. P2372

AVVIATISSIMO fiori sede in blocco due milioni trattabili. Telefono 250-036.

BAR bellissimo buon lavoro, biliardi, urge cedere motivi salute, zona Parella. Telefonare 718-630. 16607

BAR 10 giochi bocce 1950 mt. terreno vende urgentemente signora americana causa decesso marito si parziale Stati Uniti. Il bello è situato zona grande traffico Avigliana. Trattative dirette American Bar, Grangia, Avigliana. B8436

BAR via Principe Tommaso 3 contanti vendesi urgente. Offerte a Moncrivello (Cuneo). L1440

BARBIERE centralissimo 2 posti vendo. Telefono 652-770. M8021

BOUTIQUE avviatissima, in secolo attività, mode, clientela ottima cedesi causa matrimonio. Telefonare 512-393.

CAUSA decesso cedesi piccola officina stampaggio lamiere completa attrezzatura. Telefonare 752-575. M9388

CAUSA malattia cedo Panificio pasticceria kg. 200 farina, negozio. Rey. Corte d'Appello 2. Telef. 41-974. P2219

CAUSA trasferimento cedesi latteria, gelateria, dolciumi, cartolibreria, giornali. Telefonare 302-585. C1017

CAV. Conti, telef. 531-005, cede licenza esportazione vini liquori, attrezzatura varia. 13272

CEDESI avviatissimo albergo 20 camere stazione frontiera, aperto tutto l'anno, zona sport invernali e climatica, lunghe stagioni pagamento. Telefonare 683-228.

CEDESI avviatissimo negozio casalinghi giocattoli ferramenta, centrale Torino. Telef. 582-445. 16063

CEDESI avviatissimo negozio dischi, una grande avvenire. Occasione. Telefonare 854-472.

CEDESI avviatissimo negozio elettricità. Telefonare 650-658. B9181

CEDESI bar superalcolici vicino mercato. Richiesta 2 milioni 900 mila. Telefonare 864-670.

CEDESI bellissimo avviato negozio plastica, gomma ultre abitabile. Tripoli 8.

CEDESI bene avviato negozio fiori, buona posizione, ottima occasione. Telefonare 45-610. (9)177

CEDESI condizioni vantaggiose piccola azienda artigiana, Ferrari, Bogliolo 1, Alassio. P2241

CEDESI, grave malattia, piccolo laboratorio negozio maglieria avviatissimo, macchine nuove lavorabili qualunque luna 1.500.000 trattabili. Tel. 352-572.

CEDESI urgentemente negozio 4.000.000 causa decesso; 50% contanti. Madama Cristina 85, pomeriggio. L1740

CEDIAMO ufficio commerciale immobiliare, attrezzato, redditizio. Facile gestione. Telefonare 31-593. 14716

CENTRALISSIMO bar caffè trattoria (superalcolici). Televisione, moderno, attrezzatissimo. Affarone 3.300.000. Telefonare 31-593. P227

CENTRALISSIMO trentennale attrezzatissimo negozio profumeria, maglierie, pelletterie, floridissimo cedesi. Scrivere cassetta 1061, Spi, Torino. 6637

CERCHIAMO gerenti praticissimi per salumeria luogo Vittoria. Canzione. Telefonare 652-187. 1716

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CONFEZIONI intimi centrale cedesi. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. L1754

ESERCENTE acquista osteria, trattoria o licenza bra-ferabile zone: Bruino, Carignano, Loyni, Moncalieri, Orbassano, Rivoli. Scrivere cassetta 5338, SPI, Torino. L1649

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13590

GERENZA bar, 40.000 mensili, zona grande avvenire. Garnero, S. Teresa 12.

GIOCATTOLI casalinghi materie plastiche avviato negozio cedesi zona centrale. Telef. 550-573. L1170

GRANDISSIMO panificio, alloggio, due forni, posizione incantevole, attrezzature potentissimi, urgentemente cediamo. Discretto, Sant'Anselmo 19. 14715

INDUSTRIA materie plastiche farebbe combinazione con giovane pratico stampaggio, cauzionando. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. B8542

INTERESSAMI acquisto gerenza bar ristorante pariuge Riviera Ponente preferibilmente Alassio. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2903, SPI, Torino.

ISTITUTO scolastico autorizzato associerebbe laureato interessato sviluppo attività. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.

LATTERIA attrezzatissima 170 litri cedo 4.500.000; altra 280 litri 6.500.000; altra 2.500.000. Telef. 50-843

LATTERIA 300 litri cedesi 5.600.000; altra modernissima 3.300.000. Frana, del Carmine 28. 7810

LATTERIE, salumerie, bellissime pasticcerie, qualunque litreggio, esistenti Canavese, Salmezzo 21. 1914

MACELLERIA equina modernissima attrezzatissima cedo. Telefonare 772-255 ore pasti. L1480

PER ritiro commercio cedesi zona Stadium avviato negozio maglieria camiceria biancheria. Telefonare orario negozio tel. 511-571 o scrivere cassetta 7071. SPI, Torino. 83276

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a impiegati, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez. via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

RILEVASI attrezzatissimo e locali adatti tale lavoro paraggi barriera Milano cointeressenza. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. L1556

TABACCHERIA bar reddito netto annuo dimostrabile 3.000.000 cede Ucrez, Univer 28. 14655

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A rate mensili minimo anticipo diventerete proprietari alloggio. Via Carrera 82, telefono 691-573. 15834

A 6.000.000 più 2.500.000 anticipo urge cedere due ampi alloggi. Telef. 703-494.

ABBIAMO vendita ultimi signorilissimi alloggi di tre camere servizi, abitabili subito, accurate finiture, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valperga 21. 12967

AFFARE vendesi 3.600.000 due alloggi centrali forte reddito Telefon. 891-073.

ALLOGGETTO corso Francia, camera libera cucinino servizi, libero, vendesi 2.300.000. Frana, del Carmine 28.

ALLOGGI abitabili subito, vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno terme ascensore, dilazione pagamento. Via Tunisi 67, telefonare 53-912. 88799

ALLOGGI signorili: camera, soggiorno, necessari. Anticipo 2.000.000 rimanenza sei anni affitto o mutuo. Monenteri 331.

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimesse, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Posteverde 5.

ALLOGGI due camere servizi libari occupati ottimo impiego capitale pronti dicembre 1959, vendonsi via Valdellatorre 95, cantiere. Telefonare 779-832.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-151.

AMPIA cantiere primo piano 2.000.000 Porta Palazzo vendo 800.000. Tel. 58-000

ATTENZIONE! Causa espatrio svendo 2.000.000, signorile, 3 camere, cucinotto, entrata-salotto, bagno, spazioso ripostiglio, cantina, terrazza, ascensore, secondo piano, luminosissimo. Volendo mobilio. Balma, Sacchi 24. 10025

BELLISSIME camere libere o reddito 10% vendesi. Montenero 5, ponteriggio.

BELLISSIME vendonsi moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visite cantiere 15-17. Telefonare 53-000. 8741

CAMBIEREI alloggio libero corso Agnelli camera cucina ripostiglio servizi 2.600.000 con alloggio moderno Alassio eventualmente conguagliando. Telefonare 680-621. B8738

CASSINI soleggiato nuovissimo appartamento 125 mq. palazzina signorile. Scrivere cassetta 1061, Spi, Torino.

CAUSA trasferimento, privato vende ariosi alloggio, tre camere, cucinino, servizi, intermediari. Telefonare 370-103, pomeriggio. G0883

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende negozi nuovi su corso, posizione, 9 milioni, reddito 9. 13272

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno fabbricabile mq. 2000, corso semicentrale, 70 milioni. 13272

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa libera 3 camere su corso, seminterrati luminosi, garages (adatta uffici, albergo) 53.000.000. 13272

CORSO Peschiera ultimo lussuosissimo appartamento quattro stanze padronali. Scrivere cassetta 1061, Spi, Torino.

CORSO Peschiera 282-286, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi al compiuti, terzo centrale, ascensore. Telef. 650-070. Visite: 15-16. 10419

CORSO Tassoni 39 costruttore vende alloggio signorile due camere, tinello, servizi, altro 3 camere, tinello, servizi, pronti subito. B8162

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Telefono 782-400. 9819

EREDI vendono zona centrale alloggio libero camera cucina. Telefonare 774-464

FABBRICATO industriale nuovo mq. 250 zona Rivoli vendo permuto con alloggio, terreno. Telefonare 50-348.

LIQUIDANSI per chiusura vendita, in nuova costruzione, alloggi 3 camere signorili. Telefonare 528-151.

MANSARDA libera vendesi. Cruce, via Mercanti 6. P2241

MURI grandioso negozio Bar, annesso alloggio, reddito 816.000 annue vendo 6 milioni 600.000. Tel 587-730. B8544

NEGOZI vendo palazzo mila 42 vetrine, ottima posizione su tre vie paraggi Vercelli Unica, volendo 20.000.000 mutuo San Paolo. Telefonare 587-730. B8442

OSPEDALETTI Sanremo palazzina altamente signorile fronte mare vendonsi alloggi, Grisolia, corso Matuzia 60. Sanremo. M9084

PRATICHE finanziamenti auto casa terreni massima celerità. Tel. 511-390.

SPI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 16 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9827

S. GIULIA 11 rialzato 3 camere servizi uso negozio abitazione, vendesi direttamente. Telefonare 633-854. L1758

(Continua a pag. 8)

Crema ORO GUBRA:
in un tubetto
il fulgor di cento scarpe!

CREMA PER CALZATURE
Oro Gubra con silicol
IN TUBETTI
Si dosa perfettamente
non sporca le mani
conferisce distinzione
GUBRA S. P. A. - DESIO MILANO

SPAIR-86

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni a data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio, Saracco, corso Vercelli 68. Tel. 31-886. 8386

ASSORTIMENTO serrande ogni misura, libreria, sedie, tavolini. Sacchello, Bellezia 8, Torino. 8663

CONTANTI acquistansi rotoli forniture scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare. 393-161.

DIESEL milioni dispone privato per prestiti a privato con garanzia. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. 9627

CERCO lavoro disponendo camioncino 1100. Telefonare 757-560. L1441

LAMIERE ondulate nere o zincate, lamierani spessori sino a 200 mm. Tagli su misure. Via Parma 1, 283 953.

TRASFORMATORI consegna pronta situazione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Paulina Agliotta, telefonare 31-380.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seglietti, occasioni, liquidazioni. Frigerio, Torino, Cuneo 3, telefonare 273-345. 16344

CAPRIATE ferro nuove luce metri 20 liquidiamo, telefono 22-806, Torino.

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, prevenzivi senza impegno. Beat, telefono 372-539.

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate nuove per capannoni scaffalature tubolari per magazzini tubi barre ecc., travi in ferro porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, telefonare 23-806. 14044

OCCASIONE perline smontabili travi tavole cancello vendesi. Telefonare 364-537. L1531

GORGONE

GORGONE NAPOLI

VIA XX SETTEMBRE 42
tel. 52 7581 - TORINO

Filiali in Italia
BARI - Via Imbriani 28
CATANIA - Via Etnea 75
GENOVA - Via Fieschi 49
MESSINA - Via G. Bruno 2
MILANO - Gall. S. Babila 4a
NAPOLI - Via Depretis 19
PALERMO - Via Sarri
TORINO - Via XX Sett. 47

il mobile italiano di costruzione superiore
per la casa - per l'ufficio - in continua espansione

Gorgonizzatevi

ASSISTENZA GRATUITA mesi 12

ULTIME CREAZIONI
*Satellite è un elegante divano e si vede è un comodo letto e non si vede
*Sogno la più bella poltrona, il più comodo letto
*Sfinge un ambiente in un mobile
*Comodità '60 il famoso super-armadio nella sua ultima realizzazione

un grande nome, una grande industria

2.000.000 di televisori inglesi
EKCOVISION
nella sola Europa!

Un primato di vendita che conferma un primato di qualità
Non teme confronti e non si guasta mai

Chiedete i listini illustrati presso i migliori negozi oppure a: EKCOVISION - viale Tunisia 43 - tel. 637.756 - 661.916 - Milano

Abital per l'Inverno

Il vestito "DISCOVERER"
in vendita
a L. 24.900 e a L. 28.900

Il cappotto "REDSTONE"
in vendita
a L. 24.900 e a L. 28.900

Soprabiti e vestiti per uomo, di alta qualità, a prezzo fisso

Per Signora:
mantelli, tailleurs, tre quarts, sette ottavi, disegnati da grandi creatori e confezionati con tessuti originali, elegantissimi.

Tessuti di ineguagliabile scelta nelle migliori marche, disegni esclusivi, finitura accurata, accessori e fodere scelti con particolare cura: una produzione di alto lusso per il mercato europeo.

La proposta giudicata "sorprendente„ a Londra

L'arcivescovo di Canterbury chiede che l'adulterio sia reato

« Provoca danni immensi alla società e distrugge le famiglie » - Vivaci proteste dell'opinione pubblica: « Nessuno potrebbe mai far rispettare una legge del genere »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

Il Parlamento britannico sta esaminando un disegno di legge proposto dal governo per cercare di aggiornare le antiche leggi che regolano le scommesse. Secondo la lettera di queste leggi, alcune delle quali vecchie di secoli, gli inglesi non potrebbero mai scommettere. In realtà, questo è un popolo che ama rischiare il proprio denaro alle corse dei cavalli e dei cani, che ama puntare sulle partite di *football* e alla *roulotte* e giocare a *poker* e a *baccarat*, e che usa perfino le lotterie (proibite) per raccogliere fondi per le parrocchie povere.

Il risultato del contrasto fra le leggi e la passione popolare è che l'industria delle scommesse è da lungo tempo una dei più vasti depositi della celebre ipocrisia inglese. Il fatto che il governo conservatore abbia trovato il coraggio di presentare al Parlamento il nuovo disegno di legge — cosa che i laburisti e i liberali approvano in linea di principio — non è che un segno della lodevole intenzione di liberare la comunità da una situazione ipocrita.

Giovedì pomeriggio l'argomento delle scommesse, insieme a quello della prostituzione, della omosessualità e di altri vizi sociali più o meno inevitabili, è stato toccato anche dalla « Conferenza della diocesi anglicana di Canterbury ». Durante la riunione — che fu piuttosto movimentata — l'arcivescovo di Canterbury, dottor Fisher, intervenne su tutti gli argomenti elencati e ve ne aggiunse un altro di iniziativa propria.

L'arcivescovo notò che un celebre vescovo anglicano morto nel 1847 aveva lasciato scritto che a suo parere l'adulterio dovrebbe essere trattato come un crimine dalla legge civile. « Io tendo ad essere d'accordo con lui » ha detto il dottor Fisher, ed ha spiegato: « L'immenso danno che l'adulterio fa alla società, il numero di famiglie che esso rovina, il male che fa ai figli di genitori il cui matrimonio è fallito, costituiscono una gravissima minaccia sociale. Io credo che bisognerebbe tener presente che esso sta diventando una tal minaccia che è giunto il momento di farne un reato ». L'arcivescovo intendeva cioè dire che la legge civile dovrebbe ora essere modificata in modo da considerare reato dinanzi ai tribunali di Gran Bretagna quello che è per il momento soltanto un « peccato » agli occhi delle autorità religiose e cristiane.

Venerdì mattina questa opinione dell'arcivescovo di Canterbury — che è la più alta autorità religiosa della Chiesa anglicana — veniva pubblicata molto visibilmente sulle prime pagine di tutti i quotidiani nazionali. Il *Guardian* e il *Daily Mirror* pubblicavano anche un breve commento. Il primo, dopo aver definito « sorprendente » la proposta ed averne elencate le difficoltà pratiche, scriveva: « Anche i più caldi ammiratori dell'arcivescovo debbono chiedersi onestamente quale atteggiamento sia meglio prendere nell'interesse generale del pubblico ». Il *Daily Mirror* sotto il titolo « Sbagliato », scriveva: « No, Vostra Grazia. Non vi è dubbio che l'adulterio è causa di gravi mali sociali, causa di tragedie familiari. Ma nessuno potrebbe mai far rispettare una legge contro gli adulteri ». Nel pomeriggio della stesso giorno il liberale *The Star* nel suo articolo di fondo scriveva: « Bisogna sempre tener presente la differenza che esiste fra il peccato e il reato. E' dovere dei prelati di fornire una guida morale. Ma i prelati a loro volta debbono avere un poco di riguardo alle realtà della vita moderna e al clima dell'opinione pubblica. Pronunciare degli anatemi così vaghi non torna utile a nessuno, anche perché la gente non presta affatto orecchio ».

Il conservatore *Evening Standard* toccando lo stesso argomento affermava nell'articolo di fondo: « Una volta gli adulteri potevano essere frustati, marchiati e messi alla berlina. Questo avveniva tre secoli fa. Il dott. Fisher non si spinge fino a proporre che vengano ripristinate queste punizioni, però egli ritiene che vi siano buone ragioni per considerare l'adulterio un reato punibile con la prigione. L'arcivescovo dichiara di non avere intenzione di costringere lo Stato ad accettare i punti di vista morali della Chiesa. Egli ha perfettamente ragione di ritenere che questi tentativi non farebbero danno che alla Chiesa ».

L'articolo diceva anche: Non vi è nulla che dimostri che l'adulterio stia aumentando ad un ritmo tale da provocare "danno immenso" alla società. Al contrario, le percentuali dei divorzi vanno diminuendo. Il fatto che il numero annuale dei divorzi sia più alto di quanto fosse cinquant'anni fa, non riflette un abbassarsi dei valori morali, quanto piuttosto un atteggiamento meno ipocrita della società di fronte ai matrimoni falliti. La prossima volta che l'arcivescovo senta il bisogno di fare dichiarazioni pubbliche sullo stato della morale della nazione, egli farebbe bene a studiare prima i dati. Allora le sue opinioni potrebbero incutere maggior rispetto ad attenzione ».

Lo stesso giornale, poi, ha mandato in giro un cronista ad interrogare a caso una dozzina di persone, per tastare il polso all'opinione pubblica. Una giovane impiegata gli ha risposto: « Certo, la Chiesa deve auspicare delle norme di buona condotta. Ma non credo che si debba mettere a dettare legge ». Uno studente ha risposto: « Se due sposi sono separati da parecchi anni, mi sembra assurdo che il loro adulterio possa essere definito un reato ». Un gesuita americano (che studia letteratura inglese a Londra) gli ha risposto: « Tutto ciò che rende più difficile il divorzio è bene ». Un tassista ha detto: « La natura umana è quella che è. Io sono contro questa legge. Ma se non distrugge deliberatamente la felicità di una coppia, la cosa è diversa ». Un altro tassista ha detto: « Io non ho niente contro il fatto che predichino, ma non dovrebbero imporre i loro punti di vista al pubblico ». Due sposi in viaggio di nozze hanno risposto: « Ma perché non lasciar decidere agli interessati? E' un problema personale ».

Riccardo Aragno

Incendio in un cinema per un mozzicone di sigaretta

Firenze, 21 novembre.

Forse a causa di un mozzicone di sigaretta acceso caduto su una poltroncina, verso le tre e mezzo di stamane si è sviluppato un incendio nel cinema teatro Odeon. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che in meno di mezz'ora hanno avuto ragione delle fiamme. Sono andate distrutte una sessantina di poltroncine, e danneggiati in modo assai grave gli impianti elettrici e di condizionamento dell'aria, mentre le decorazioni a stucco e oro, che adornavano l'ambiente, sono state completamente annerite dal fumo. I danni, da un calcolo approssimativo, si fanno ascendere a diverse decine di milioni. Il locale dovrà rimanere chiuso per circa tre mesi.

Il fuoco ha covato a lungo e nel locale si è sviluppato poco alla volta un calore fortissimo. E' questo il terzo incendio di cui deve subire le conseguenze il comm. Germani, proprietario del locale.

L'asso dello sci è diventato divo

Il discesista austriaco Tony Sailer, che ha abbandonato lo sci agonistico per il cinema, è giunto in Giappone per la prima di un suo film. A Tokio un gruppo di giovani attrici giapponesi lo festeggia durante un ricevimento offerto in suo onore (Tel.)

Oggi a Voghera elezioni comunali

Voghera, 21 novembre.

Domani si svolgeranno le elezioni comunali a Voghera. Alla competizione elettorale partecipano 7 liste: dc, partito comunista, partito socialista democratico italiano, partito socialista italiano, partito liberale italiano, partito repubblicano italiano e movimento sociale italiano.

I quaranta seggi nel precedente consiglio erano così distribuiti: democrazia cristiana 13, partito comunista 12, psi 5, partito socialdemocratico italiano 4, partito nazionale monarchico - movimento sociale italiano 3, partito liberale italiano 2, partito repubblicano italiano 1.

Gli elettori sono 25.467, così suddivisi: maschi 11.755, femmine 13.732 contro i 23 mila circa del 1956. Nelle elezioni di tre anni fa, i maggiori suffragi furono ottenuti dalla democrazia cristiana con 6931 voti; seguirono il partito comunista con 6330 voti, il partito socialista italiano con 2841 voti, il partito socialista democratico italiano con 2148 voti.

Si vota ad Adria per il nuovo comune

Rovigo, 21 novembre.

Ad Adria domani si terranno le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Le operazioni di voto si concluderanno lunedì alle 14. Attualmente il Comune è retto da un Commissario straordinario, insediato nel marzo del 1958 dopo la crisi della giunta dc-psdi.

Nel 1956 gli iscritti nelle liste elettorali erano 19.252 e i votanti furono 17.985. Allora ottenne il maggior numero di voti la dc (7023), seguita da psi 4057, psi 4028, psdi 870, repubblicani 640, liberali 638. In conseguenza dell'emigrazione gli iscritti nelle liste elettorali sono ora 18.015 di cui 8574 maschi e 9441 femmine. L'amministrazione comunale di Adria è stata retta nel '46-'51 da una giunta di maggioranza comunista; dal '51 al '56 da una maggioranza socialista.

SNIA VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni - Sede in MILANO - Via Cernaia, 8
Capitale Sociale L. 27.450.000.000

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1949 - 1969

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1° dicembre 1959, saranno esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 20 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1° dicembre 1959, verrà effettuato il rimborso dei titoli sorteggiati nella DECIMA ESTRAZIONE del 28 settembre 1959, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola n. 21 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati — comprendente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati al rimborso — è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale n. 245 del 10 ottobre 1959, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Se malgrado le pressioni dei cuscinetti la vostra ernia sbuca e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-508

GENOVA: via Cesare 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 28 ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12 ACIS n. 1113 del 17-2-1951

E' pertanto la validità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

Udienza emozionante al processo per le truffe con misteriosi appoggi politici

Letta in aula la deposizione dell'on. Gonella che esclude i rapporti della signora con la d.c.

Una richiesta della parte civile perché il ministro venga citato con obbligo di comparizione davanti ai giudici - Il Tribunale si è riservato di decidere - Rinviato il processo a giovedì prossimo

(Nostro servizio particolare)

Genova, 21 novembre.

Non avviene tutti i giorni che il ministro di Grazia e Giustizia sia citato in tribunale come testimonio. Logicamente una tale testimonianza può destare emozione in un'aula giudiziaria, anche se il ministro non arriva. Se ne è parlato molto, con accenti polemici e con imbarazzati interrogativi, all'udienza di stamane del processo Roisecco: il ministro Gonella potrebbe chiarire molte cose, anche se da nessuna parte si dubita della sua correttezza e anche se nessuno sogna minimamente di ritenerlo legato alla disavventura della Roisecco.

Ma l'on. Gonella ebbe la sfortuna di essere scelto dalla signora come sua vittima: la Roisecco ha (mito (sia pure grossolanamente) la firma su assegni falsi. L'on. Gonella potrebbe chiarire, ammesso che egli sia in grado di ricordare, se la sera del 20 marzo 1953 Ebe Roisecco uscì dal suo studio a piazza del Gesù, facendo così credere di aver avuto da lui il famoso assegno da duecento milioni sul conto del sen. Guglielmone, assegno impiegato per truffare cento milioni al comm. Sacerdoti. Per far luce sulla vicenda si dovrebbe inoltre accertare se la Roisecco avesse realmente rapporti di amicizia con personaggi della d. c., se frequentava veramente la sede di piazza del Gesù, se il partito fece una inchiesta interna al tempo della scoperta dello scandalo Roisecco e con quali risultati.

Tutte queste domande sono affiorate nel corso di una udienza a momenti concitata. Gonella ha già deposto a suo tempo, smentendo tutto quanto fece credere la Roisecco, affermando di averla ricevuta nel suo studio, per motivi d'ufficio, una o due volte al massimo, escludendo qualsiasi amicizia di famiglia come qualsiasi benemerenza della Roisecco verso la d. c., escludendo anche che l'avv. Boitani (legale della segreteria del partito) abbia mai avuto alcun incarico da parte della d. c. per occuparsi di affari del genere.

La deposizione di Gonella è stata letta oggi dal presidente del tribunale e la signora Roisecco ha confermato di non essere mai stata in amicizia con l'ex-segretario del partito, di averlo visto una o due volte al massimo. Ma, logicamente, una testimonianza personale potrebbe illuminare: perciò il ministro Gonella è stato incluso, all'inizio del processo, nella lista dei testimoni, ma con la formula « volendo »; cioè senza obbligo di comparizione. Oggi gli avvocati di P. C. hanno invece chiesto che il ministro di Grazia e Giustizia sia obbligato dal tribunale a venire a Genova. Facile immaginare lo imbarazzo e l'emozione destati da una simile richiesta formale.

Avv. Corte di P. c. (solennemente): Chiedo che l'on. Gonella sia citato con obbligo di comparizione: è assurdo che se ne parli tanto senza vederlo qui.

Presidente: Non vedo perchè dovremmo disturbare chi non ha interesse...

Il tribunale ha rinviato ogni decisione in merito, non facendo cadere del tutto la speranza di chi vorrebbe assistere all'avvenimento di un Guardasigilli che depone come teste.

L'udienza odierna, come s'è detto, è stata a momenti drammatica. Il presidente De Vita è partito con slancio all'attacco frontale, ponendo domande serrate e insidiose agli imputati, la Roisecco e il suo collaboratore commerciale prof. Spinedi. L'interrogatorio di quest'ultimo può aiutare a capire come mai si sia tanto parlato dell'on. Gonella e perché si insista tanto sulla sua testimonianza, anche se è chiaro a tutti che l'allora segretario della dc è estraneo alle macchinazioni della Roisecco. Il prof. Spinedi, che aveva già assistito la signora genovese in operazioni commerciali andate a buon fine, fu coinvolto nell'episodio che ne segnò la rovina: la truffa di cento milioni di danni del comm. Sacerdoti.

Il presidente ha domandato allo Spinedi: « Lei controllò almeno se le affermazioni della Roisecco sui suoi rapporti con la dc erano esatte? ».

Prof. Spinedi — Non ritenni necessario compiere particolari indagini in quanto le operazioni compiute in passato mi davano la migliore conferma che la Roisecco disponeva effettivamente di queste alte protezioni. Ad esempio ottenne 25 mila quintali di semi di riciino in temporanea importazione (cioè con l'obbligo di riesportarli) riuscendo a trasformare la licenza in definitiva importazione, con largo margine di guadagno.

Presidente — Questi affari avvenivano nell'interesse della dc?

Prof. Spinedi — Traggo il profondo convincimento che queste operazioni non sarebbero state consentite per avvantaggiare interessi privatistici, e che l'utile conseguito non andava interamente alla Roisecco.

Presidente — In altri termini, lei si convinse che quelle operazioni venivano a beneficio della dc? Prese informazioni?

Spinedi — No, però aveva visto che le stesse richieste presentate da altri venivano respinte.

Il prof. Spinedi afferma insomma di aver creduto che la Roisecco combinasse affari per fare affluire nuovi mezzi finanziari al partito democristiano. Ma quegli assegni falsi? Come mai Sacerdoti accettò un assegno a firma Gonella, sul conto di Guglielmone, quando avrebbe stato molto più semplice che lo stesso Gonella incassasse direttamente l'assegno presso la banca Guglielmone o presso altra banca con la sua garanzia? Come mai Sacerdoti non controllò minimamente l'autenticità delle firme (falsificate senza che la Roisecco si preoccupasse affatto di imitare le firme autentiche)? Come mai non diede una telefonata per accertare il suo falso e farla finire in galera, alla apparente ingenuità di un industriale e finanziere come Sacerdoti, che accetta tali assegni e sborsa cento milioni senza accertare l'autenticità della firma.

Si è insistito molto su tutto questo. Ecco alcune battute:

Presidente — Ma perché mai Sacerdoti non telefonò a Gonella o a Guglielmone? — *Nessuna risposta chiara.*

Presidente — Lo sono venuto a questo processo con un grosso interrogativo: perché mai uomini come Sacerdoti e Spinedi si fecero... (vorrei dire la parola) della Roisecco in quel modo. — *La risposta non è arrivata.*

Tanto meno è arrivata dal marito della Roisecco, comparso fuggevolmente per dire ai giudici che egli non sapeva nulla, che egli accompagnava di mogliè qualche volta a Roma, lasciandola andare in città per suo conto. Il signor Roisecco, grasso, sbuffante, imbronciato, si è dato grandi colpi sul petto, ha detto cose inconcludenti, sino a provocare la reazione del presidente: « Qui c'è un sacco di persone che ci prendono in giro ».

Dopo quattro udienze si è riusciti soltanto a sospettare che dietro la Roisecco erano grossi personaggi, rimasti nell'ombra. Questa donna, che appare a volte smarrita, a volte paziente e cocciuta nel confondere le idee di chi ascolta, nasconde parecchi segreti. Ma non segreti così grossi come si può credere: segreti di speculazioni e di affari più o meno leciti, senza drammi, purtroppo abituali nella vita quotidiana. Vengono ogni tanto rivelati in seguito a qualche infortunio.

Il processo è stato aggiornato a giovedì 26.

Mario Fazio

Ebe Roisecco ed il marito nei corridoi del Palazzo di Giustizia durante un intervallo del processo (Telefoto)

Nuova strana sigaretta inventata da un genovese

Genova, 21 novembre.

Un professore genovese, Giovanni Cardinale, avrebbe inventato una nuova « sigaretta » destinata a sconvolgere il mercato del tabacco e le abitudini dei fumatori.

Più che d'una sigaretta vera e propria — dice il singolare inventore — si tratta di un tubetto di plastica nel quale raccoglie fumo ricavato in grossi quantitativi da una combustione di tabacco. Il fumo così prodotto e di quale verrebbero tolti gli ingredienti nocivi alla salute sarebbe poi immesso in tubetti di plastica e venduto ai fumatori.

Sepolti da una frana tre operai in un cantiere

Uno è morto, gli altri sono rimasti feriti

Ferrara, 21 novembre.

Una frana ha travolto, seppellendo sotto un centinaio di metri cubi di terriccio, tre operai in un cantiere edile a Ferrara. Uno dei tre è stato estratto cadavere; gli altri sono stati disseppelliti feriti e semi-asfissiati. Il tragico incidente è avvenuto stamane verso le ore 12, dinanzi alla stazione ferroviaria, ov'è in corso l'opera di scavo per il getto delle fondamenta di un erigendo palazzo di otto piani. Le escavatrici hanno creato una vasta e profonda buca le cui pareti risultano di circa quattro metri di altezza. Addossati ad una di queste stavano lavorando gli operai Franco Mazzanti, di 28 anni, Luciano Cavallari, di 25, e Guido Resca, di 53, quando all'improvviso si è rovesciata su di loro una valanga di terra.

Immediatamente gli altri operai del cantiere accorrevano in loro soccorso, mentre erano chiamate autoambulanze ed avvertiti i vigili del fuoco. Gli scavi per disseppellire i tre sventurati, iniziati febbrilmente, valevano in breve tempo a portare alla luce il Resca e il Cavallari, che subito erano avviati all'ospedale, ove dopo le necessarie cure venivano dichiarati fuori pericolo. Laboriosa è stata invece la ricerca del Mazzanti, il cui corpo, individuato dopo una decina di minuti, è rimasto sepolto ancora un quarto d'ora poiché nuova terra franava continuamente sulla buca che i soccorritori andavano scavando. Poi sventurato Mazzanti, che era un apprezzato giocatore di calcio, lascia la moglie e due figli.

E' morto il pugile Max Baer che mise k.o. Primo Carnera

Aveva solo 50 anni - Colpito da un attacco cardiaco - Era stato soprannominato il *clown* - Una turbinosa carriera

Il pugile Max Baer

Hollywood, 21 novembre.

All'età di cinquant'anni (era nato l'11 febbraio 1909 a Omaha nel Nebraska) è deceduto per attacco cardiaco alle 9, all'ospedale Roosevelt di Hollywood, l'ex-campione del mondo dei pesi massimi, Max Baer.

Una personalità notevole nel mondo del pugilato, sia per le sue estrosità, le sue bizzarrie, che per il suo valore atletico. Presuntuoso, impertinente, sottovalutava qualunque avversario e saliva sul ring in condizioni di forma spesso inadeguate alla severità del cimento a cui si apprestava, per l'assoluta irresponsabilità con cui affrontava qualsiasi situazione. Anzi, amava farsi chiamare il *clown*.

Aveva iniziato la sua brillante carriera di pugile nel 1929. L'anno seguente, il 25 agosto, combattendo contro Franckie Campbell provocava la morte di quest'ultimo a causa dei violentissimi colpi mandati a segno. Ciò causava in Baer una profonda depressione della quale stentò a riprendersi.

Nei primi cinque anni di attività pugilistica, gli riuscì di giungere al titolo mondiale, battendo per k.o. tecnico Primo Carnera, al « Madison », il 14 giugno 1934. Fu spodestato dal campionato l'anno dopo (esattamente il 13 giugno '35) dal mediocre James Braddock.

Dividendo poi l'attività fra il cinema e il pugilato, alternò vittorie a sconfitte. L'astro nascente della boxe americana Joe Louis liquidò definitivamente le sue aspirazioni, poi, per ben due volte, Lou Nova lo sconfisse. Dopo di allora, Max non calcò più i quadrati di combattimento, se non per le riprese cinematografiche.

Max Baer lascia due figli e una figlia. Il ragazzo studia al « Santa Clara College » in California e sebbene sia un giovane atleticamente molto dotato non ha voluto dedicarsi alla boxe, preferendo praticare il golf.

Il pugile scomparso aveva investito duecentomila dollari (oltre 120 milioni) da lui guadagnati sul ring, in varie polizze. In febbraio doveva cominciare a incassare assegni mensili di 22.000 dollari (oltre 13 milioni).

Negli ultimi anni frequentava gli ambienti cinematografici di Hollywood. Era apparso varie volte alla televisione ed infine aveva ottenuto il brevetto di arbitro.

I. R. I.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Seconda estrazione a sorte di 250 autovetture

Giulietta — Alfa Romeo

spettanti in premio alle OBBLIGAZIONI IRI 6% 1957-1975

A norma del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1957-1975, il 17 novembre 1959, con l'osservanza delle norme di legge, sono stati estratti a sorte, per ognuna delle 25 serie da 1 milione di obbligazioni, n. 10 premi rappresentati ciascuno da un'autovettura « Giulietta » Alfa Romeo di serie berlina 4 posti.

I 10 numeri sorteggiati, ognuno dei quali riguarda le obbligazioni di tutte le 25 serie portanti il numero stesso, sono i seguenti:

171.207 266.483 351.289 379.357 396.120
405.617 514.558 516.464

Le obbligazioni premiate risultano comprese nei titoli sotto elencati:

Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo
TITOLI DI 100 OBBLIGAZIONI									
A	1.713	A	3.794	B	8.465	B	9.962	Y	39.713
A	2.465	A	3.962	B	7.513	C	11.213	Y	40.465
A	3.513	B	5.713	B	7.794	C	11.963		
TITOLI DI 500 OBBLIGAZIONI									
A	41.912	G	44.750	L	46.993	Q	49.343	U	51.791
A	41.250	G	44.733	L	47.203	Q	49.493	V	51.843
A	41.253	G	44.791	L	47.259	Q	49.703	V	51.993
A	41.261	H	44.843	L	47.293	Q	49.759	V	52.203
B	41.712	H	44.993	M	47.343	Q	49.793	V	52.259
B	41.950	H	45.203	M	47.493	R	49.843	V	52.293
B	41.953	H	45.259	M	47.703	R	49.993	W	52.343
B	41.961	H	45.293	M	47.759	R	50.203	W	52.493
C	42.643	I	45.343	M	47.793	R	50.259	W	52.703
C	42.793	I	45.493	N	47.843	R	50.293	W	52.759
C	43.003	I	45.703	N	47.993	S	50.343	W	52.793
C	43.059	I	45.759	N	48.203	S	50.493	X	52.843
C	43.093	I	45.793	N	48.259	S	50.703	X	52.993
C	43.112	I	45.843	O	48.343	S	50.759	X	53.203
C	43.443	I	45.993	O	48.343	S	50.793	X	53.259
D	43.593	J	46.203	O	48.493	T	50.843	X	53.293
D	43.803	J	46.259	O	48.703	T	50.993	Y	53.403
D	43.859	J	46.293	O	48.759	T	51.203	Y	53.459
D	43.893	K	46.343	P	48.793	T	51.259	Y	53.493
D	43.912	K	46.493	P	48.843	T	51.293	Y	53.512
G	44.403	K	46.703	P	48.993	U	51.343		
G	44.459	K	46.759	P	49.203	U	51.493		
G	44.493	K	46.793	P	49.259	U	51.703		
G	44.512	K	46.843	P	49.293	U	51.759		
TITOLI DI 1.000 OBBLIGAZIONI									
A	53.280	F	56.497	K	59.467	P	62.468	U	65.356
A	54.130	F	56.30.	K	59.481	P	62.467	U	65.465
C	54.215	F	56.615	K	59.880	P	62.481	U	65.467
C	54.217	F	56.817	L	59.958	Q	62.880	U	65.481
C	54.231	F	56.631	L	60.065	Q	62.956	U	65.880
C	54.630	F	57.030	L	60.067	Q	63.065	V	65.956
D	54.715	G	57.480	L	60.081	Q	63.067	V	66.065
D	54.717	G	57.556	L	60.480	Q	63.081	V	66.067
D	54.731	H	57.665	M	60.556	Q	63.480	V	66.081
D	55.130	H	57.667	M	60.665	R	63.556	V	66.480
E	55.372	H	57.681	M	60.667	R	63.665	W	66.556
E	53.447	H	58.080	M	60.681	R	63.667	W	66.656
E	55.552	I	58.156	M	61.080	R	63.681	W	66.667
E	55.580	I	58.265	N	61.156	R	64.080	W	66.681
E	55.597	I	58.267	N	61.265	S	64.156	W	67.080
E	55.606	I	58.281	N	61.267	S	64.265	X	67.156
E	55.715	I	58.680	N	61.281	S	64.267	X	67.265
E	55.717	I	58.756	N	61.680	S	64.281	X	67.267
E	55.731	I	58.865	O	61.756	S	64.680	X	67.281
E	56.130	I	58.867	O	61.865	T	64.756	X	67.680
F	56.272	I	58.881	O	61.867	T	64.865	Y	67.765
F	56.347	I	59.280	O	61.881	T	64.867	Y	67.767
F	56.452	K	59.356	O	62.280	T	64.881	Y	67.781
F	56.480	K	59.465	P	62.356	T	65.280	Y	68.180

Detti titoli dovranno essere rimessi, preferibilmente a mezzo banca, all'Istituto per la Ricostruzione Industriale — Roma, Via Vittorio Veneto, 89 — il quale provvederà:

1) ad apporre sui titoli stessi la stampigliatura comprovante l'avvenuta premiazione della obbligazioni contrassegnate dai numeri sorteggiati;
2) ad emettere, per ogni obbligazione premiata, una « cedola premio al portatore » valida per il ritiro della « Giulietta »;
3) a restituire agli aventi diritto, tramite banca, i titoli accompagnati dalle relative cedole premio.

I portatori delle cedole premio potranno ritirare la « Giulietta » presso la Sede o una delle Filiali della Società Alfa Romeo, a partire dal 17 dicembre 1959, esclusivamente contro consegna delle cedole stesse.

In luogo del premio di cui sopra potrà essere richiesto, previo conguaglio del prezzo di listino e della relativa I.G.E., altro tipo di autoveicolo di fabbricazione della Società Alfa Romeo.

Unitamente all'autoveicolo verranno consegnati all'avente diritto i documenti per l'immatricolazione, intestati al suo nome.

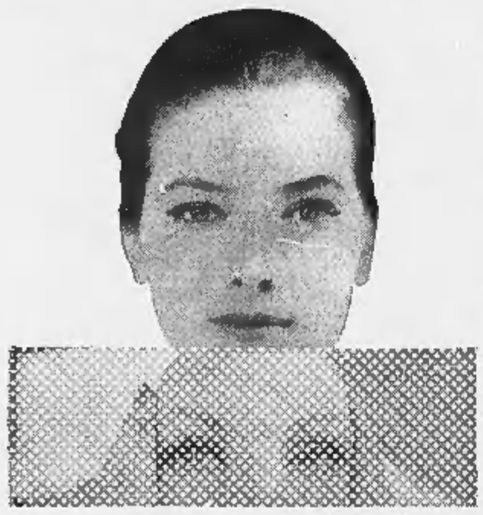
I premi debbono essere ritirati, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 16 novembre 1961.

Titoli dello stesso prestito comprendenti obbligazioni premiate nella prima estrazione ancora non presentati per il ritiro della cedola premio

Serie	Numero del titolo	Numero dell'obbligazione premiata	Serie	Numero del titolo	Numero dell'obbligazione premiata
F	25.770	126.916	R	63.928	777.248
Y	39.270	126.916	S	56.421	670.462
H	45.302	350.704	S	58.528	777.248
F	48.934	216.768	V	6.096	545.359
X	51.302	350.70*	W	6.811	670.405
V	54.861	650.40	X	7.528	777.248
L	60.325	777.24	X	67.404	851.741
N	61.528	777.24	Y	67.796	545.359
O	62.126	777.24	Y	67.921	670.46
P	62.811	670.462			

AVVERTENZA. — I premi debbono essere ritirati, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 17 novembre 1960.

Helena Rubinstein



In 10 minuti
un viso fresco
e disteso

Skin Life Mask

la nuova maschera biologica invisibile.

Consultazioni speciali gratuite:

Profumeria Sorelle Pilone

Via Madama Cristina 23 - Tel. 682.679 - Torino

fino al 28 novembre

STABILIMENTO INDUSTRIALE PROSSIMO NUOVA AUTOSTRADA

Torino-Ivrea, 5800 mq. coperti - Energia propria 140 Kva oltre collegamento rete esterna - Centrale termica - Acqua abbondante - Esenzioni fiscali zona depressa - Libero subito - Vendesi, affittasi.

SCRIVERE CASSETTA 1074 - S.P.I. - TORINO

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

GRANDE SOCIETÀ PETROLIFERA ricerca personale amministrativo di 32/35 anni

elevata competenza ed provata esperienza in uno dei seguenti rami:

- Tassazione e problemi fiscali connessi con amministrazione Società collegate
- Pratiche bancarie, valutarie e tecnico finanziarie
- Determinazione e valutazione costi.

Buona conoscenza lingua inglese desiderabile.

Scrivere cassetta 31 B - S. P. I. - GENOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO vende adiacenze piazza Statuto alloggio quarto piano, 3 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta. L. 2.350.000. Telef. 580-822. L1511

SALONE luminosissimo, mq. 370, ingresso indipendente, eventuale, vendesi od affittasi, via Lessona 36 angolo corso Sebastopoli 210. 15018

TERRENI, progetti approvati. Via Carrera, Tabacchi, Ponteverda, Moncalieri. Telefonare 529-657. 14286

TERRENO negozi-vendibile impresa, zona Parella, Francia, palazzo 50-100 camere, ottima posizione. Telefonare 720-027.

TERRENO con progetto approvato 415 camere corso Regina Margherita vicinanze Tassoni vendesi contanti. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 19411

TERRENO corso Grosseto angolo Stuccavigna, progetto approvato 470 camere, vendo anche frazionato 150.000 cadauna, bellissima posizione, Rossaglio, telefonare 959-605. 319057

TERRENO fronte autostrada Torino-Ivrea lotti 5000-10.000 mq. ottima investimento capitale sicuro avvenire, vendesi. Telefonare: 683-238. 10419

TERRENO industriale, quadrilatero autostrade, fronte importanti stabilimenti. Tre strade asfaltate, piccoli grandi lotti. Ottimo anche ruolo impiego capitale affittandolo alle reclame. Vendo Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

VENDESI Borgaretto casa tre piani fuori terra costruita 1955, con a fianco terreno fabbricabile, cortile mq. 800, locale industriale. Telefonare 234-972.

VENDESI villa signorile zona Crocetta. Telef. 31-339 F2076

VENDIAMO con facilitazioni pagamento, lussuosa villa Pino Torinese, 12 camere, doppi servizi, adattabile a due alloggi. Telefonare 512 531. L1303

VENDO alloggio camera tinello e servizi via Re Umberto. Telef. 890-883.

VENDO reddito 9% affitto negozi alloggi via Lejni 5. Telef. 42-720 6150

VENDONSI alloggi camera tinello servizi; due camere tinello servizi; negozi con retro, zona centrale via Rossini angolo via S. Giulia. Telef. 653-228.

VENDONSI o affittansi negozi retro magazzino, via Palestrina 39, telefon, ore pasti 393-631. 15211

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente ed casa fienile. Gerloni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VIA Bonaventura 62, vendonsi alloggi camera cucina 1.400.000. Visite: dalle 15 alle 18. Telefonare 50-735. F2339

VIA Galvani 12, interno vendonsi 3 camere 1.100.000, reddito annuo 150.000. Camera bicocca vendesi 240.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16 Tel 50-735

VIA Lanzarmora 16 alloggi signorili vendonsi: 2 camere servizi mq. 100 cadauno, da 55.000 a 60.000 il mq. 5569

VIA Montebello, 25, ver. ingr. affittansi alloggi signorili composti due camere tinello cucinino, pronti subito 15018

VILLAGGIO degli Alberoni residenziale prefabbricati alloggi «signorilissimi» in piazzetta 4-5 camere, doppi tripli servizi, impianti lunghe valenzioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Montecatini 277. 5824

500.000 bellissima camera grande, acqua, luce, gas. Disavino Sant'Anselmo 13

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei possibilmente centrali 10-15 locali adatti pensione signorile. Scrivere cassetta 84 Z, Sipra, Torino.

CERCASI camera servizi nuova costruzione. Dettagliare Scrivere cassetta 2960, SPI, Torino. 319286

CERCASI in affitto ampio locale centralissimo non negozio. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. L1472

CERCASI locali pianterreno o seminterrati metri 180 circa uso magazzeno zona Re Umberto, corso Vittorio, via Sacchi. Telefonare 48-227, 41 334. L11668

CERCO affittare 1° diventare mobiliato 3 camere soggiorno cucina bagno, vicinanze centro stabile (Gobetti). Telefonare 393-373. 18552

LOCALI circa mq. 800 con impianto forza luce e possibilità riscaldamento corpo industria circostanze preferibilmente zona Porta Palazzo, Aurora, Barriera Milano. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000 15.000 affittansi alloggi camere, tinello servizi. Forlì 151 angolo Orbani. Telef 273-471. 8103

STUDIO medico, [illegible], piano 2°, disponendo due locali vuoti cederebbe a massaggiatore, altro professionista od ufficio commerciale. Telef. al n. 774-272, Torino. 88176

VIA Cibrario 23 affittansi alloggi 2-4 camere più servizi, termo, ascensore, bagno.

VIA Gioberti 31 bella casa ogni comodità affittasi ariero 4 camere servizi e stanzino a distinta famiglia. 319350

VIA Roma disponibile locale adatto qualsiasi specializzata vendita. Telefonare 527-941. 319390

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

DEIVE Marina, [illegible] pensione Roma, soleggiata tranquilla, termosifone. Telefonare oggi Torino 526-720. B3120

Un regalo eccezionale per una persona eccezionale!

Parker 51

LA PENNA DELLE PERSONE IMPORTANTI!

Scegliete una PARKER "51" per quel regalo importante! Cosa di meglio per dire a Lui o a Lei il vostro amore e la vostra stima?

Parure Parker come illustrata: in lustraloy L. 16.000 in laminato oro L. 20.000
La penna sola L. 10.500 e 12.500. Altre Parker da L. 1.500 a L. 70.000

Concessionari esclusivi per l'Italia: A.P.I. - Via Ricasoli, 44 - FIRENZE

BOIDOCL, Nizza 65: rapidamente, praticamente, prepara impiegati. Sistemazione allievi, avunque residenti.

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 14663

CORSI gratuiti lingue (scrivendosi ai corsi di stenodattilografia computometria. Istituto Vittorio Emanuele, corso Vittorio 57, vicino Stazione. Telef. 42-142.

PARRUCCHIERE uomo pettinatrice, 10 lezioni imparerete benissimo, taglio cubilazione aria. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-348. 319700

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, permanente aria, tinture, permanenti. Corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-345. 319688

ASSISTENTE edile esperto assume impresa. Destagliare precedenti, cassetta 5262, SPI, Torino. L1672

ASSUMIAMO ragazza 14-15enne [illegible] ufficio. Scriv. cassetta 5193, SPI, Torino

ASSUMIAMO [illegible] stipendio paghe contributi, pratica ufficio. Presentarsi Chiappe, via Palestrina 11. 319672

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida abilitato. Telefonare lunedì ore ufficio 527-438. 319632

BANCARIE cercansi aspiranti concorso Nota d'Ora, Sebastiani Artisine, Stati Uniti 35. 14529

CAPOREPARTO giovane energico pratico apprestaggio montaggio preferibilmente serramenti casseforti cerca medio industria. Precisare posti occupati proposte. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino.

CARRELLI elevatori primaria fabbrica cerca procuratori Torino provincia. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L1420

CERCANSI elementi attivi facile lavoro abbonamenti, guadagno. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. L1763

CERCASI disegnatore 1ª categoria progettista rotative idrauliche, retribuzione elevata; specificare studi e posti occupati. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.

CERDASI provetto tagliatore sarto per direzione sartoria. Dettagliare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. L1720

CERCASI personale femminile media cultura presenza per delicato lavoro organizzato nell'ambito scolastico; circoscrizioni Asti-Alessandria. Scrivere Pubblimarn Casella 21-A Alessandria. 16623

CERCASI ragioniere 24-30enne pratico contabilità riciclo, corrispondenza, compilazioni. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 1182

CERCASI signorina pratica analisi laboratorio chimico. Preciasre posti occupati e pretese. Scrivere a cassetta 3328, SPI, Torino. F2229

CERCASI veloce dattilografa sedicenne. Presentarsi: Palmeru, Pietro Cossa 15.

DIGIOTTENNE bella presenza primo impiego corrispondente stenodattilografia cercasi. Telefonare 284-218. F2307

ENTE Stato cerca personale maschile e femminile per lavoro organizzato, cultura, presenza, facilità parola, referenze, definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì 23 novembre ore 16-18. Rag. Crosato, via Roma 101, piano 2°. 6506

GEOMETRA massimo 40enne con esperienza lottizzazione cerca società commerciale per inizio attività immobiliare. Scrivere dettagliando posti occupati, pretese, cassetta 5278, SPI, Torino.

GRANDE industria meccanica Torino, cerca capo lavorazione grattini frese, trapani, alesatrici. Richiedonsi grande conoscenza meccanica, documentabili capacità tecnico organizzative, età massima 30-35 anni. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. F2357

GRANDE Società assume elementi parzialmente liberi, o pensionati cui affidare mansioni per lavoro organizzato. Ottima ritribuzione. Richiedesi serietà, presenza, dinamicità. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 2326

IMPIEGATA espertissima tutti lavori ufficio età 30-40 anni, cercasi da importante impresa edile di Torino, indispensabile pratica ramo edilizia. Inutile rispondere senza dettagliare stato famiglia posti occupati eventuale occupazione attuale referenze età ecc. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L1700

IMPIEGATA presenza stabilmente telefono trattazione affari contabilità semplice serietà e volontà eccezionali, cerca importante società, inutile scrivere senza requisiti richiesti. Dettagliare a cassetta 7111, SPI, Torino. 88359

IMPORTANTE gioielleria cerca provetto incassatore disposto trasferirsi a Roma. Telefonare 282-660 ore pasti. F2247

IMPORTANTE industria tessile offre impiego con emolumento adeguato a laureato o diplomato attivo, energico, dotato iniziativa, organizzatore, sensibile, appassionato a problemi sociali. Presentare curriculum assolutamente completo, corredato referenze inoccepibili, escludendo in caso contrario qualsiasi presa in considerazione. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. 89413

IMPORTANTE Società assume elementi per lavoro organizzato, trattazione affari e pratici, possibilità carriera, ottima retribuzione Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino 3388

IMPORTANTE società corsa estensivo diploma massimo 30enni provata capacità. Bellagliano cassetta 1085, SPI, Torino. 6095

IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche assumerebbe perito industriale pratico tecnologia dei metalli, prove materiali, normalizzazione. Gestirebbe domande non correlate, documentate referenze. Scrivere cassetta 9355, SPI, Torino. F2353

IMPRESA assumerebbe giovane geometra per cantiere. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino 319187

(Continua a pag. 10)

basta la parola!

I principi attivi contenuti nel confetto FALQUI esercitano sull'intestino un'azione lassativa-purgativa blanda ma sicura; perciò il confetto FALQUI è indicato anche per gli organismi più delicati.

Contro la stitichezza

FALQUI

Il dolce confetto di prugna

L'OLANDESE

FAGO

È SEMPRE IL PIÙ CONVENIENTE TRA I SUCCEDANEI DEL CAFFÈ PERCHÈ RENDE DI PIÙ!

Importante industria elettrodomestici

CERCA ESPERTO PROGETTISTA STAMPI LAMIERA A FREDDO - esperienza decennale, massimo trentenne. Scrivere cassetta 7085, SPI, TORINO

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRÈRE

Via Manzoni 25, tel. 44-989 ang. v. Cernaia (St. P. Susa) **TORINO**

TUTTA L'ORTOPEDIA ADDOMINALE

Nuovissimi modelli P.R. per la contenzione di tutte le

ERNIE

senza compressori [illegible] morbidi e comodissimi da usarsi. Cinture per tutte le **PTOSI, ARTROSI, OBESITA'.** Dimostrazioni e prove tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Richiedere catalogo gratis

NUOVO!

L'unico rasoio elettrico **REGOLABILE** per ogni tipo di barba!

Un semplice tocco del dito e avete il rasoio adottato alla vostra barba!

BARBA DURA - Regolate l'Azione Roller sul punto BASSO, e lo speciale complesso radente Remington taglia ogni pelo della vostra barba proprio alla base, dolcemente e rapidamente!

BARBA NORMALE - Regolate l'Azione Roller sul punto MEDIO. L'Azione Roller dispone i peli nella posizione migliore per una rasatura rapida, completa, veramente impeccabile!

PELLE DELICATA - Regolate sul punto ALTO per una rasatura a filo particolarmente dolce e leggera. L'Azione Roller vi permette di radervi più rapidamente e con il massimo comfort!

ORA POTETE SCEGLIERE LA VOSTRA RASATURA PERFETTA!

Lire 15.900 il prezzo più sensazionale dell'anno!

- **Azione Roller per la vostra rasatura perfetta:** spiana dolcemente le cavità della pelle dove crescono i peli. Così questi si sollevano e l'ampio complesso radente li rade proprio alla base - lunghi o corti che siano!
- **Rulli a pettine esclusività Remington.** Regolateli secondo le vostre esigenze: solo Roll.A.Matic può essere da voi regolato per il vostro tipo di barba o di pelle. E solo Roll.A. Matic mantiene la regolazione scelta a necessaria.
- **Esclusive testine multiple affilate al diamante.** Hanno uno speciale disegno ad angolo retto per pareggiare baffi e basette con facilità e precisione, senza bisogno di altri dispositivi.
- **Commutatore di tensione incorporato** per i voltaggi italiani.

REMINGTON ROLL-A-MATIC

...la rasatura più veloce del mondo!

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABILISSIMA sarta esterna accetterebbe lavoro Telefonare 234-227 G1900

CONSULENTE cerca piccola azienda per tenuta libri paga. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 88375

CONTABILITA' paghe domicilio assumerebbe ragioniera praticissima. Telefonare 21-556 G1763

DIPLOMATA stabilmente daredbe lezioni francese ed inglese a principianti ripetizioni. Telefonare 10 438 M9460

DISEGNO insegnante diplomato Accademia belle Arti impartisce lezioni alunni medie Telefonare 583-231. M9153

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata impiegate, piazza Statuto, Telef. 56-060. 18520

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 393-826. G1746

AFFITTO bellissima ammobiliata a distinto stabile. Crocetta. Telef. 584-457.

AMMOBILIATA centralissima 5000 lettino signore stabile. Ancona via Ther[illegible] 3. Telefonare 688-683. 88454

BELLISSIMA ammobiliata indipendente affittasi, servizi. Corso [illegible], Martino 4.

CENTRALISSIMA uso ufficio, forno centrale, telefono offre signore [illegible] distinto cambio piccoli servizi non impegnativi. Scrivere cassetta 9393, SPI, Torino.

MANSARDA ammobiliata affittasi villa Lungo Po Antonelli, acqua, termo nafta. Telefonare 82-206. L1503

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

FARMACISTA provetto 40enne, recuperabile adeguatamente disposto anche trasferirsi. Telefonare 750-045 88398

ISTITUTRICE perfetta conoscenza francese referenziatissima occuperebbesi distinta famiglia per studio elementari medie. Serie, cassetta 5274, SPI, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale, 1° impiego, offresi aiuto ufficio. Telefonare 656-270. G1804

RAGIONIERE ex finanziere, patente 2°, occuperebbesi anche posto fiducia. Telefonare 358-700 mattina. L1708

TRENTUNENNE, maestro quarto anno universitario, conoscenza francese, ottime referenze morali e religiose, offresi qualunque impiego. Tel. 786-329.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A signorine, signore, offriamo ottime possibilità, guadagni. Rivolgersi da lunedì, via Fiocchia 2 angolo via Passo Buole. G1065

ABBASTANZA abili aspiranti contanti, lisciamocicisti cercansi per iscrizione dischi microsolco. Centro Radiofonico, via S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte.

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni ricerca ispettore produzione. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. 15636

[illegible] ditta [illegible] cerca signorina 17-20 anni, intelligente, aspetto garbato, distintissima, moralità superiore, stenodattilografia, possibilmente conoscenza Inglese, licenza media superiore, libera subito. Rispondere urgentemente inviando curriculum vitae manoscritto con referenze controllabili. Indicare recapito telefonico. Indirizzare a cassetta 5252, SPI, Torino. L1761

ASSICURAZIONI grande Compagnia, assume stabilmente giovane maggiorenne residente Torino, media cultura, presenza, per facile lavoro organizzato, dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino.

AUTOVEICOLI industriali commissionaria cerca produttore Torino provincia. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L1418

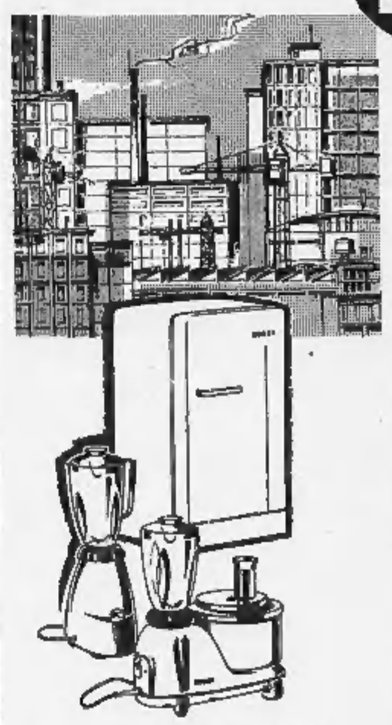
IMPORTATO IN BOTTIGLIA ORIGINALE

Concessionaria esclusiva per l'Italia F. CINZANO & C.ia

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati. 2 dicembre inizio corsi accelerato pagine, centri Corso Duca 264. Telef. 50-354.

BIDOCCL, Nizza 65: paghe, stipendi, contributi (sedi lezioni). Consulenti: esami trimestrali, Amministratori stabili (stenografia, dattilografia gratuite).

Dai grandi stabilimenti BOSCH



in Germania, direttamente alla vostra casa

Il frigorifero BOSCH arriva all'acquirente ancora imballato e sigillato dalla Casa! E' questa la migliore dimostrazione che le sue apparecchiature ed i suoi congegni sono tutti progettati, costruiti e montati dalla Casa che firma questo splendido elettrodomestico. E' così che la BOSCH osserva le garanzie che promette! Chi acquista un frigorifero BOSCH deve inoltre tener presente che esso è preceduto da oltre due milioni di esemplari fabbricati e collaudati dalla BOSCH: tutta esperienza al servizio del cliente! Infine, l'organizzazione di assistenza BOSCH, famosa in tutto il mondo per la sua scrupolosità, assiste il cliente finchè questi ha in casa un prodotto BOSCH: cioè, per tutta la vita!

FRIGORIFERI BOSCH

Per avere, nei lavori di cucina, aiuti sempre validi, pronti e docili, richiedete al vostro fornitore di fiducia:

- *"BOSCH Pluviale"*, vero robot servizievole e silenzioso, la moderna macchina da cucina, che *prepara* in un attimo pietanze nuove, bibite deliziose dolci raffinati.
- *"BOSCH Mixer"*, che mescola, trita, frulla macina, per la cucina e per il bar di casa

l'esperienza al servizio della perfezione

Richiedete alla ROBERT BOSCH S.p.A. - Via Filelfo 3, Milano l'interessante opuscolo "ECCO LA BOSCH", che vi sarà inviato gratis

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri dovranno stare attenti alle sorprese

La capolista Juventus affronta allo Stadio un Genoa impegnato ad uscire dalla crisi

Leoncini sostituirà Sarti, se il terzino sinistro non sarà guarito - L'ex-difensore bianconero Corradi nell'undici ligure

Juventus e Genoa sono agli estremi opposti della classifica: la prima lotta per la scudetto, il secondo si batte per non retrocedere. Quasi tragica è la situazione del Genoa. Si discende rapidamente ma si risale lentamente ed a fatica. Carver si arrovella per creare la formazione più efficiente e finirà col trovarla perché egli è un uomo tenace che non rinuncia alla mèta che si è proposto di raggiungere. Bisogna formare una squadra di sfondamento o una squadra di manovra? Oggi non [illegible] in campo né Abbadie né Calvanese; l'assenza del primo non si farà molto sentire perché le sue condizioni di forma sono meno che sommarie, ma quella di Calvanese non potrà passare del tutto inosservata. Carver propende, ad ogni modo, per una formazione di sfondamento ed ecco ricomparire Dal Monte e Frignani, uomini da rete. Nelle sue attuali condizioni di classifica il Genoa non può nemmeno destreggiarsi per tentare un pareggio che gli servirebbe poco, cerca la vittoria di forza che gli faccia fare rapidamente cammino.

Forse quella d'oggi non è la giornata ideale per un colpo di mano, ma tanto vale tentarlo. I propositi dei rossoblù sembrano quindi chiari. Nessuna titubanza, nemmeno di fronte alla Juventus. Circa la formazione è confermata — salvo sorprese in extremis — che Corradi sarà terzino destro. A sinistra potrebbe esservi o Beraldo oppure Cuttica (e in questo caso Beraldo sarebbe mediano laterale).

All'interesse di classifica si aggiunge la questione della nazionale. La partita dovrebbe costituire l'ultima prova del «blocco juventino»

Ma pare che si profilino delle difficoltà. E' dubbio, ad esempio, la presenza di Sarti leggermente indisposto. Il suo posto sarebbe eventualmente spettato a Garzena ma sfortuna vuole che anche questo forte giocatore sia indisponibile avendo subito due strappi consecutivi e non essendo quindi ancora pronto. Giocherebbe invece Leoncini che in Coppa Italia era già stato schierato contro la Sampdoria.

Stamane i tecnici bianconeri proveranno pure le condizioni di Mattrel che lamenta un lieve indolenzimento al ginocchio. Vavassori è pronto ed in buone condizioni fisiche, ma si spera che Mattrel rientri egli pure a posto.

Sempre a proposito di portieri, ieri, presente il fratello del grande asso e dirigente juventino scomparso è stato consegnato al genoano Buffon il premio intitolato alla memoria di Giampiero Combi. In assenza di Umberto Agnelli, ieri fuori Torino, erano intervenuti i vice presidenti della Juventus Giordanetti e Mandelli. Era pure presente il collega Giglio Panza, presidente del gruppo piemontese dell'Uisi, gruppo che ha appunto designato Buffon quale «portiere dell'anno» per la stagione '58-'59.

Buffon (a sinistra) **riceve dal vice-presidente della Juventus il «Premio Combi». Al centro il fratello del portiere ex-campione del mondo cui si intitola il premio** (f. Moisio)

Formazioni annunciate

JUVENTUS

1 Mattrel (Vavassori)
2 Emoni, 5 Garzena, 3 Leoncini (Sarti)
4 Ferrario, 6 Colombo
8 Nicolè, 10 Sivori
7 Boniperti, 9 Charles, 11 Stacchini
Bariani 11, Dal Monte 9, Frignani 7
Leoni 10, Piacentini 8
Latini 6, Piqué 4
Emoni 3, Cervini 5, Cervati 2
Buffon 1

GENOA

Arbitro: Canel di Trieste, inizio ore 14,30.

Per Sampdoria-Bologna viva aspettativa a Genova

Genova, 21 novembre.

Riuscirà il Bologna a superare anche l'ostacolo della Sampdoria? Se i rossoblù emiliani saranno capaci domani di uscire vittoriosi dallo stadio di Marassi, bisognerà convenire che il numero delle squadre aspiranti allo scudetto di campione si è accresciuto di un'unità.

Logico — dati i recenti successi — che non si parli di novità nella formazione. Il leggero incidente lamentato da Pivatelli nell'allenamento della nazionale di Coverciano non è più che un ricordo.

Ambiente tranquillo e sereno alla Sampdoria. Monzeglio non intende creare per i suoi atleti un clima di nervosismo. A Genova il clima è buono, tira un leggero vento di tramontana ma c'è un bel sole. Se le condizioni atmosferiche non peggioreranno, domani a Marassi ci sarà la folla delle grandi occasioni.

Sampdoria: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

Bologna: Santarelli; Rota, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

Bearzot e Cancian giocheranno nel Torino a Reggio Emilia

I granata preoccupati per le condizioni del campo - Attesa per l'incontro

Reggio Emilia, 21 novembre.

La comitiva granata, alla quale si è aggiunto il terzino Cancian, ha effettuato oggi una visita al campo dove domani si incontrerà con la Reggiana. Dire che i calciatori torinesi siano rimasti molto soddisfatti delle condizioni del terreno sarebbe inesatto. Causa le piogge precedenti il vecchio campo infatti è per buona parte un acquitrino, specie nella fascia centrale.

Circa la formazione l'allenatore Senkey e il suo collaboratore Ellena non hanno dato comunicazioni ufficiali, ma si sa che le condizioni di Bearzot e Cancian sono buone, cosicché la squadra dovrebbe essere quella annunciata. Ai giocatori del Torino sono stati a far visita parecchi colleghi o excolleghi, tra cui Giaroli, che fu per parecchi anni compagno di Lancioni ed è attualmente allenatore a Moglia, l'interista Tagliavini ed il portiere dell'Alessandria Stefani.

Tra i sostenitori della Reggiana l'impegnativo confronto odierno è atteso con misurato ottimismo. Nessuno nega al Torino la forza e la capacità di conquistare un risultato pieno, ma si aggiunge prontamente che la squadra emiliana spesle contro formazioni più tecniche, ha dimostrato fino ad oggi di trovarsi a suo agio. L'allenatore Del Grosso ha convocato sedici giocatori, ma sullo schieramento non dovrebbero esservi dubbi. Certo il rientro di Deotto all'attacco, mentre per il resto la formazione rimarrà quella di queste ultime domeniche.

L'attesa per questo confronto è vivissima.

Reggiana: Baldisserri; Ramusani, Spinosi; Corsi, Bartoli, Boccalette; Tribuzio, Pistacchi, Pinti, Deotto, Catalani.

Torino: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Crippa, Mazzaro, Virgili, Moschino, Ferrini.

Mentani centravanti in Novara-Marzotto

Novara, 21 novembre.

Il Novara riceve domani il Marzotto, un avversario di cartello, piazzato al secondo posto nella classifica di serie B

In attesa di acquistare un uomo di valore che dia nuovo vigore all'attacco, è stata ridata fiducia a Mentani nel ruolo di centrattacco, mentre Albini sarà schierato all'ala sinistra e Manzino all'estrema destra.

Novara: Lena; Miazza, Scacabarozzi; Fecchi, Corbani, Testa; Manzino, Cella, Mentani, Passarin, Albini.

Marzotto: Servidati; Carta, Buzzacchera; Sacchiero, Porra, Schiavo; Novali, Fusato, Mosca, Novello, Ruminioni.

Biellese-Pro Vercelli grande confronto in C

Il campionato di serie C girone A presente oggi una serie di partite interessanti, ma l'attenzione degli sportivi si ferma in particolare sul derby Biellese-Pro Vercelli. La squadre bianconeare che ha subito due sconfitte consecutive tenta la carta della rinascita contro la tradizionale avversaria di Vercelli.

Ecco le probabili formazioni: *Biellese:* Gori; Mancini II, Villa (Cappellino); Formica, Cappellino (Crivelli), Villa (Frigerio); Piccioni, Francesson, Barzaghi, Donino, Galli.

Pro Vercelli: De Grandi; Vallano, Bosio; Malinverni, Pirovano, Russi; Bosisio, Canova, Loranzi, Albertaro, Maraschi.

Arbitrerà Gandiolo di Alessandria.

La capolista Pro Patria è impegnata a Pordenone, mentre la Sanremese seconda classificata è in trasferta a Cremona, e il Casale ospita il Bolzano.

Pareggio in casa del Cenisia con Covengas Derthona: 1-1

Sul proprio terreno, appesantito dal maltempo, il Cenisia ha ieri pareggiato con gli ospiti del Covengas Derthon-, per 1 a 1. Il punteggio era realizzato già al 7' di gioco, avendo il Cenisia segnato al 1' con Di Gregorio e il Covengas riequilibrato le sorti, al 7' con Colondri. Lo stato del campo ha presto affaticato tutti i contendenti e non si sono più avute azioni di rilievo. Ha diretto l'arbitro Marengo, di Chiavari.

Visintin sul ring di Milano batte l'algerino Ferrer ai punti

Fischi e applausi per il verdetto - In uno strano incontro per il titolo italiano dei pesi gallo. Sitri batte Scarponi per squalifica all'undicesima ripresa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

Forse la concorrenza del «Musichiere» ha inciso sull'afflusso del pubblico al Palazzo dello sport, che ha denunciato larghi vuoti in tutti i settori. Il tecnico e accorto Visintin ha prevalso ai punti contro il declinante ma sempre pericoloso Ferrer, valendosi della sua *boxe* un po' fredda, molto scientificamente calcolata, che tende ad evitare il rischio anche nei momenti propizi. Con la sua aria triste e sorniona, il pugile franco-algerino ha lottato tuttavia con una certa perizia, cavando fuori orgoglio e mestiere, al punto da apparire talvolta più generoso e aggressivo del campione d'Italia. Il quale, con tre chilogrammi in più, tanto da superare il limite della categoria dei pesi mediolleggeri, ha trovato un antagonista più scorbutico del previsto, rimanendo qualche volta persino sconcertato, come quando all'8ª ripresa è stato colpito d'incontro, dopo che Ferrer aveva accusato un attimo di stordimento per un fulmineo sinistro (e l'arbitro ha contato fino a cinque).

Successivamente Visintin, incitato a gran voce dalla folla, ha portato tre colpi consecutivi al mento del mobilissimo avversario, che tuttavia ha tenuto duro fino all'ultimo.

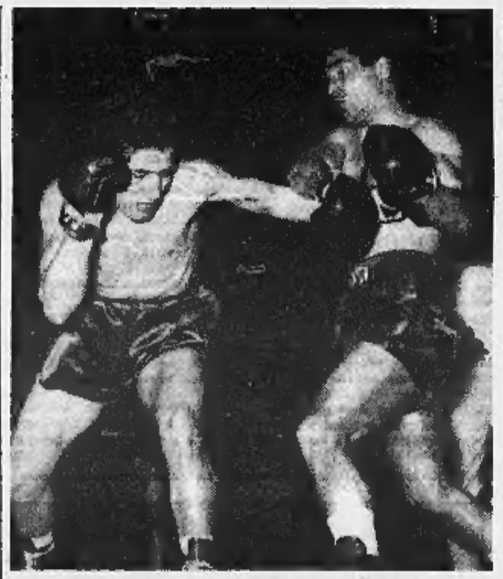
Nel violento e tumultuoso finale Ferrer ha messo anche a segno un'imprevista sventola; comunque il verdetto è risultato equo, avendo Visintin chiuso con cinque o sei punti di vantaggio.

Gli applausi si sono confusi ai fischi. Probabilmente perché il pubblico si attendeva di più da Visintin, che però ha tenuto sempre in pugno le sorti del combattimento, domando con avvedutezza parsimoniosamente lo sforzo e l'impegno. Gettarsi allo sbaraglio non sarebbe stato né saggio né conveniente, anche per un pugile di temperamento più caldo: alla fine, il prossimo avversario di Loi (il campione d'Europa era lì a osservarlo attentamente a due metri dal ring) ha conseguito lo scopo senza logorarsi troppo (avrà incassato in tutto tre o quattro colpi efficaci).

Spunti umoristici ha offerto l'incontro tra i pesi gallo Scarponi e Sitri, irruenti ma scomposti, poco aderenti alla tecnica del ring, decisi ad usare le testate, le gomitate e perfino i colpi bassi (due richiami ufficiali a Scarponi). Più una rissa che un combattimento. A mezza strada, entrambi i contendenti, esausti e provati, hanno mostrato di averne abbastanza, però i ritorni veementi non sono mancati per l'indomabile volontà che non è mai venuta a meno. Ridotti a due autorni, Scarponi e Sitri si sono picchiati selvaggiamente fino alla penultima ripresa: qui il detentore, richiamato per un ennesimo colpo basso, è stato squalificato. Accorato e piangente, Scarponi ha dovuto così cedere il titolo a Sitri (anch'egli piangente).

Leo Cattini

Per finire: Alberto Sorti e Giorgio Tombolini match pari in 6 riprese: Medi: Bruno Fortilli b. Renato Bianchini per ritirato comb. quarta ripresa; *Mediomassimi:* Dieter Wemhoner (Kg. 78,200) di Berlino, b. Giulio Rinaldi (kg. 78,900) di Ansio ai punti in otto riprese.



Visintin (a destra) **durante l'incontro con Ferrer** (Tel.)

La settimana in Borsa

L'eccezionale rialzo delle nostre Borse valori viene giustificato sia con l'andamento favorevole della produzione industriale e della situazione economica in genere, sia con l'accentuata selettività nel comportamento della domanda, sia infine con la fortissima liquidità bancaria, specie se raffrontata con la relativa scarsità del flottante disponibile.

In tali condizioni, si fa presto a dire: aumentate i capitali, emettete nuove azioni, date corso ad emissioni obbligazionarie per assorbire i mezzi liquidi esuberanti. Qualche misura è stata presa recentemente, malgrado taluno opposizioni. Nessuno però tiene conto degli oneri, pesi ed aggravi di ogni genere che intralciano il libero movimento dei capitali.

La scarsità di flottante, unitamente alla sovrabbondanza di mezzi liquidi, altera i naturali rapporti fra domanda ed offerta, e dà vita ad una speculazione insana, che spinge le quotazioni dei titoli al di là del giusto limite.

Proprio in questo caso, ecco un esempio. In questi ultimi giorni, il contegno dei valori finanziari ed assicurativi è stato quanto mai sorprendente. Vero è che, per le ragioni anzidette, l'annunzio di ogni aumento di capitale viene accolto dal mercato come un regalo, data l'attuale scarsità di emissioni nuove. Ma — si rileva — mancano le ragioni obiettive per spingere le quotazioni a livelli tanto elevati. D'altra parte l'ostinazione dei compratori che vogliono assolutamente e a qualsiasi prezzo entrare a far parte di una società per sua natura assai ristretta, è un fenomeno indiscutibile, al quale bisogna inchinarsi. Si direbbe che vi è della gente che teme di essere lasciata fuori da un lauto banchetto e che perciò, col suo atteggiamento, fa apparire il festino ancor più succulento di quanto non sia.

Altrettanto può dirsi per i grandi titoli assicurativi, sospinti da una propaganda di un ottimismo esagerato, che vede regali dappertutto, magari in potenza più che in effetti. Vero è che oggi in Borsa, più che cercare un sano investimento, si ricerca il «regalo», il facile arricchimento, qualcosa come la Lotteria o il Totocalcio. Ed i fatti danno ragione, per ora, a chi pensa in tal modo.

Si confrontino a questo proposito i prezzi di compenso di ottobre e i prezzi di compenso di novembre. Su 127 titoli trattati alla Borsa di Milano, ben 122 presentano differenze in più, e soltanto cinque differenze in meno. Ciò dimostra l'orientamento al rialzo seguito dal mercato borsistico nelle ultime quattro settimane, orientamento che non sembra ancora avere esaurito le sue possibilità.

Guardando più da vicino questo fenomeno, si rileva che quattro titoli presentano un aumento superiore al 40 per cento, e precisamente: la Fisac, col 43,5 per cento; la Solgas, col 42,5 per cento; la Carlo Erba, col 40,3 per cento; la Linoleum, col 40,6 per cento. Inoltre, sei titoli hanno registrato aumenti superiori al 30 per cento e cioè: Motta, 39,3 per cento; Saffa, 35,1 per cento; Ossigeno, 32,7 per cento; Colonie re Meridionali, 33,6 per cento; Valticino, 33,2 per cento; Iniziativa Edilizia, 33,1 per cento. Infine, dieci titoli hanno segnato progressi superiori al 20 per cento e cioè: Lanerossi, Costruzioni Veneto, Iiva, Falck, Ceramica Pozzi, Franco Tosi, Rinascente e Elettrica Sarda.

La Borsa, insomma, è diventata selettiva. Abbandona i valori classici come Fiat, Catini, Edison, Pirelli e simili, perché tali titoli non possono o non vogliono distribuire dei «premi» come fa qualsiasi marca di conserve alimentari o di detersivi; e si rivolge, invece, a più modesti nominativi, in cui la relativa esiguità del flottante favorisce il gioco di una speculazione audace e in grande stile.

Per concludere, non riteniamo che l'attuale euforia borsistica, così fuori tempo in questi momenti, sia da attribuirsi a posizioni scoperte che debbano ricoprirsi, o a reali motivi di investimento. Anche gli acquisti esteri, oggi parecchio calmati, possono ben poco influire sull'andamento dei prezzi. A nostro parere, ci troviamo di fronte ad una disfunzione del mercato provocata da errori di condotta facilmente evitabili, quando si tengano presenti i reali interessi del Paese, anziché quelli di una ristretta minoranza, che non si lascia certo sfuggire l'occasione di approfittare di una situazione evidentemente patologica.

e. c.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 21 novembre.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 619,75; dollaro canad. 566,50; franco svizzero 142,85; corona danese 89,78; corona norveg. 86,60; corona svedese 118,25; fiorino olandi. 164,05; franco belga 12,38; franco francese 124,70; lira sterlina 1739,50; marco tedesco 148,71; scellino austriaco 23,91; pesata spagnola 10,24; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,15; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1187; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 20,54; lira turca 44,78; sterlina australiana 1389.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 21 novembre.

La domanda ha prevalso con una certa vivacità anche sulle contrattazioni del sabato a Borsa chiusa, spostando su basi più sostenute il livello dei principali valori, attraverso un buon volume di affari. Ecco le principali variazioni rilevate: Fiat 2490-2497, Catini 3235-3245, Edison 4595-4610, Finsider 1050-1055, Iiva 834-837, Terni 471-473, Generali 77.100-77.250, Ras 37.550-37.950, Viscosa 2945-2955, Bastogi 2000-2040, Eternit 2050-2080, Pirelline 4910-4940, Monteponi 7150-7160.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	11	Perugia	6	14
Verona	4	10	Pescara	12	15
Trieste	8	11	L'Aquila	7	13
Venezia	9	10	Roma	8	19
Milano	5	6	Reggio C.	12	21
Torino	3	6,2	Messina	16	18
Cuneo	8	17	Palermo	14	21
Bologna	7	7	Catania	17	19
Pisa	6	19	Alghero	11	21
Ancona	8	10	Cagliari	14	19

NOTE DI AGRICOLTURA

La campagna 1959 contro la peronospora

Le principali malattie che colpiscono la vite sono: la fillossera, la peronospora, l'oidio e la tignola. Contro la prima malattia il viticultore si difende definitivamente con l'innesto delle varietà nostrali su viti di ceppo americano; contro l'oidio la lotta avviene con l'uso dello zolfo e contro la tignola o verme dell'uva, con sali di arsenico (esempio arseniati di piombo o di calcio al 0,6%).

Contro la peronospora la difesa fu attuata, sino a 4-5 anni addietro, esclusivamente con composti a base di rame (solfato ed ossiclururo), composti che vennero poi sostituiti per gran parte con prodotti nuovi denominati ecuprici (senza rame) a base di tiocarbammati tipo Zineb ed altri pressoché di uguale natura.

Sull'impiego di questi mezzi prodotti si è discusso molto e si sono tenuti anche vari convegni in Italia ed all'estero da parte di specializzati in malattie delle piante e tecnici agricoli, sono risultate definitive le prove sperimentali e quindi consigliabile la loro applicazione nel campo pratico. Infatti i risultati conseguiti nel triennio 1956-'57-'58 sono stati positivi e confermati da sperimentatori qualificati, da membri dell'Accademia della vite e del vino, da tecnici e da viticultori.

Nella testé decorsa annata 1959 invece, a causa delle piogge intermittenti e frequenti ed agli sbalzi di temperatura, si è avuto uno sviluppo enorme ed impensato negli attacchi della peronospora e dell'oidio, con gravi danni sulle produzioni e sullo stato vegetativo della vite nelle zone ove non sono state seguite determinate norme di lotta contro tali parassiti vegetali e dove sono stati interrotti i trattamenti a metà agosto.

Verso la fine dell'annata, nei vigneti si è avuta una più sollecita defogliazione ed attacchi continui di peronospora a tali danni si riscontrano sia nei vigneti trattati con sali di rame sia in quelli difesi con i moderni prodotti ecuprici.

La moltiplicazione del fungo parassita ha avuto molte generazioni ed alcune si sono accavallate, per cui i viticoltori che non hanno da principio eseguito i trattamenti seguendo un preciso «*calendario di incubazione*» si sono trovati in serie difficoltà, pur avendo praticato 8-10 ed alcuni anche più di 15 trattamenti.

I risultati sulla campagna antiperonosporica del 1959 riscontrati dal prof. Zanardi dell'Università di Pavia e dal prof. Baldacci dell'Università di Milano, confermano che in varie decine di vigneti controllati i migliori risultati si sono avuti con i prodotti ecuprici nei confronti dei sali di rame. Si è avuto anche — riferisce Baldacci — una maggiore produzione unitaria di uva, un lieve miglioramento nel grado alcoolico del vino ed un aumento della produzione lorda.

A causa dell'annata molto favorevole allo sviluppo della peronospora e dell'oidio ed alla impreparazione di molti viticoltori nell'eseguire con metodicità la lotta, si sono notate sui periodici tecnici la disparità di opinioni sull'impiego degli ecuprici in sostituzione del rame, discussioni che avranno presto termine nel campo pratico perché i viticultori hanno già constatato da tre anni che tali prodotti senza rame sono efficaci contro la peronospora e non risultano tossici alla vegetazione ed al vino.

Vi è però da segnalare che la lotta contro le malattie delle piante deve essere fatta con intelligenza e seguendo attentamente il ciclo di vita dei parassiti in modo di colpirli nei momenti giusti: questa è la base fondamentale per la difesa antiparassitaria.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Mercato sostenuto. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-340; vitelloni 320-360; vitelli comuni 400-470; vitelli della coscia 500-670; vitelli sanati 530-600; vitelli della coscia d'allevamento 1000-1100; vacche da produzione 160-210.000 al capo; vacche da macello di 1 categ. 230-270 al kg.; suini grassi 350-365.

Cereali. — Per la qualità tenera buono mercantile 6300-6450 il q.le; qualità fine 6500-6550; granoturco 3800-3900; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5600; Maratelli 5600-6000; R. B. 5700-6100; Arborio 6300-6700.

Foraggi e paglie. — A Fossano: fieno maggengo 2000-2100; ricetta 1900-2000; terzuolo 1800-1900; paglia di grano imballata 1400-1450.

Vini. — Mercato calmo in attesa della riduzione del dazio sul vino. Asti: per il prodotto del 1959, barbera 12-12,5 gr. 6250-7250 il q.le; id. sup. 12,5-13,5 gr. 7450-8650; grignolino extra 9600-11.000; freisa dolce 7650-8500; id. secca sup. 7350-7850; nebbiolo 10.500-11.000; barolo classico prod. 1956 di 14 gr. 21.000-23.000; barbaresco 1956 gr. 13 25.000-21.000; bonarda d'Asti 8500-9500; brachetto 9000-9700; malvasia rossa 8500-9000; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4600-5350; cortese secco 10-11 gr. 6250-7250; moscato d'Asti 9500-10.750; Asti spumante 580-600 la bottiglia.

e. r.

BASTA COSI' SIGNORE

E' perfettamente inutile che lei continui a bere. In questo modo non riacquisterà certamente il suo buonumore. Ha provato a sorridere? Provi, sorrida serano, il sorriso è un'arma infallibile per suscitare simpatia. E naturalmente, sorride bene chi sorride Durban's, soprattutto ora che il Dentifricio Durban's è arricchito col nuovo Overfax 12.

la "carta d'identità" del panettone Motta

garantisce
la pregiata e genuina qualità delle materie prime e la costanza della incomparabile ricetta

chiede
l'opinione dei consumatori per assecondare i loro gusti e i loro desideri

premia
i collaboratori alla 9ª inchiesta con premi per 100 milioni

la costanza di composizione del Panettone Motta e del Mottino è sotto il controllo dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, autorizzato dalla Società Motta a prelevare campioni delle materie prime e dei prodotti dove e quando ritiene più opportuno

squisito sempre, classico a Natale
panettone
Motta
il più venduto nel mondo

Per diventare milionari partecipate anche voi al
Grande Concorso
RADIOMARELLI
Festival di Sanremo
acquistando un qualsiasi apparecchio Radiomarelli

Aut. Min. Tes. N. 28980

ECCO ... IL MOMENTO PIÙ ADATTO...

...per una crociera negli Stati Uniti. Sulla Rotta del Sole è di casa il buon appetito. È piacevole farsi servire la prima colazione in letto, pranzare sul ponte a mezzogiorno e nei lussuosi saloni da pranzo alla sera. Chefs di fama mondiale garantiscono la più raffinata cucina internazionale.

Interpellate subito il vostro Agente di viaggio

Prossime partenze per New York:	Napoli	Genova	Cannes	Algeciras
Independence	Nov. 24	25	26	28
Constitution	Dic. 5	6	7	9
Independence	Dic. 20	19	18	22
Constitution	Dic. 30	31	Gen. 1	3
Independence	Feb. 2	3	4	6

American Export Lines, Via Cairoli 6, Genova, tel. 284.552
American Export Lines, Via Veneto 35, Roma, tel. 487.906
Savel, Via B. Buozzi 10, Torino, tel. 50.905

CONSTITUTION & INDEPENDENCE
AMERICAN EXPORT LINES
Agenti in tutte le principali città.

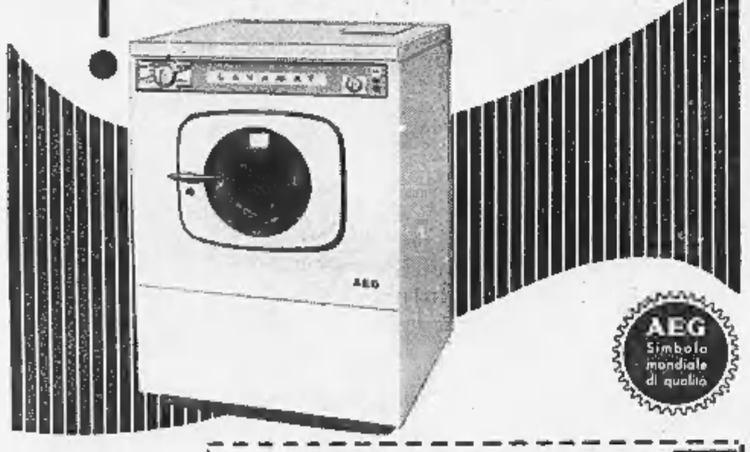
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI «GRANDI MAGAZZINI»
RICERCA

giovani laureati in economia e commercio, diplomati in ragioneria, in maturità classica o maturità scientifica, età 23-28 anni, celibi, militesenti, ottima presenza, referenze ineccepibili, disposti trasferirsi in qualsiasi città sede di una Filiale. Gli aspiranti prescelti seguiranno un corso di formazione a Milano, con retribuzione adeguata, al termine del quale saranno — se giudicati idonei — trasferiti in una Filiale per completare la preparazione tecnica organizzativa. Inviare domanda manoscritta corredata di fotografia e di curriculum vitae entro il 12 dicembre 1959 indirizzando a: Casella 56 N - S.P.I. - MILANO.

AEG

La lavabiancheria automatica LAVAMAT lava, risciacqua e asciuga il Vostro bucato in modo completo e perfetto. Basta regolare il "programmatore„ in funzione dei diversi tessuti da lavare e introdurre il detersivo adatto.

Il funzionamento della LAVAMAT è basato sull'insuperabile principio del prelavaggio e lavaggio e si attua attraverso le seguenti fasi successive: prelavaggio, cambio dell'acqua, lavaggio, scarico dell'acqua, prima - seconda - terza risciacquatura e centrifugazione.



AEG Simbolo mondiale di qualità

INVIATEMI ILLUSTRAZIONI DELLA LAVAMAT AEG
NOME .....
VIA .....
CITTÀ .....
Ritagliate e spedite alla COMAR - MILANO Via G.B. Pirelli, 27

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS - GESELLSCHAFT
COMAR - MILANO - VIA G. B. PIRELLI, 27

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPORTANTISSIMA industria torinese costruttrice macchinario tessile cerca progettisti meccanici, particolarmente esperti. Gradonsi domande con curriculum, referenze comprovanti specifiche capacità richieste. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. F2355

INDOSSATRICI aspiranti cercansi istruzione gratuita. Sabatini-Arlaudo. Stati Uniti 35. B3524

INDUSTRIA frigoriferi et carrozzeria assume capo officina 35-45 anni, lunga pratica, dell'comando competente ciclo completo lavorazioni lamiera. Manoscrivere curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 16574

INDUSTRIA metalmeccanica centro Italia cerca capo reparto caldareria esperto costruzioni materiali pregiati acciai inox rame alluminio pratico lavorazioni ottimo, moderne tecniche saldatura automatica e attrezzatura programmazione e controllo o governo personale. Specificare età, studi, esperienze, pretese, casella 58 T, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INGEGNERE buon conoscitore macchine utensili lavorazioni meccaniche pratico scelta e rendimento utensili conoscenza inglese cercasi per servizio assistenza tecnica commerciale complessi industriali alta Italia. Scrivere cassetta 3563, SPI, Torino. F2520

LE Assicurazioni Generali Venezia, assumono 5 elementi cultura media, diplomati, età 25-45enni da specializzarsi quali produttori-organizzatori di ritorno. Trattamento tabellare base nazionale. Presentare domanda referenziate entro 25 corrente, Casella Postale, n. 269.

OFFRIAMO alistemazione presso corso estetica. Centro estetico, corso Ferrucci 52, Torino. Telef. 35-712. L1663

SERVIZIO propaganda grande complesso, pianista domanda da parte di funzionari impiegati, impiegato, saloneo per collaborazione ore libere. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 15397

SOCIETA' metalmeccanica centro Italia assume capo reparti macchine stampi e montaggi, esperto costruzioni piccola serie meccanica media attrezzature moderne conoscenza tecniche aggiornate di programmazione e controllo cottimi e governo personale. Specificare età, studi, esperienze, pretese, casella 57 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16559

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca perito industriale meccanico età 25-28 anni, libero obblighi militari, preferibilmente con triennio esperienza manutenzione riparazione macchine operatrici da avviare mansioni capo-officina. Indirizzare titoli, referenze, pretese, cassetta 5053, SPI, Torino. L1020

STENODATTILO, pratica ufficio, possibilmente esperienza segreteria direzione vendite cerca Società industriale. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Manoscrivere cassetta 3255, SPI, Torino. L1773

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa 32enne ex gerente alimentari contabile verginista offresi. Telefonare 664-002. M9315

APPRENDISTA elettrotecnica radio cerca lavoro. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. F2468

AUTISTA 36enne torinese presenza con senza famiglia cerca impiego fisso referenziato. Trivero, Nomaglio 9.

BAMBINAIA trentacinquenne, offresi per neonato. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino.

BARISTA 24enne praticissimo, bella presenza, offresi subito seria ditta. Telefonare 257-090. L1764

DOMIGIC piemontesi cercano portineria. Telefonare 886-736 ore 11-13. L1620

COPPIA piemontesi senza età marito invalido di lavoro moglie abile cameriera cercano custodia villa o portineria. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.

OROLOGIAIO 18enne studio pratico negozio offresi. Telefonare ore serali 790-003.

PRATICA pulizia uffici occuperebbesi subito. Telefonare 750-769. M9012

PROTETTA informiera massaggiatrice diplomata desidera stabilirsi Torino, offresi, moralità, nubile, trentatreenne. Maria Orma, via Solferino 5, Acqui-Terme.

RADIOTELEGRAFO militare pratico offresi. Telef. 893-677. L1646

RAGAZZO diciottenne pratico corsi parallini, occuperebbesi presso officina meccanica. Telefonare 885-831, 871-496.

REFERENZIATA lunga pratica assisterebbe infermi. Telef. 393-670, 652-981.

TUTTOFARE 30enne piemontese referenziata offresi mattinata escluso festivi comodità linea 3. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. M9644

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A buone condizioni economiche famiglia con bambini assume giovane cameriera tuttofare. Telefonare ore 18-20 386-486.

ABILE tuttofare fissa cercasi coniugi soli, alta paga. Telefonare 524-182 oppure scrivere cassetta 5266, SPI, Torino.

AGILISSIMA cameriera per ristorante, bar, cercasi subito. Compreso vitto e alloggio. Esigonsi referenze, ottimo trattamento. Telefonare 393-580. M9099

ALLIETTI macchine stampaggio 25-35 anni cerca industria. Rivolgersi via Sant'Ambrogio 21. M9585

AFFILATORE libero mezza giornata cercasi da piccola industria. Tel. 31-391.

ARROTINO stampista esperto cercasi. Velox, telef. 793-508. L1710

ALIMENTARIO cerca aiuto commesso, apprendista. Presentarsi pomeriggio via Nizza 39 bis. L1615

APPRENDISTA quindicenne per ingrasso macelleria cercasi. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. D8518

APPRENDISTA verniciatore mobili cercasi. Telefonare 759-073. M9746

APPRENDISTI minima istruzione professionale assume impresa linee telefoniche. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.

ASSUME personale alto riparazioni apparecchi elettrici, pompe, acqua potabile, ditta Saugap XX Settembre 52. L1760

ASSUMESI operatore presse stampaggio lamiera, assumesi autista pratico meccanica auto. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. D8381

ASSUMIAMO elementi femminili per facile lavoro continuativo, ottima retribuzione. Telefonare 872-883. L1558

ASSUMIAMO perretto saldatore autogeno elettrico tubista. Presentarsi Chioppa, Palestrina 31. M9443

ASSUMO abile nichelatore. Telefonare 790-829. L1554

BAR-casa cerca tuttofare giovane fissa. Telefonare 60-795. L1744

BRACCIANTI agricoli cercansi. Rivolgersi Ufficio Collocamento Agricolo, Moncalieri.

CAMERIERA referenziata cercasi per famiglia sola. Telefonare 50-607 ore pasti

Drammatica riunione del Consiglio comunale

Sindaco d.c. e tre assessori si sono dimessi a Casale

L'assemblea era convocata per ieri sera - Si sono presentati soltanto comunisti e socialisti più un marxista - Forti del numero legale essi hanno accettato le dimissioni ed hanno eletto tre assessori di sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 21 novembre.

Il sindaco di Casale avv. Ernesto Boverio, democristiano, e tre assessori del suo stesso partito — dott. Giorgio Sirchia, rag. Mario Musso e cav. Daniele Novazio — si sono dimessi stamane dalla Giunta. In precedenza, e cioè il 12 ottobre, si erano dimessi gli assessori liberali dott. Camillo Venesio e cav. Alessandro Accatino, ed il 15 novembre il rappresentante del movimento autonomista, geom. Sergio Scarrone. Rimangono tuttora in carica il vice-sindaco rag. Aldo Opezzo e l'assessore supplente geom. Attilio Muzzana (il primo socialdemocratico, il secondo eletto consigliere nella lista dei padi ma con la qualifica di indipendente).

La crisi era stata aperta dall'accusa rivolta al sindaco di parziale evasione dei tributi locali, da dissensi sulla composizione della commissione per ricorsi contro eccessive tassazioni ed infine dall'accusa di immobilismo rivolta dal marp all'amministrazione. La amministrazione era composta, fino a ieri, da una maggioranza formata da quattordici democristiani, tre liberali, due socialdemocratici e due autonomisti; contro una minoranza composta da undici socialisti ed otto comunisti.

Un improvviso colpo di scena s'è registrato stasera. I diciannove consiglieri socialcomunisti, cui si è aggiunto uno dei due rappresentanti in comune del movimento autonomista, il signor Ariotta, si sono insediati nell'aula consiliare dando l'avvio alla seduta indetta otto giorni fa e rinviata poi stamane con lettera urgente dal sindaco Boverio in seguito alle dimissioni sue e di altri tre assessori democristiani dalla giunta.

Gli on.li Paolo Angelino e Walter Audisio, hanno dato lettura dell'art. 125 del testo unico della legge comunale e provinciale, la quale prescrive che la seduta consiliare, per essere validamente differita, deve essere rinviata 24 ore prima. I consiglieri comunali presenti in aula erano venti e quindi in numero valido per la seduta.

A presiederla è stato chiamato l'on. Angelino quale consigliere anziano. Il deputato socialista, chiamato il più giovane dei presenti — il consigliere Francesco Patrucco — a fungere da segretario, gli ha fatto prendere atto sia dell'illegalità della procedura del sindaco Boverio che dell'impossibilità di servirsi dei documenti inerenti alle questioni poste all'ordine del giorno, perchè sotto chiave.

Il deputato socialista ha poi ceduto la parola al suo collega comunista Walter Audisio, che ha riferito su un colloquio avuto col sindaco dimissionario alle ore 19,25 di oggi. «L'avvocato Boverio — ha detto Walter Audisio — ha lealmente riconosciuto il suo errore nel rinviare la seduta e ha promesso di riconvocarla immediatamente, ma poco dopo mi ha telefonato di non poterlo fare».

Poi il presidente, ottenuta dai presenti con votazione unanime l'autorizzazione d'invertire l'ordine del giorno, metteva in votazione le dimissioni della Giunta presentate il 14 ottobre dai consiglieri liberali Accatino e dottor Venesio e il 15 novembre dall'autonomista Scarrone, accolte tutte e tre all'unanimità dall'assemblea.

Al loro posto venivano poi nominati assessori l'on. Paolo Angelino, l'avv. Franco Ponti e il pubblicista Josè Balzaretti, rispettivamente con voti 19 i primi due e 18 l'ultimo. E' stato posto in votazione ed approvato che i nuovi assessori entrino immediatamente in carica. Con altra votazione, la seduta è stata rinviata e data da destinarsi.

Alla seduta di stasera ha partecipato anche il consigliere socialista Raiteri, che si è fatto portare in municipio pur avendo una gamba ingessata per una frattura riportata in un incidente. Alla seduta ha presenziato un pubblico foltissimo.

c. d. a.

Il senatore Pietro Bollora è morto per una sincope

Bergamo, 21 novembre.

Nella sua residenza di campagna a Cuggiono in provincia di Milano, è improvvisamente deceduto stanotte per infarto il senatore democristiano Pietro Bollora.

Il senatore Bollora ieri mattina, come al solito, si era trattenuto nel suo cotonificio di Gazzaniga; nel pomeriggio si era poi recato a Milano in via Borgonovo dove aveva presieduto una riunione della «Cotoniera» di cui era presidente. La sera era rientrato in sede nella sua villa a Cuggiono, dove aveva cenato trattenendosi poi con i familiari. Coricatosi verso la mezzanotte, si sentiva poi male e in pochi minuti una crisi di cuore gli era fatale.

Pietro Bollora era nato a Gallarate il 6 ottobre 1891. Insieme ai fratelli Carlo e Giacomo aveva ereditato dal padre un piccolo stabilimento tessile che, grazie alla sua attività, si era trasformato in un'azienda d'importanza nazionale.

Dopo la Liberazione era entrato nella d.c. e, eletto senatore nel '48 nel collegio di Clusone, veniva rieletto nelle due successive legislature a grande maggioranza.

Abbandonato dalla moglie un uomo muore per infarto

Acqui, 21 novembre.

Abbandonato dalla moglie quindici giorni fa, un uomo è stato trovato questa sera cadavere nella propria abitazione, stroncato da un collasso cardiaco: non è escluso che il dolore e lo stato di prostrazione in cui era caduto, siano state le cause del mortale malore. Si tratta dell'agricoltore Andrea Pellati di 58 anni, da Paranzano, frazione di Cassine d'Acqui.

Il Pellati, un proprietario terriero, una quindicina di giorni fa era venuto a diverbio con la moglie, la quarantacinquenne Paola Allieri, da Castellazzo Bormida, e l'aveva colpita con alcuni schiaffi. La donna denunciava il marito per maltrattamenti. Ritornata quindi a casa, prendeva con sè il figlio Giancarlo di 8 anni, e abbandonava il tetto coniugale rifugiandosi presso la madre a Castellazzo Bormida. Da quel giorno Andrea Pellati, rimasto solo in casa, era caduto in uno stato di grave abbattimento.

Sta di fatto che in tutto questo periodo non ha quasi più toccato cibo ed è stato visto aggirarsi con il viso sconvolto per le vie del paese. Questa sera, infine, verso le 18, due cognati che si erano recati in casa per vedere come egli stesse, lo hanno trovato riverso a terra in cucina ormai cadavere. Lo aveva stroncato un collasso cardiaco.

Un'inchiesta per il suicidio della giovane vedova di Cuneo

Si sarebbe tolta la vita dopo aver perso ingenti somme per gli inganni di un suo concittadino

Cuneo, 21 novembre.

Sul suicidio della commerciante in vetri e cristalli vedova Margherita Ballatore, di 36 anni, di via Salluzzo 23 — la quale, dopo aver consegnato la sua unica figlioletta, Marilena, di 9 anni, alla famiglia amica del salumaio Carlo Tardivo, si è chiusa giovedì in cucina, staccando il tubo del fornello a gas — sono in corso delicate indagini da parte dei carabinieri della polizia giudiziaria.

La popolazione segue la vicenda con interesse, in quanto la vedova Ballatore, donna che aveva saputo anche dopo la morte del marito Giovanni, deceduto cinque anni or sono, guadagnarsi la stima dei fornitori e tenere il suo commercio ad alto livello, da qualche tempo aveva incontrato una persona di pochi scrupoli (di vicinato l'avrebbe bene identificata) che, impietositala con il racconto delle sue disavventure, aveva ottenuto da lei cospicui prestiti di danaro, aiuti in cambiali, parte firmate direttamente, parte avallate, molte delle quali la sconsciuto lasciava insolute.

Si parla di passivi per parecchi milioni che l'uomo, avvicinando la vedova anche ad una cricca di usurai per ottenere nuovi prestiti, era riuscito a far crescere ogni giorno più, vivendo a scrocco e coinvolgendo la sventurata in intricate vicende di affari. Addolorata per tale situazione, la signora in un momento di sconforto, dopo un ultimo drammatico colloquio, si sarebbe decisa al suicidio.

Proprietario d'un ristorante scomparso da otto giorni

Cuneo, 21 novembre.

Molte apprensioni si nutrono per l'inspiegabile scomparsa da casa del signor Alfio Dall'Ara, di anni 36, di origine ligure, che con la vecchia madre esercisce il ristorante «Due Palme» in Cuneo, corso IV Novembre 23. Altre volte il Dall'Ara si era allontanato per affari, ma questa volta è da otto giorni e non ha detto dove andava, non ha scritto, si pare si sia recato a trovare dei fratelli in Liguria. La mamma e la persona di servizio del ristorante vivono ore di ansia: era l'unico uomo in casa e, come si sa, in un pubblico esercizio c'è bisogno di braccia maschili, per tante ragioni.

C'è chi parla di fuga, di espatrio in Francia, e c'è anche chi la prende con più calma: l'esercente Dall'Ara è andato per i fatti suoi; ha l'età della ragione e tornerà quando avrà concluso gli affari che gli stavano a cuore, non bisogna drammatizzare. Per ora denunce di scomparsa ai carabinieri e alla polizia i familiari non ne hanno fatte. Si pensa che da un momento all'altro l'assente possa tornare a dirigere il suo albergo. Così almeno spera vivamente la madre, che non sa rendersi ragione di tanto ritardo del figlio proprio in un momento in cui la sua presenza in Cuneo sarebbe tanto necessaria.

Mutilato si sfila l'arto e minaccia i clienti d'un bar

Aosta, 21 novembre.

Un centrale caffè di Aosta, è stato teatro l'altra sera di un impressionante episodio. Un giovane mutilato della gamba sinistra, dopo avere provocato una rissa, si è sfilato l'arto di legno e roteandolo come una clava è riuscito a tenere a bada i suoi antagonisti fino all'arrivo della forza pubblica. Il protagonista dell'insolito incidente si chiama Salvatore Bracciorosso, è nato 28 anni fa a Reggio Calabria ma risiede a Torino in via Conte Verde 4. Giunto qualche giorno fa in Val d'Aosta per esercitare il mestiere del venditore ambulante, il giovane mutilato di tanto in tanto concedersi abbondanti bevute.

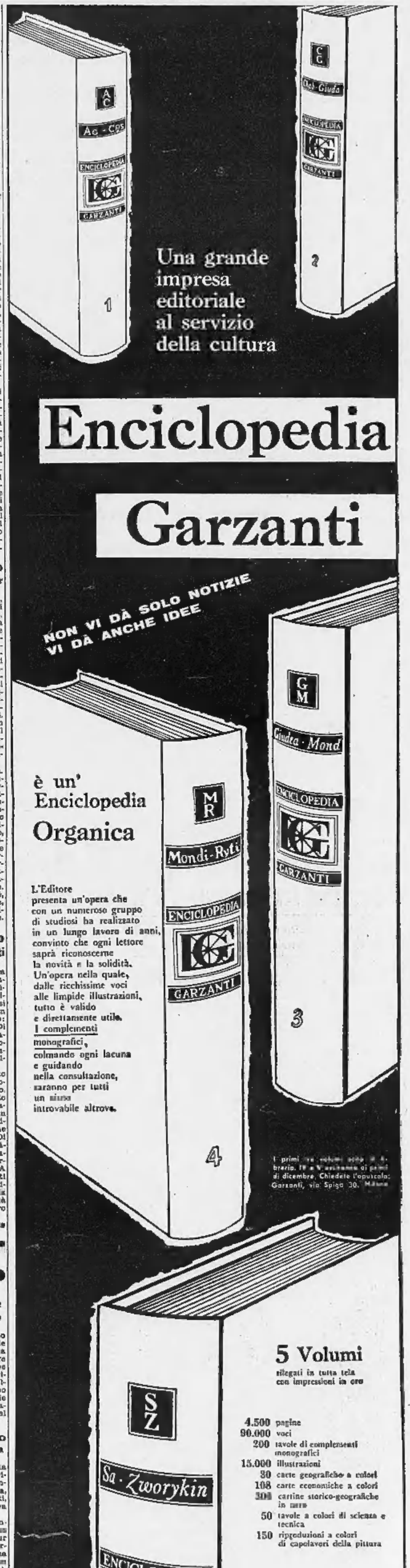
Così è avvenuto ieri sera. Il Bracciorosso, i preda ai fumi dell'alcool, veniva a diverbio con alcuni avventori e, sfilatosi l'arto artificiale, cominciava a menare colpi all'impazzata sfasciando un tavolo e rompendo bicchieri e bottiglie. Il proprietario del locale, Luigi Botti, avvertiva telefonicamente la polizia e due agenti, giunti sul posto, fermavano il Bracciorosso portandolo in Questura. Qui tuttavia il mutilato ricominciava a dare in escandescenza. Il commissario di turno però, considerato il suo stato fisico, si limitava a diffidarlo e a dichiararlo in contravvenzione.

Precipita in un chiusino per una bravata di teppisti

Milano, 21 novembre.

Gli agenti della Squadra Mobile e i carabinieri del Nucleo investigativo stanno ricercando un gruppo di giovinastri che la scorsa notte si sono resi responsabili di un grave episodio di teppismo: la loro vittima, Giovanni Di Dio, di 31 anno, versa in gravi condizioni all'ospedale Policlinico dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica.

Il grave fatto è avvenuto verso le 23 in largo Carrobbio a quell'ora quasi deserto. I teppisti avevano escogitato uno scherzo criminoso: levata la grata di un chiusino in un punto scarsamente illuminato attendevano che qualche passante vi cadesse. E il Di Dio, che stava tornando a casa, ha infilato il piede nel trabocchetto precipitando da circa tre metri di altezza. A trarlo dal chiusino sono stati altri passanti, poichè i teppisti si erano dati subito alla fuga. La polizia è avrebbe già potuti identificare in quattro giovani di Porta Genova.



La vicenda dei "capolavori" trovati in casa dell'emigrato italiano in California

Due quadri come quelli scoperti in America esposti in una chiesa in un paese dell'Irpinia

Si trovano a Montemarano luogo d'origine della famiglia Follo - Una perizia su di essi potrebbe aver valore anche per gli altri sui quali si discute - Altre opere della stessa "collezione" sono state giudicate di ignoti del '600 dal Sovrintendente alle Gallerie della Campania

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 21 novembre.

Una prova immediata sul valore dei quadri trovati negli Stati Uniti nella casa di un italiano emigrato a Pesariena in California, la si potrà avere — secondo gli esperti — attraverso una perizia su altre tele: quelle che la famiglia Follo donò alla parrocchia dell'Assunta al loro paese, Montemarano, ove il clamore intorno alle pitture partite dal comune di montagna dell'alta Irpinia e giunte negli Stati Uniti suscita il più vivo interesse. E ciò non solo per la notorietà dei Follo, ma per il fatto che due tele offerte alla chiesa sono tuttora a Montemarano.

Stamane Antonio Follo, l'unico dei tre fratelli ancora in Italia, si è recato al comune originario per accompagnarvi alcuni giornalisti. Il parroco, don Alfio Masucci, ha mostrato quali sono fra i quadri della sacrestia quelli ricevuti dalla famiglia Follo. Uno raffigura una Madonna con il Bambino. L'altro invece è una tradizionale immagine di Sant'Agata. Entrambi i quadri sono inventariati nel patrimonio della diocesi e occorrerebbe il permesso del vescovo di Nusco, mons. Guido Casullo, per poterli rimuovere sia pure allo scopo di esporli in una mostra.

A Montemarano, ove la famiglia Follo era un tempo la prima del paese, essa oggi non possiede più nulla; ma è tuttora notissima e si può stabilire con assoluta precisione l'albero genealogico, di notevole importanza per comprendere come la famiglia Follo si trovò a possedere quelle opere che, anche se non originali ma di contemporanei dei capi-scuola (Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Caravaggio, ecc.), hanno pur sempre un notevole valore in antiquariato. Un antenato dei Follo fu l'arcivescovo Antonio Sena, appassionato collezionista, che visse dal 1814 al 1887 ed ebbe cura di animo nelle diocesi di Ascoli Satriano (non Ascoli Piceno come si è detto) e Cerignola. Una sorella di mons. Sena sposò il giudice Nicola Santoro (anch'egli di Montemarano) alto funzionario di Ferdinando II di Borbone. Il Santoro era un amante di quadri antichi e ne comprò molti. Una nipote del prelato, Maria Sena, divenuta la moglie di un medico di Montemarano, Filippo Follo, che ebbe tre figlioli: Maria Grazia, vedova, vivente a Cava dei Tirreni, Anselmo, defunto, e Gabriele. Ecco come il patrimonio del vescovo e quello del funzionario del penultimo re della dinastia dei Borboni finì ai Follo.

Il parroco di Montemarano ed Antonio Follo accanto al quadro, raffigurante Sant'Agata, che appartiene allo stesso gruppo di tele «scoperte» in California (Telef.)

Gabriele, di professione geometra, era il padre dei tre Follo, di cui due (Alfonso e Maria) già emigrati negli Stati Uniti e uno, Antonio, tuttora a Napoli. Attualmente la collezione artistica raccolta dal vescovo Antonio Sena e dal giudice Nicola Santoro si è dispersa in quattro direzioni: una parte è nella parrocchia di Montemarano, un'altra ha raggiunto gli Stati Uniti, una terza si trova presso la zia dei Follo, Maria Grazia (a Cava dei Tirreni) e una quarta (quella che apparteneva ad Anselmo Follo) venne comprata dal notaio Mario Ercolini, di Atripalda, anch'egli oggi non più vivo. Quest'ultima parte si componeva di due tele: fu ereditata da una figliola del notaio, domiciliata ad Airola con il marito Michele Viscosa, medico. Essa rappresenta un uomo a mezzo busto con in mano un compasso, tanto che in famiglia viene chiamato «l'architetto». L'altro quadro, presso la vedova del notaio ad Atripalda, raffigura un San Gabriele arcangelo.

La cosa di massimo interesse, perchè offre un giudizio chiarificatore su tutte le tele dei Follo al di qua e al di là dell'Atlantico, è che l'anno scorso la famiglia Ercolini le fece restaurare dal laboratorio della Sovrintendenza alle Gallerie della Campania, ed è oggi in possesso di un certificato in data 2 febbraio '59, a firma del sovrintendente, professor Bruno Molaioli. In quel certificato l'illustre critico e storico dell'arte attesta che si tratta di due tele di ignoti del '600.

L'avv. Sebastiano Fusco, che quando morirono i genitori dei Follo venne nominato loro tutore, ricorda che già molti anni fa ai suoi pupilli vennero fatte numerose cospicue offerte per alcuni quadri, ma egli, non sentendosi di assumersi la responsabilità per una vendita che poteva essere anche una grossa perdita, si oppose.

La cosa più singolare in tutta la faccenda è lo stato di animo di alcuni contadini di Montemarano che, trovandosi in possesso di parissime croste, le custodiscono oggi gelosamente. E' questo il caso di un bracciante Pasquale D'Ascoli, che aveva in un angolo del pollaio varie tele di nessun pregio raffiguranti mons. Antonio Sena e il giudice Nicola Santoro; adesso, ritenendole un tesoro, il D'Ascoli le ha tolte dal contatto delle galline mettendole in un soffitto ove attenderanno a lungo i compratori.

c. g.

Una ragazza uccide il suo bimbo annegandolo nella vasca da bagno

La giovane aveva nascosto la sua condizione - Appena avuta la creatura si è chiusa nello stanzino - La polizia, chiamata dall'affittacamere, ha sfondato la porta

Genova, 21 novembre.

Una ragazza, la ventitreenne Maria Marenco, nativa di Varese Ligure, ha ucciso stamane — nel bagno della pensione ove era alloggiata da qualche tempo — soffocandolo nell'acqua della vasca il suo bimbo appena nato.

L'impressionante episodio è avvenuto verso le 8,30. Maria Marenco, che lavorava come inserviente in un'osteria sita nei pressi di piazza Tommaseo, era da qualche tempo affatta da disturbi: se ne era accorta anche l'affittacamere presso la quale alloggiava, la signorina Pierina Romano, di 71 anno, dimorante in via Cappa 10/7. Nessuno però aveva sospettato che la Marenco fosse prossima a divenir madre. Di solito la ragazza — che da poco si era trasferita a Genova per lavorare — usciva di casa verso le 8 e rientrava a tardissima ora. Stamane, contrariamente al solito, era rimasta più a lungo a letto e verso le 9,30, ora sarta nello stanzino da bagno, chiudendone la porta a chiave. La signorina Romano, impressionata, si avvicinava all'uscio ed udiva, frammisto al rumore dell'acqua che scendeva dal rubinetto, anche il vagito di un bimbo.

La donna cominciava a bussare disperatamente: «Apra la porta. Apra la porta. Ho capito tutto!». Di lì a un attimo la ragazza rispondeva con un grido disperato: «No, non apro! E' inutile! Lasciatemi stare!». La signorina Romano si attaccava allora al telefono e chiamava il pronto intervento della questura. Il maresciallo Ghiselli, della Squadra Mobile, ed alcuni agenti, accorrevano con un'«Alfa» in via Cappa. La porta del bagno veniva aperta con una spallata, e gli agenti subito scorgevano il corpo della creatura galleggiare sull'acqua dalla vasca. Senza perdere altro tempo il maresciallo Ghiselli avvolgeva alla meglio il corpicino in una coperta di lana e con l'«Alfa» lanciata a pieno motore raggiungeva in pochi minuti l'ospedale S. Martino, dove la creatura, di sesso maschile, veniva subito medicata per alcune contusioni e ferite lacero-contuse al viso e immessa nella «tenda ad ossigeno».

Gli agenti rimasti nella pensione provvedevano dal canto loro a chiamare una autoambulanza per trasportare all'ospedale anche la madre, che era stata colta da una forte emorragia e da un violento choc: Maria Marenco — accolta verso le 10,30 al reparto maternità e infanzia, veniva piantonata. Le sue condizioni non permettevano di interrogarla. Le speranze di salvare il piccolo duravano poco: alle 17,40 egli moriva. Il fermo di Maria Marenco è stato trasformato in arresto.

Misteriosa scomparsa di una ragazza sedicenne

Tortona, 21 novembre.

Dal 4 novembre mancano notizie di una ragazza di 16 anni partita da Tortona ai mattino con il diretto per Milano, per proseguire poi per Manerbio, e mai giunta a destinazione. La giovane si chiama Olga Brescianì, è di statura media, capelli biondo ossigenati. Abitava con i genitori nella frazione di Rivalta.

Avendo recentemente conseguito il diploma di infermiera in una scuola di via Tadino a Milano, essa era stata richiesta in prova dall'ospedale di Manerbio. Segno inconfondibile per il riconoscimento della ragazza è una piccola cicatrice alla guancia sinistra.

Discusso ad Asti il problema dello spopolamento dei campi

Asti, 21 novembre.

Oltre quattro ore di discussione ha richiesto il problema dello spopolamento della campagna astigiana, dibattuto oggi nel Consiglio comunale di Asti. A sollevare il dibattito erano state due mozioni, presentate la prima dai consiglieri comunisti Platone e Gaeta, la seconda dal senatore democristiano Baracco.

Il consigliere Gaeta è stato il primo a prendere la parola, rilevando come la progressiva diminuzione del reddito e il conseguente peggioramento delle condizioni di vita abbiano avuto un peso determinante nel costante esodo dei contadini. Secondo il consigliere Gaeta è possibile porre un rimedio a questo stato di cose intervenendo localmente con i seguenti provvedimenti: esenzione dall'imposta di famiglia per i piccoli e medi coltivatori in condizioni disagiate, stanziamento di un fondo contro le avversità atmosferiche, miglioramenti stradali e interventi dello Stato con riduzione delle tasse.

Il sen. Baracco, capo del Gruppo consiliare della D.C., pur riconoscendo l'importanza del fattore economico nello spopolamento della campagna, ha negato che sia l'unico a determinare il fenomeno. Il parlamentare ha sostenuto che dal punto di vista economico la situazione astigiana non si può definire tragica, perchè, come dimostrano le statistiche, sono in aumento la produzione e la meccanizzazione agricola, l'istruzione scolastica, il risparmio, mentre lo Stato è intervenuto con diversi provvedimenti.

E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invita la Giunta ad esaminare l'opportunità di provvedere al più presto alle iniziative già allo studio.

Il senatore Pietro Bollora è morto per una sincope

Bergamo, 21 novembre.

Nella sua residenza di campagna a Cuggiono in provincia di Milano, è improvvisamente deceduto stanotte per infarto il senatore democristiano Pietro Bollora.

Il senatore Bollora ieri mattina, come al solito, si era trattenuto nel suo cotonificio di Gazzaniga; nel pomeriggio si era poi recato a Milano in via Borgonovo dove aveva presieduto una riunione della «Cotoniera» di cui era presidente. La sera era rientrato in sede nella sua villa a Cuggiono, dove aveva cenato trattenendosi poi con i familiari. Coricatosi verso la mezzanotte, si sentiva poi male e in pochi minuti una crisi di cuore gli era fatale.

Pietro Bollora era nato a Gallarate il 6 ottobre 1891. Insieme ai fratelli Carlo e Giacomo aveva ereditato dal padre un piccolo stabilimento tessile che, grazie alla sua attività, si era trasformato in un'azienda d'importanza nazionale.

Dopo la Liberazione era entrato nella d.c. e, eletto senatore nel '48 nel collegio di Clusone, veniva rieletto nelle due successive legislature a grande maggioranza.

Un giovane si presenta al bar ferito da una fucilata al petto

E' di Villar Pellice ma da due mesi vive a Firenze - Ha chiesto l'indirizzo d'un ospedale poi è crollato a terra - Quasi certamente s'è sparato perchè solo al mondo

Firenze, 21 novembre.

Un episodio, che si presenta abbastanza misterioso, è avvenuto stamani nella nostra città. Un quarto d'ora prima delle otto, entrava in un bar di via Vittorio Emanuele 30, di proprietà del signor Giuseppe Marmugi, un giovane, identificato poi per Guglielmo Planchon di 20 anni, nato a Villar Pellice, in provincia di Torino, e abitante attualmente nella nostra città in via del Giuggiolo 8, il quale chiedeva un caffè. Mentre attendeva di essere servito, domandava al barista quale fosse l'ospedale più vicino. Il Marmugi gli indicava quello di Careggi.

Il giovanotto, bevuto il caffè, ha pagato, poi riprendeva il discorso interrotto qualche istante prima: «... Sa — ha detto — mi sono ferito... un colpo di fucile al petto...» e così dicendo apriva il cappotto davanti all'esterrefatto barista: la camicia del giovane appariva intrisa di sangue. I clienti del bar si affollavano intorno al giovane chiedendo il perchè della ferita, ma il Planchon veniva colto da collasso e non era in grado di rispondere. Trasportato all'ospedale di Careggi da una autoambulanza della Fratellanza militare, i medici gli riscontravano una ferita d'arma da fuoco alla regione mammellare destra giudicandolo di prognosi riservata.

Dalle indagini eseguite dalla polizia si apprendeva che il Planchon giunse a Firenze un paio di mesi fa. Solo e senza famiglia si presentò all'Istituto evangelico Comandi e riuscì a trovare ospitalità e lavoro come apprendista presso il falegname Alfredo Massetti abitante appunto in via del Giuggiolo. Nessuno aveva mai notato nel Planchon un atteggiamento che potesse definirsi strano: mai, di quando in quando si lamentava di essere solo al mondo.

Stamane, verso le otto, due suoi amici e compagni di lavoro hanno bussato alla porta della camera del Planchon per svegliarlo. Ma nessuno ha risposto. Nell'abitazione del Massetti è stata rinvenuta una lettera lasciata dal Planchon e indirizzata allo stesso falegname. Nella lettera, a quanto pare, il Planchon parla delle sue disavventure e della sua solitudine e quindi, sia pure indirettamente, accennerebbe al proposito di togliersi la vita. Dalla stessa lettera risulterebbe che il Planchon, dopo avere ingerito alcune pastiglie di barbiturici si sarebbe sparato un colpo di carabina al petto.

Morta a 101 anno la «nonna» di Borgosesia

Borgosesia, 21 novembre.

La scorsa notte è morta nella sua abitazione, ove viveva con una figlia di 63 anni, la signora di Borgosesia, Maria Ondoli vedova Conti, che circa un mese fa aveva compiuto i 101 anni.

Da giovane, la signora Ondoli era filatrice presso una manifattura. La Ondoli, pur essendo la più vecchia di Borgosesia, non era la decana della Valsesia: a Ceillo, un paesino montano a pochi chilometri dalla nostra città, vive una donna di 105 anni, Paolina Picchi, vedova Monti.

ULTIME NOTIZIE

Il "cessate il fuoco„ non sarebbe lontano

De Gaulle è certo che "il buon senso prevarrà nel problema algerino„

Discorso del generale in Alsazia - L'offerta di trattare con i capi ribelli in prigione è inaccettabile, ma sembrano imminenti altre proposte degli insorti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre.

Stamane, parlando alla folla di Ribeauvillé, in Alsazia, il generale De Gaulle ha accennato al problema algerino, esprimendo la speranza che «presto o tardi il buon senso prevarrà», e, un po' dopo, in un discorso pronunciato a Sélestat, ha detto: «Continuiamo, persistiamo a dire in piena buona fede a tutti coloro che, dall'altra parte, ci combattono: venite e certamente potremo cessare il combattimento».

Queste espressioni sono meno categoriche di quelle con cui respinse ieri la scelta di Ben Bella e degli altri quattro ministri del governo provvisorio della repubblica algerina, attualmente prigionieri nell'isola di Aix, in Francia, per trattare la cessazione delle ostilità, ma è certo comunque che il Presidente della Repubblica non potrà accettare le trattative nella forma proposta dal comunicato di ieri del Fronte di Liberazione Nazionale.

Accettare le trattative con i soli capi ribelli che sono già stati posti «fuori combattimento», senza la presenza di Ferhat Abbas avrebbe suscitato tali reazioni anche nei comandi militari francesi, da compromettere il successo delle trattative prima ancora di iniziarle.

Ciò non vuol dire che l'iniziativa presa ieri dal governo algerino in esilio non rappresenti un concreto passo avanti sulla via della pace, e negli ambienti politici francesi non si può fare a meno di riconoscerlo, nonostante il linguaggio polemico di una parte della stampa, che respinge la proposta del governo di Ferhat Abbas, definendola «una provocazione».

Significativo, a questo proposito, è il commento di un giornale che interpreta spesso il punto di vista dell'Eliseo, *Paris Presse*, che scrive stasera: «Il Fronte di Liberazione Nazionale si è impegnato nel sentiero arduo e penoso che porta alla negoziazione di un «cessate il fuoco»: l'ultima parola non è ancora detta».

Quale potrebbe essere l'ultima parola? E' possibile che il governo algerino in esilio abbia chiesto il massimo per accontentarsi poi di qualcosa meno. E' certamente eccessivo aver chiesto che tutti i propri delegati siano dei detenuti, ma, forse, verrebbe accettata la nomina di una delegazione di cui facessero parte tanto Ferhat Abbas quanto Ben Bella. Anche su questo punto, è possibile rischiare qualche previsione, riferendosi a quanto scrive la stessa *Paris Presse*: «Intendiamoci bene, non è che Ben Bella e compagni non abbiano la qualità per parlare a nome della ribellione, essi la rappresentano anche meglio di chiunque altro perchè ne sono gli iniziatori e i primi animatori. Nessuno può dunque rimproverare ai dirigenti attuali d'avere pensato ai prigionieri dell'isola d'Aix. Ma, proponendoli in blocco, come delegati di un governo provvisorio della repubblica algerina, che la Francia non ha mai riconosciuto, essi hanno voluto dare alla loro risposta un carattere di sfida spettacolosa».

Si tratterebbe, dunque, di rivedere certi aspetti formali della risposta algerina, imprenabilità da parte di una organizzazione che vuol discutere la pace, ma non vuol dare al proprii uomini l'impressione della capitolazione: si tratterebbe di togliere alla risposta quel tono di sfida che la Francia non può certamente tollerare. Poi, niente si opporrebbe più all'arrivo a Parigi di Ben Bella e di Ferhat Abbas in veste di plenipotenziari.

Sandro Volta

I panettieri preparano uno sciopero nazionale

Roma, 21 novembre.

La segreteria nazionale dell'Unione italiana lavoratori industrie alimentari (Uilia) aderente alla Uil ha comunicato che, essendo riuscito vano l'interessamento del Ministero del Lavoro in merito alla controversia sorta per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei panettieri, verrà quanto prima proclamato un nuovo sciopero della categoria, a carattere [illegible].

I rapporti italo-jugoslavi sono in continuo miglioramento

Dichiarazioni in Parlamento del ministro degli Esteri di Belgrado - Accuse all'Austria per il trattamento delle minoranze slovene in Carinzia

Belgrado, 21 novembre.

Il ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, ha rilevato oggi, in un discorso al Parlamento, che la situazione internazionale è migliorata considerevolmente, ma che molti sforzi restano ancora da compiere per la sistemazione dei maggiori problemi del momento.

Popovic ha dichiarato che la posizione della Jugoslavia si rafforza sempre di più, in campo internazionale, data la contingenza favorevole, nonostante le «certi ambienti» si tenti di far pressione sui piccoli paesi per attrarli in sfere di influenza, ciò che — ha aggiunto il ministro — rappresenta un passo indietro. La coesistenza — ha detto ancora il ministro — è la sola sull'uguaglianza di diritti nelle trattative: sono proprio i paesi minori a spianare la strada alla distensione internazionale.

La Jugoslavia ha buoni rapporti con la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, mentre con l'Unione Sovietica si hanno relazioni «migliori che in passato e gradualmente in sviluppo».

Per quanto riguarda i paesi vicini, Popovic ha detto che le relazioni migliori si hanno con l'Italia e la Grecia. Con l'Austria invece — ha aggiunto il ministro — è da lamentare che a causa dei problemi delle minoranze jugoslave in quel paese non ci siano relazioni migliori delle attuali.

Il ministro degli Esteri jugoslavo ha messo in rilievo il miglioramento delle relazioni con l'Italia successivo alla sistemazione della questione di Trieste, specialmente in campo economico, benchè tale sistemazione — ha detto — sia stata raggiunta «non senza sacrificio da parte nostra».

Popovic ha informato i parlamentari che circa 11 milioni di persone hanno attraversato il confine italo-jugoslavo nelle due direzioni senza bisogno di passaporto. La recente visita del sottosegretario italiano Alberto Folchi — ha anche detto Popovic — «contribuirà all'ulteriore allargamento della collaborazione».

Fabbricati con una sostanza colorante pericolosa

Rossetti per le labbra proibiti perché dannosi alla salute negli S. U.

Sconcertanti prove di laboratorio: sono morti topi sulla cui bocca era stato spalmato il prodotto di bellezza

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 novembre.

Il governo degli Stati Uniti ha ordinato oggi che sia sospesa la vendita di rossetti per le labbra perchè pericolosi per la salute. In prove di laboratorio da parte degli uffici sanitari, si è constatato che tali rossetti provocano effetti nocivi e talvolta letali sui topi. Il prodotto di bellezza era stato spalmato sulla bocca dei topi. Questo sconcertante fatto permette di ritenere che i rossetti sotto accusa provocano gravi conseguenze anche per le donne che li usano.

La sostanza pericolosa sarebbe costituita dal colorante del prodotto di bellezza. Si tratta di rossetti di colore rosso.

Il bando, se non sarà contestato dagli industriali, dovrà essere esecutivo entro il 6 gennaio del 1960. Inutile dire che, oggi, i produttori sono insorti violentemente contro la divulgazione della notizia. Il noto produttore Revlon ha dichiarato che non esiste nessuna evidenza di danno arrecato, in qualsiasi ordine e anche in minima misura a qualsiasi consumatore. Quindi, secondo i produttori, tutto è inteso a distruggere una industria florida, che certamente investe miliardi nella pubblicità e nella vanità. Ma non c'è dubbio che gli organi sanitari condurranno ora in fondo la loro battaglia anche in questo campo.

L'America, in questi due ultimi mesi, non si è astenuta dal dare grossi esempi nella lotta contro i prodotti dannosi alla salute e contro gl'inganni a danno del pubblico. Abbiamo visto lo smascheramento degli imbrogli televisivi. Esso, dal settore dei quizzes è passato a toccare altri idoli, scoprendo, pare, una serie di ricatti anche nel campo della trasmissione della musica varia, che sembrerebbe dominata da un trust di interessi particolari. Allo scandalo televisivo ha fatto seguito quello dei mirtilli, di cui si è raccontato su questo giornale. I mirtilli buoni, adesso, si sa che, per giovedì, giorno del «Thanksgiving» (la Festa del ringraziamento) saranno posti in vendita con certificato di garanzia.

Ancora, a New York, si è avuto lo scandalo dei macellai, con incriminazione di un grosso esponente dell'ispettorato pesi e misure della metropoli, la cui attività è risultata collegata a una catena di imbrogli che sono costati, finora, più di un milione di dollari, almeno, alle massaie dei rioni popolari dominati dalla gang.

a. b.

Una riunione nell'Ossola sui problemi della montagna

Domodossola, 21 novembre.

Nel teatro Galletti, organizzata dall'Amministrazione provinciale di Novara, si è svolta stamane una riunione di sindaci dell'Ossola, di parlamentari e di amministratori provinciali, per discutere su alcuni dei più importanti problemi economici della zona. Tra le autorità presenti il sottosegretario agli Interni on. Scalfaro, il vice-presidente del Senato prof. Ettore Tibaldi e il prefetto.

I lavori hanno avuto inizio con la relazioni degli assessori provinciali geom. Pierna e dott. Benaglia sulle zone montane e sulle cause dello spopolamento. Hanno poi parlato il presidente della Provincia geometra Stucchi, il senatore Tibaldi, l'on. Albertini ed altri.

Nel pomeriggio, nel presidio dello Stadio comunale è stata inaugurata dall'on. Scalfaro la nuova caserma dei vigili del fuoco, costruita dall'Amministrazione provinciale con una spesa di 22 milioni su terreno offerto dal Comune di Domodossola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei conforti di Nostra Santa Religione serenamente si è spenta in Genova la

N. D. Romana Tron ved. Lobetti Bodoni

Con profondo dolore l'annunciano:
le figlie **Angiola Maria** con il marito generale Ugo Almiel,
Nini con il marito dott. **Bruno Brunlera,**
Vannina con il marito comm. **Giambattista Genta;**
i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Perosa Argentina lunedì 23 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.
Inoltre per la tumulazione nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze spirava cristianamente

Ettore Pautasso

Lo piangono: il figlio, le nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 22 corr., alle ore 8,30, da corso Lecce 1.

Eugenio Carette e famiglia, i Collaboratori di ufficio, partecipano con profondo dolore la scomparsa del Cavaliere Cotomificio Pietro Bellora di Gallarate

Sen. Pietro Bellora

Torino, 21 novembre 1959.

I Soci della Cooperativa Mesci annunciano per domani alle ore 8, presso la chiesa di Santa Rita, la celebrazione della Messa di trigesima in suffragio del

Dott. Cesare Dalmasso

Da quattro anni è spenta la bella giovinezza di

Sergio Marinari

I suoi cari che sempre lo hanno nel cuore ne rievocano la dolce memoria.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

M° Giorgio Cariga

mamma, sorella, fratello e famiglie. Le ricordano agli amici e conoscenti.

Nel rimpianto di ogni giorno si compie il secondo tristissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Bruno Dagna

La Messa mercoledì 25 corr., ore 10, parrocchia Crocetta.

La Messa di trigesima in suffragio del compianto

Domenico Martano

sarà celebrata lunedì 23, ore 8, in S. Francesco da Paola, via Po.

La famiglia **Frola** commossa per le manifestazioni tributate in occasione della scomparsa di

Mario Frola

ringrazia quanti si sono associati al grande dolore, con un particolare ringraziamento ai vicini di casa che si resero tanto premurosi nell'aiutarlo, ed ai Medici, Suore e personale dell'Ospedale MaurizIano per le cure amorevoli.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia SS. Nome di Maria (Città Giardino), il 16 dicembre 1959, alle ore 8.

Con i Conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Aldi nata Benzi

Partecipano con infinito dolore:
il marito **Vincenzo Aldi;**
i figli: **Aldo** con la moglie **Donatella Merlo;**
Elda con il marito dott. **Sergio Rossetto** e gli adorati nipoti **Giulia** e **Paolo;**
i fratelli: **Giuseppe** con la moglie **Renata Ridolfi;**
Giovanni con la moglie **Maria Barbero;**
le sorelle: **Pina, Adelina, Gina** e **Tilde** con il marito **Antonio Vecchio** e rispettive famiglie;
la suocera, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti;
la signora **Nicolini** e famiglia.
Un ringraziamento particolare al dott. Schultz per le premurose cure prestate.
I funerali hanno luogo stamane, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in piazzetta Madonna degli Angeli 2.

Le famiglie **Merla, Battaglietti** e **Lanza** partecipano al dolore della famiglia.

Vicini a Elda nel suo profondo dolore per la scomparsa della adorata mamma

Maria Aldi

partecipano la nonna **Bertea,** la zia **Rossetto** e cugini **Rossetto** e **Bertea.**

I Dipendenti tutti della «Casa del Lampadario» partecipano al dolore del loro Titolare e ricordano con affetto e riconoscenza la signora

Maria Teresa Aldi

Prendono parte al dolore **Pina** e **Domenico Currà** e Dipendenti ditta Currà & C.

La famiglia Negri si unisce al dolore per la perdita di

Maria Benzi in Aldi

Il dott. **Vittorio Pisani** e famiglia si associano ai familiari nel dolore per la perdita della signora

Maria Benzi in Aldi

Le famiglie **Bogetti, Brizarelli, Brezzo, Artesani** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Teresa Benzi in Aldi

Il dott. **Aldo Pastore** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Aldi

Partecipano al dolore della famiglia Aldi:
Giuditta e **Carlo Gatti**
Persio Le Due e famiglia
Mario Luino e famiglia.

La **SO.DI.MA Agenzia Fiat** per il Piemonte partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Aldi per la scomparsa della signora

Maria Teresa Aldi

La Soc. **C.O.L.G.E.D.** - Lucca - prende viva parte al dolore della famiglia Aldi per la scomparsa della signora

Maria Teresa Aldi

Piero Allello partecipa personalmente al grande dolore del signor Vincenzo Aldi e dell'amico Aldo Aldi.

La Società **S.I.T.A.I.** partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia, per la scomparsa della signora

Maria Teresa Aldi

Le famiglie **Picco, Giovannini, Superiti** e **De Crescienzio,** partecipano vivamente al lutto.

Le famiglie **Sacco** partecipano al lutto.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto della famiglia

Andrea Mattis

Costruttore edile
di anni 74

Ne danno il triste annuncio:
le sorelle **Maria** ved. **Ghiglia, Egidia** ved. **Varino;**
il nipote **Aldo Ghiglia** con la consorte **Orsola Allegra** e bimbi **Gianni** e **Maria Luisa;**
cugini e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 14 partendo da via G. Plumati n. 70.
Bra, 21 novembre 1959.

Il dott. **Francesco Brizio** e famiglia si associano al dolore delle famiglie Mattis e Ghiglia.

E' morto il

Prof. Tullio Ascarelli

Ne danno l'annuncio: la moglie **Marcella Ziffer** con i figli **Gianni, Franca** e **Piero,** i genitori prof. **Attilio Ascarelli** ed **Elena Pontecorvo,** la sorella **Silvana Castelnuovo,** la nuora **Maria Giardini,** il genero prof. **Domenico Maffei,** i cognati, i nipoti **Ascarelli, Castelnuovo** e **Ziffer.**
I funerali avranno luogo lunedì 23 p.v. alle ore 10,30 partendo dalla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma.
Non fiori ma beneficenza.
Roma, via Lima 41.

Serenamente si è tornata a Dio l'anima buona di

Suor Lina De-Cani

della Congregazione di S. Gaetano

Addolorati ne danno il triste annuncio: le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 9 partendo da corso Napoli 76.
Torino, il 22 novembre 1959.

E' mancata ai suoi cari

Maria Caglieris n. Cellone

Ne danno il dolorosso annuncio: il marito **Carlo;** il figlio **Giovanni** e parenti tutti.
Per i funerali seguirà necrologia edizione del lunedì.
Torino, Via Antonio Cecchi 47.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

COMM. PROF.

Massimiliano Paci

la moglie e i figli con immutabile dolore lo ricordano a quanti lo conobbero, lo stimarono e ne apprezzarono l'infinita bontà.
La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 24 novembre alle ore 8 nella chiesa di S. Paola Romana in Roma.

Da un anno ha chiuso la sua operosa ottima esistenza terrena

Pietro Cagna

Commerciante vini

La sua diletta famiglia, la mamma, i fratelli e parenti, uniti nel rimpianto e nella preghiera, lo ricordano a quanti Lo amarono.
Ss. Messe: a Villafranca P. il 24 novembre ore 10; a Narzole il 29 novembre ore 5.

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto

Angelo Divano

i familiari e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
Serravalle Scrivia, 21-11-1959.

La Direzione della Ditta **Fidass** ringrazia vivamente quanti hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del

Comm. Angelo Divano

titolare della Ditta Fidass.
Serravalle Scrivia, 21-11-1959.

La famiglia **Cavetta,** nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa quanti parteciparono al suo grande dolore per la immatura scomparsa del caro

Mario

Dopo di aver dedicata tutta la vita al bene della famiglia è stata chiamata improvvisamente da Dio, in età di anni 80, l'anima bella e cara di

Marietta Mò ved. Dott. Laviny

Con infinito rimpianto ne danno il doloroso annuncio:
la figlia **Mercedes** con il marito **Aldiano Ettore** e figli **Sergio, Maria Grazia, Marina;**
il fratello **Adolfo** e consorte **Rina Rosso;**
i nipoti e parenti tutti.
Per espressa volontà della cara Mamma e Nonna, la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma benedizione.
I funerali avranno luogo in Torino alle ore 14,30 di lunedì 23 corrente partendo da via La Marmora 73 ed a Vercelli alle ore 16,30, parrocchia S. Salvatore.

Edoardo Avidano e famiglia partecipano al dolore di Mercedes, Ettore e nipoti per la perdita della cara

Mamma e Nonna

La famiglia **Pierino Rigat** partecipa al dolore degli amici Avidano per la perdita della signora

Marietta Mò

La famiglia **Tanino Dalvera** prende parte al lutto per la scomparsa della signora

Marietta Mò

I Dipendenti dell'**Albergo Due Mondi** si associano al lutto della famiglie per la perdita della sorella del Titolare, signora

Marietta Mò

Famiglia **Querena** prende viva parte al dolore della famiglia Avidano per la scomparsa della loro cognata, signora

Marietta Mò ved. Laviny

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** Soc. **Francesco Querena** e C. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del loro Direttore per la perdita della signora

Marietta Mò ved. Laviny

Le famiglie:
geom. **Francesco Ambrosiana**
geom. **Mario Benedetto**
Cesare Bolgeri
geom. **Aldo Cassio**
Ugo Castellarde
comm. **Pierino Garis**
Agostino e **Battista Gandolfo,** **Leonardo Nocetti**
comm. **Vittorio Porporato**
cav. **Nino Steffenino**
prendono parte al dolore dell'amico Ettore per la dipartita della suocera, signora

Marietta Mò ved. Laviny

La **S.p.A. «ARVA»** - Bra - prende viva parte al dolore del proprio Amministratore Unico signor Ettore Avidano per il decesso della suocera, signora

Marietta Mò ved. Laviny

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari

Pietro Callici

Affranti lo annunciano: la moglie **Luigia Travani** coi figli **Gino** e **Anselmo** e rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi ore 10,15 partendo da via San Domenico 10.

Prendono parte al dolore per la dipartita del caro cognato

Pietro Callici

i fratelli e sorelle **Travani** e rispettive famiglie.

Gli amici: famiglie **Scala, Muro, Vesia, Fiorenza Giacomi, Francesco Maretti, Dipendenti Ditta SAPS,** si associano al dolore della famiglia Callici per la morte di

Pietro Callici

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione papale è ritornata a Dio l'anima buona di

Angela Lanza ved. Arduino

Ne danno il triste annuncio: i figli **Peppino** con la moglie **Maria Acrosasio, Ida** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pecetto Torinese il 22 corrente alle ore 15,15 dalla Casa Riposo Genelia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

L'**Istituto di Fisiologia** dell'Università di **Torino** partecipa vivamente al lutto del suo collaboratore cav. Giuseppe Arduino per la morte della

Mamma

La famiglia **Varetto** partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Raimonda Beltramo n. Belverde

d'anni 57

Addolorati l'annunciano: il marito, il figlio, la nuora, la piccola Anna e parenti tutti.
I funerali domenica ore 10,30 da corso Verona 20.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adalgisa Sefusatti nata Roteuna (Lilly)

Ne danno il triste annuncio: il marito Silvio, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 corrente alle ore 10,30, in Usseglio.

25-11-1953 25-11-1959

La sua Nini con immutato affetto e rimpianto ricorda a quanti gli vollero bene

Candido Riccomagno

luce d'amore che non si spegne.
Ss. Messe verranno celebrate mercoledì 25 in S. Teresa (via Santa Teresa 5) ore 8; a Govone ed a Murazzano.

A quanti amarono il loro ajutano

Paolo Vallini

Improvvisamente, nella sua 63ª primavera, ci ha lasciati

Giuseppe Bena

di anni 63

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Moline Caterina;**
il figlio **Roberto** con la moglie **Graziella Baldi;**
i genitori, la sorella **Carmelina,** il suocero, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 23 corr. alle ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione, Colleghi e Maestranze della Filatura S.A.I.T. prendono viva parte al dolore del signor Bena Roberto e della signorina Bena Carmelina per la scomparsa del loro amato congiunto

Giuseppe Bena

Dopo penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Emanuele

anni 76
Ariano Fiat

Lo annunciano addolorati: la moglie **Susanna Gelli;** la figlia **Bina;** fratello **Carlo;** parenti tutti.
I funerali avranno luogo domattino alle ore 9 da via San Massimo 24.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 16 novembre è mancato ai suoi cari

Giorgio Bioletti

d'anni 38

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il papà **Costantino;** la mamma **Felicina Garbaline;** la moglie e bimba, e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Cirié, 20 novembre 1959.

Mancava ai suoi cari

Caterina Valsania ved. Casetta

Ne danno il triste annuncio: i figli, figlie, nuore, generi e parenti tutti.
I funerali di Nichelino lunedì 23 corr. alle ore 10,15, da via Torino 141.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Pretto

Danno il doloroso annuncio: sorella, fratello, cognate e nipoti.
Funerali lunedì 10,30, da via Albugnano 23.
La presente serva per ringraziamento.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa di

Domenico Ciustetti

la famiglia lo ricorda.
La Santa Messa verrà celebrata giovedì 26 c. m. alle ore 9 nella chiesa di San Bernardino.

Nel ventesimo anniversario della morte di

Giovanna Gianoglio Danse

madre esemplare

i figli con immutato rimpianto La ricordano a quanti La conobbero.

L'avv. **Felice Baratti** vivamente commosso per la manifestazione di devozione e di stima tributata all'amatissima consorte

Annetta Barotti Dematteis

esprime la più viva riconoscenza a tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 11 di lunedì 23 corr. nella chiesa della Madonna degli Angeli.
La S. Messa di trigesima il 16 dicembre alle ore 11 nella chiesa della Madonna degli Angeli.
Torino, 22 novembre 1959.

RINGRAZIAMENTO

La famiglie **Merra, Massano, Vesaglie** sentitamente ringraziano tutti coloro che con fiori scritti e presenza hanno voluto partecipare al cordoglio per la morte del caro papà

Giovan Battista Merra

Messa di trigesima 16 dicembre, alle 9, parrocchia San Pellegrino.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Giovanni Cerliani

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lucia Vigna,** la sua adorata **Susanna,** il fratello **Mario** con la moglie **Gina Zadra** e figlio **Giuseppe,** i nipoti **Luciana** e **Achille Candellone** con rispettive famiglie, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vassalli Eandi 23.

Riccardo e **Franca Uberti** e famiglie, piangono con **Lucia** e **Susanna** la scomparsa del caro

Giovanni

I Condomini di corso Montecucco 11 e via Xumaglia 71 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro amministratore

Geom. Giovanni Cerliani

Lina e **Giuseppe Bruno** si uniscono al grande dolore di Lucia e Susanna per la scomparsa del caro

Giovanni

Geom. **Gagliani** e famiglia si associano al dolore della famiglia Cerliani.

Tra gli angeli, donde venne, è volata dopo breve parentesi terrena

Micaela Arrighi

di giorni 22

La piangono angosciati: il papà **Enrico,** la mamma **Renata Mignosa,** la sorellina **Enrica,** i nonni, le zie, gli zii, i cuginetti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Comoli 46.
La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Pecetto di Alessandria, alle ore 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Omegna, 21 novembre 1959.

Partecipano al lutto:
il cav. **Cavigioli**
la famiglia **Penaglia**
Roberto e **Mariuccia Miaguzzi**
la famiglia **Vinciguerra.**

La «Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - S.p.A.» annuncia la dolorosa perdita del

Dr. Ing. Umberto Pasteris

direttore dello stabilimento di Omegna della consociata S.p.A. Ing. Carlo Vistarini.
Torino, 21 novembre 1959.

La «S.p.A. Ing. Carlo Vistarini» partecipa la grave perdita del

Dr. Ing. Umberto Pasteris

direttore dello stabilimento di Omegna.
Torino, 21 novembre 1959.

La «S.M.A.A.C.» di Milano, esclusivista di vendita della S.p.A. Ing. Carlo Vistarini, sentitamente partecipa al cordoglio per la perdita del

Dr. Ing. Umberto Pasteris

Milano, 21 novembre 1959.

I colleghi ed amici:
cav. **Girella,** avv. **Mottura, Matta, Ferre, Pilotti,** cav. **Adinardi, Malacco,** ing. **Castiglioni, Falchetti, Pasquarelli,** cav. **Bassano, Nicola,** partecipano con la famiglia al profondo dolore per la morte del

Dr. Ing. Umberto Pasteris

Torino, 21 novembre 1959.

Impiegati ed Operai della **S.p.A. Ing. Carlo Vistarini,** partecipano con profondo dolore al cordoglio per la morte del loro direttore

Dr. Ing. Umberto Pasteris

Omegna, 21 novembre 1959.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giovanna Forneris ved. Pastorino

di anni 86

Sposa e madre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Giacomo** con la consorte **Liana Degiusi;** la figlia **Maria** con il marito rag. **Gualliero Bocchi, Ersilia** che tanto amorevolmente l'assistette nella lunga malattia; i nipoti **Giacinto** e **Guido** ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 corr., alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Della Libertà.
Ovada, 21 novembre 1959.

Le famiglie **Degiusi, Novellone, Servetto** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Giovanna Forneris Pastorino

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bena

di anni 63

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Moline Caterina;**
il figlio **Roberto** con la moglie **Graziella Baldi;**
i genitori, la sorella **Carmelina,** il suocero, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 23 corr. alle ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Sarmel S.P.A.** prende parte al dolore del proprio tecnico **Adolfo Arrighi** per la perdita della mamma signora

Maddalena Carena in Crassi

Torino, 21 novembre 1959.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cristiano

anni 80
Premio fedeltà Fiat

Lo annunciano con grande dolore: il figlio **Giuseppe** con la moglie e bimbe; la nuora **Mariuccia** e nipoti; la sorella **Caterina;** nipoti e parenti.
I funerali domani, lunedì, ore 9,30, in Pancalieri.
La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero Generale di Torino.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Molinatto in Fabbiano

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 9,30 partendo da Strada Venaria 176.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Altessano il 23 dicembre ore 8.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata

Francesco Tanzi

Anni 49

Moglie, figlie, fratello, parenti tutti annunciano l'immatura scomparsa.
I funerali avverranno lunedì, ore 14,30, via Santena.

22-11-1958 22-11-1959

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa di

Francesco Corte

la moglie, i figli e parenti tutti, con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La famiglia comunica che la Messa di trigesima per la compianta

Claretta Allioli ved. Spinelli

sarà celebrata mercoledì 25 corr. alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di San Secondo.

1956 1959

Giulia Ravera nata Merlin

vive più che mai nel cuore dei suoi cari che la ricordano a quanti la conobbero e stimarono.

Nel primo triste anniversario della morte di

Domenica Balbi Massobrio

Messa in suffragio lunedì 23 ore 8,30 in S. Carlo.

1944 1959

Cav. Ettore Carelli

La moglie e figli Lo ricordano con immutato rimpianto.
Messa 25 novembre ore 9 S. Rita.

Familiari e parenti del compianto

Paolo Mazzoglio

commossi e grati ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro cordoglio.
Un particolare ringraziamento rivolgono alla Direzione ed ai dipendenti dell'Azienda Tranviaria, alla Direzione Centrale delle Scuole Materne, al Presidente, al Segretario ed al personale della Scuola Materna Vanchiglietta.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 16 dicembre, alle ore 8, nella chiesa di Gesù Nazareno.

Un altro voto dell'Onu contro la bomba del Sahara

La mozione invita tutti i Paesi ad astenersi da scoppi nucleari 60 sì, 20 astensioni ed un solo no, quello della Francia

New York, 21 novembre.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato oggi, con 60 voti contro uno — quello della Francia — e 20 astensioni, una risoluzione presentata dall'India e da 23 altri Paesi afro-asiatici, facente appello «agli Stati che partecipano alle conversazioni di Ginevra (America, Russia e Inghilterra) perchè mantengano la sospensione attuale degli esperimenti nucleari ed agli altri Stati perchè rinuncino ad effettuare esperimenti del genere». Fra i venti astenuti figurano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Italia. La Russia ha votato in favore della mozione.

Un'altra mozione, con cui si invitava la Francia ad astenersi dal progettato scoppio nel Sahara, era stata approvata ieri con 51 sì, 16 no e 15 astensioni.

E' stata inoltre approvata con 78 sì, nessun no e due astensioni (Francia e Afganistan) una risoluzione presentata dall'Austria, dal Giappone e dalla Svezia in cui si esprime soddisfazione per gli sforzi e i progressi registrati alla Conferenza di Ginevra e che prega l'America, la Russia e l'Inghilterra di fare tutto il possibile per giungere ad un accordo sulla sospensione delle prove nucleari, esortando nello stesso tempo le tre potenze atomiche «di mantenere la loro tregua volontaria attuale degli esperimenti» in vista di un'intesa.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha altresì confermato il voto unanime con cui la sua commissione politica aveva approvato il 30 novembre la risoluzione presentata dall'India e dalla Jugoslavia per mantenere in funzione la commissione del disarmo delle Nazioni Unite. Tale commissione è composta dagli 82 membri dell'organizzazione internazionale e il suo mandato scade il 31 dicembre prossimo.

Polemiche si sono avute invece sul funzionamento della forza di polizia dell'Onu. Con 66 voti favorevoli, 9 contrari (blocco comunista) e 6 astensioni, l'assemblea ha «preso atto» del rapporto del segretario generale dell'Onu sull'utilizzazione della «forza d'urgenza» delle Nazioni Unite nel Medio Oriente. Tale forza d'urgenza fu creata nel 1956 all'indomani dell'azione congiunta anglo-francese contro l'Egitto. Essa conta attualmente 5300 ufficiali ed uomini di truppa, forniti da sette paesi: Brasile, Canada, Danimarca, India, Norvegia, Svezia e Jugoslavia.

La forza è stazionata lungo la linea di armistizio israelo-egiziana e lungo la frontiera internazionale a sud della zona di Gaza, ed ha anche una «missione di osservazione» lungo la costa del Sinai, dalla estremità settentrionale del golfo di Akaba allo stretto di Tiran. Il suo controllo si svolge su circa 450 chilometri di frontiere o di coste.

Nel suo rapporto il segretario generale segnala «che nelle circostanze attuali è difficile prevedere in quale momento la forza d'urgenza potrà essere ritirata dal Medio Oriente senza seri rischi».

Il delegato russo Sobolev ha sostenuto che la «forza d'urgenza» è stata creata con una decisione dell'Assemblea generale «contro lo spirito della Carta dell'Onu secondo cui il solo Consiglio di sicurezza ha la competenza per decidere» in questo campo.

Gli Stati Uniti hanno infine sollecitato un dibattito sull'Ungheria da parte dell'Assemblea

L'ogiva del *Discoverer* non è stata ritrovata

Washington, 21 novembre.

Un comunicato dell'Aviazione americana diramato stasera a Washington annuncia che il tentativo di agganciare mediante aeroplani forniti di speciali reti ad uncini l'ogiva del «Discoverer 13» non è riuscito. Quello in corso è stato il quinto tentativo di recupero della capsula di un «Discoverer» entrato in orbita intorno alla Terra. Già i quattro precedenti tentativi erano falliti. In base ai piani prestabiliti, la capsula avrebbe dovuto staccarsi dalla seconda sezione del razzo vettore mediante un telecomando trasmesso da una stazione radio di controllo nell'Alasca mentre il veicolo spaziale effettuava il 17° giro orbitale intorno alla Terra. Tu

AUDITORIO DI TORINO

STAGIONE SINFONICA PUBBLICA *della* RADIOTELEVISIONE ITALIANA

25 Concerti: 11 Dicembre 1959 - 3 Giugno 1960

DIRETTORI
(in ordine di calendario)

Mario Rossi • Frieder Weissmann • Francesco Mander • Arturo Basile Umberto Cattini • Paul Strauss • Peter Maag • Herbert Albert • Massimo Pradella • Alberto Erede • Rudolf Kempe • Sergiu Celibidache • Vittorio Gui • Paul Kleki • Kirill Kondrascin • Fernando Previtali Massimo Freccia • Franco Mannino

PIANISTI

Arturo Benedetti Michelangeli • Paul Badura Skoda • Alexis Weissenberg Rudolf Firkusny • Clara Haskil • Emma Contestabile • Robert Casadesus Franco Mannino

VIOLINISTI

Franco Gulli • Enrico Pierangeli • Giuseppe Prencipe • Devy Erlih Angelo Stefanato • Erica Morini • Enrico Campaiola

VIOLONCELLISTI

Zara Nelsova

COMPLESSI

Duo Gorini-Lorenzi • Quintetto Chigiano

CANTANTI

Laura Londi • Nicoletta Panni • Annamaria Rota • Marcella Pobbe Sophia Van Sante • Margherita Kalmus • Lucrezia West • Teresa Stich Randall • Myriam Funari • Renata Mattioli • Alberta Valentini • Laura Zanini • Bruna Rizzoli • Cecilia Fusco • Maria Teresa Pedone • Angela Vercelli • Anna Di Stasio • Oralia Dominguez • Nelly Pucci • Lucille Udovich

Herbert Handt • Renato Cesari • Luigi Alva • James Loomis • Giuseppe Campora • Mario Carlin • Athos Cesarini • Sergio Tedesco • Gino Calò Fernando Lidonni • Ugo Novelli • Ugo Trama • Carlo Franzini • Salvatore Gioia • Luciano Saldari • Fabio Giongo • Francesco Albanese Plinio Clabassi • Renzo Gonzales

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DI TORINO DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Maestro del Coro Ruggero Maghini

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

CASA editrice produzione affermatissima, allibrerie sono libere, concessione esclusiva vendite' ricadi ad elementi incensurabile serietà. Preferibilmente laureati o diplomati. Dotati adeguati mezzi finanziari per vendita in proprio. Curriculum ed referenze dettagliate. Cassetta 20 A, SPI, Firenze. 17384

CERCANSI produttori ambosessi, bella presenza, facile parola, massimo tre lezioni per vendita monumento apparecchio, fisso e provvigione. Corso istruzione ai primi pratici. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M9093

CERCASI agenti per vendita olio oliva consumatori diretti Torino e provincia. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante autorizzato provincia Piemonte esclusa Torino, introdotto officine metalmeccaniche vendita prodotti capitano. Referenziare cassetta 25 B, SPI, Genova. 16883

CONCESSIONARIA importante casa inglese produttrice additivi lubrificanti, combustibili, carburanti, cerca subconcessionari sui agenti regionali provinciali interessati campo industriale et automobilistico scopo lancio prodotti. Contattasi offerte prive referenze et ampi dettagli attività svolta. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. M9540

EX titolare azienda grafica offresi rappresentante piazzista Torino provincia qualsiasi articolo, purchè seria ditta. Eventualmente dispone ampi locali centrali con ufficio, auto. Cauzione adeguata. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M9593

GIOVANE piazzista, vendita bar tabaccherie articolo dolciario assimasi, referenze. Pittoni, Telef. 882-072 01782

GUANTIFICIO conosciuto concede a ottimo rappresentante introdotto dettaglio zona Piemonte campionario guanti. Esperendo casella 14 T SPI, via Parlamento 9, Roma. 15923

PRIMARIA casa americana farmaceutica cerca propagandista introdotto Torino. Specificare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 11270

IMPORTANTE organizzazione vendita calcolatrici, macchine indirizzi, stampatrici per ufficio, assume capace venditore introdotto zona Torino. Superallo, provvigioni, spese auto, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. M9364

INDUSTRIA signora signorina nazionale cerca dinamico rappresentante veramente introdotto Piemonte, eventualmente Liguria, articolo medio fine lusso. Scrivere referenziando a cassetta 6191, SPI, Torino. L1525

RAPPRESENTANTI cercansi capaci introduttissimi ufficio autorizzazioni vendita segmenti speciali. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 99432

STIPENDIO provvigione automezzo a viaggiatore dinamici forte introduzione Torino pasto alimentari. Indicate clienti effettivi presso Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 88472

TORINO città, Piemonte, editrice biglietti auguranti, cartoline, partecipazioni nozze, affini. Cerca rappresentanti introduttissimi grossisti cartolerie, tabaccherie, librerie praticissimi articolo. Disponendo requisiti richiesti offriamo alta provvigione. Scrivere referenziando Cromicrom, via delle Campora 8 r, Firenze. 12506

VENTICINQUENNE volenteroso cerca qualsiasi lavoro, anche rappresentanza. Ottime referenze. Telefonare 45-951.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

AFFETTUOSO solo, attività propria, conoscerebbe donna 28-35enne bisognosa sincero affetto, desiderosa matrimonio. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino.

AGIATA, sola presenza desiderosa affetto risponderebbe alto, posizione sicura 50-55enne. Scrivere cassetta 8380, SPI, Torino. F2464

AGIATO 35enne, diplomato, presenza, sposerebbe vedova signorina anche con bambino purchè sanissima, bella, buona. Scrivere cassetta 9352, SPI, Torino.

AGRICOLTORE proprietario quarantenne piemontese bella presenza difetto fisico sposerebbesi. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. M9425

AVVOCATO presenza ottimo solo finanziariamente sposerebbe illibata graziosa preferibilmente nobile assolutamente Immediati. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino. F2470

BENESTANTE agricoltore quarantaquattrenne, alto, distinto, sano, buono, serietà assoluta sposerebbe alta, distinta, consolidata, brava massaia, buona, serietà, economica, di sana, stimata famiglia, semplice, sagacità. Dettagliare. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino M9023

BENESTANTE diplomata sola sposerebbe distinto 60-65 anni elevati sentimenti, solida posizione, possibilmente auto, residente Torino, Immobili. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. 98178

CIECO civile ventinovenne ottimo impiego Fiat 50.000 mensili possessore casa guida relazionerebbe scopo matrimonio con signorina vedova o ragazza madre sia italiana che straniera anche se cieca o priva di vista. Scrivere cassetta 8373, SPI, Torino. F2271

CINQUANTANOVENNE piovanile vedovo solo veneto pensionato Previdenza casa arredata conoscerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. M9296

DISTINTA 50enne, impiegata sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7056 SPI, Torino. 98174

DISTINTO quarantenne, diplomato, capitale sposerebbe seria, piacente, proprietaria pensione, negozio oppure azienda sviluppare attività. Oppure disposta collaborare nuova azienda. Carlo Sicuritè 6728199 fermo posta, Imperia.

GIOVANE 22enne sposerebbe signorina 20enne. Scrivere cassetta 8386, SPI, Torino. L1817

GENITORI sposerebbero vedovino, bella presenza, colta, distinta, e laureato, diplomato, impiego sicuro. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. L1715

IMPIEGATA 24enne carina conoscerebbe scopo matrimonio piemontese con buona professione. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino. F2343

MEDICO giovane sposerebbe taurasia, diplomata, alta, bella, serissima, massimo equilibratissima. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M9331

MEDICO trentaclnquenne sposerebbe seria; condizioni economiche, età, cultura adeguate; presenza. Dettagliare. Immobili. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino M9132

QUARANTASEIENNE abitanti, provincia invalido indipendente sposerebbe signorina vedova sola massimo quarantenne anche nullatenente bella buona amante casa. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. L1520

PROFESSIONISTA bella presenza brillante avvenire desiderosa sincero affetto sposerebbesi. Immobili max riservatezza. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino. 00969

QUARANTASEIENNE operaio piemontese presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L1466

QUARANTASETTENNE abitante provincia piccolo capitale operaio Fiat sposerebbe signorina vedova piemontese semplice comprensiva, massimo quarantaseienne. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova, 2 figli studenti commerciale, proprietà, conoscerebbe signorina o vedova sola con capitale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. M9204

SCAPOLO piemontese, serio, presenza, dipendente Fiat, mensili 76 mila, capitale 7 milioni sposerebbe signorina o vedova sola, massimo trentottenne di qualsiasi regione, purchè seria e carina. Scrivere dettagliando a cassetta 8334, SPI, Torino. F2361

SESSANTACINQUENNE pensionato di guerra e previdenza, casa arredata, sposerebbesi con vedova o signorina 55-65enne, sana, bella presenza, amante casa. Scrivere cassetta 7360, SPI, Torino.

SESSANTENNE vedova giovanile economicamente indipendente, pensionata conoscerebbe signore serio, amante buona compagnia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. M9545

SIGNORA sessantacinquigente casalinga conoscerebbe scopo matrimoniale età adeguata. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.

SIGNORINA 34enne stenodattilografa, impiegata, fine conoscerebbe scopo matrimonio distinto professionista, commerciante serio, anche residente provincia. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. M9311

SOTTUFFICIALE Aeronautica privo conoscenza relazionerebbe con signorina illibata benestante scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8331, SPI, Torino.

STATALE conoscerebbe signorina benestante scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8331, SPI, Torino. F2253

TRENTADUENNE dipendente Fiat presenza sano elevati sentimenti gentilori proprietari casa sei alloggi sposerebbesi signorina bella, seria condizione sociale adeguata massima serietà. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. M9415

STATALE pensionato risparmi presenza pensionata massimo cinquenne vdo. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. M9404

TORINESE, laureato, ottima famiglia, sposerebbe signorina piemontese, 30-35enne fine, istruita. Massima discrezione. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE diplomato buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con impiegata preferibilmente massima rudo. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino

TRENTATREENNE conoscerebbe signorina seria, carina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino.

TRENTENNE, alto, presenza, media cultura, buon lavoro, alloggio proprio, sposerebbe signorina 20-30enne moralità, presenza. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. L1562

TRENTENNE professore matematica disposto trasferirsi relazionerebbe con affettuosa semplice carina scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE operaio specializzato Fiat serio, media statura, alloggio arredato, proprietà sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne sola, alloggio sposerebbe 45-55enne lavoro sicuro. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 99222

VEDOVO conoscerebbe quarantenne anche straniera, indipendentissima, giovanile, colta, distinta, piacente, scopo matrimoniale. Immobili. Serietà. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. M9165

VENTICINQUENNE alta media seria sana affettuosa diplomata impiegata sposerebbe adeguatamente laureato posizione. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino.

VENTIDUENNE alta, impiegu, conoscerebbe scopo matrimonio impiegato massimo trentacinquenne. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. M9231

VENTISEIENNE buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice, affettuosa, seria; massimo ventitreenne. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino.

VENTISEIENNE, buona posizione municipale, piccola mioperatrice visiva relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova purchè buona e comprensiva anche nullatenente, massima serietà. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.

(Continua a pag. 14)

TVB

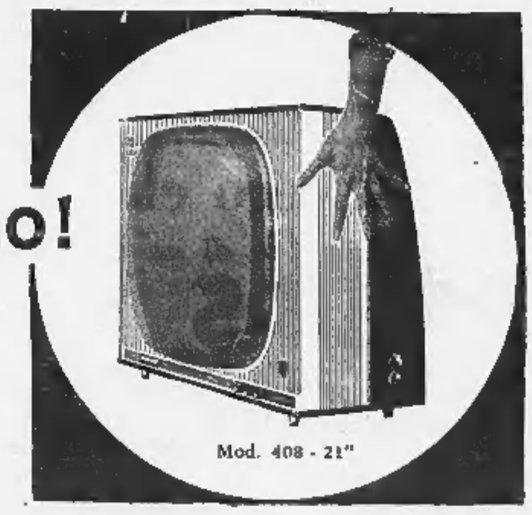
ATLANTIC

il più bel televisore d'Europa è largo un palmo!

14 modelli da 139.000 lire in su

- suono stereofonico con due altoparlanti giganti (alta fedeltà)
- chassis adattato alla ricezione del secondo canale
- diciannove o ventitrè valvole
- occhio magico a telecomando per alcuni modelli
- comandi a tastiera
- tubo catodico a 110°
- i migliori chassis d'Europa racchiusi in mobili in legno pregiato di linea superba.

ATLANTIC
"con meno il meglio,,
FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI


Mod. 408 - 21"

uff. pubbl. Atlantic - rosellini

Ogni momento è buono per gustare la caramella pip

Saint Vincent

«La Riviera delle Alpi»

SABATO 29 NOVEMBRE, ore 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN

GALA

DELLE

PERLE

fantasmagorica festa ambientata in fondo al mare

Eccezionale spettacolo di vedettes internazionali presentato ed animato da WALTER MARCHESELLI

Quartetto De Lucia

A tutte le signore una artistica confezione in argento con un profumo di JACQUES GRIFFE

ARTISTICI COTILLONS SORPRESE :: PREMI

UNA FIAT 1800

sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV come da apposito regolamento

Informazioni
Prenotazioni tavoli

ST. VINCENT Tel. 25-41/45
MILANO Tel. 780-027
TORINO Tel. 272-452

La

Dr.g. Payot

PARIS

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i due ultimi ritrovati dei suoi Laboratori di Parigi

Crema **AMNIODERM**

Tonico **IDRAMNIOTICO**

PRESSO

La Profumeria ERY

Via S. Teresa 19
Tel. 46.116 - TORINO

In permanenza dal 23 al 28 novembre

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

10.000 ricompensa pappagallo smarrito domenica 15 novembre presso Palazzo Carignano. Gabotti, Battisti 9. M0614

19 INFORMAZIONI L. [illegible] p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia». Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, [illegible] 41-100, 521-549, [illegible]. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Duttoressa Bresciani, via Cannobbio 2, Novara, telefono 26-076. Martelli. 770

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comunto, corso Re Umberto 5. [illegible]

A automobilisti impadroniamoci concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino o Piemonte, Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4. Telefono 47-340. 12718

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Valfrè 2, telef. 46-881. 13311

ABBIAMO furgone Leoncino Romeo furgone camioncino 103 10 q.li Bir. Corso Napoli 46. G1928

ABBIAMO ultime 600, nuova 500, 500 C giardiniere. Facciamo cambi, rateazioni. Botto, Montebello 4. Telef. 882-295.

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, Appia 6 mesi [illegible] km., 1100 tipo 103 lusso TV, 103 1958 1957, familiari, bella 1900 Fiat Grandiuce, belvedere, nuova 500, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 13387

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Brescia 15. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 8 (tel. [illegible]), Appia B, 103 1964, 1957, 103 lusso, Ardea ultima, 600, Belvedere 1956. Rateazioni. 10023

ALL'AUTOSALONE Monticone, Peirone 6, telef. [illegible]: 1900, 1200 nuova, Appia terza serratella seminuova, Dauphine nuova seminuova, Simca Mumlhary, 1100 lusso, 600, 500 fuoriserie, Giulietta T.I. seminuova, 1400 B diesel. 10704

ALL'AUTOSALONE «Tesoro» via Roma 237 bis telefono 42-525: Giulietta, normali, T.I., Spider, sprint, Appia I liquigas, II, 1200, assortimento 103, 600 multipla, nuova 600 B 12 liquigas. Cambi, rateazioni. 5770

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, verifiche gratuite. Riparazioni immediate, massima garanzia. Evitereste abbattimenti pericolosissimi. Fresia, Tassoni 74, telefono 761-648. 14509

APPIA III serie, sei mesi, vendesi privato. Telef. 35-139. M9264

APPIA 3ª serie consegna immediata causa espatrio cedo contratto. Telefonare [illegible] ore pasti. M9429

APPIA 3ª [illegible] 6 mesi km. 7000 dipendente vende. Telefonare 272-369. B9177

AUTOAGENZIA «Eulisia» Grosovallo 3 telef. 774-236: Dauphine [illegible], Appia nuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 Spider, 103 [illegible] 1400 A 5 semi-nuove, 1900, 103, 600 diverse, furgone 600 «Monviso», Pulmino 1958 Corisco, Autocarro 626. 10017

AUTONOLEGGIARSI con senza autista nuove [illegible], 600, 1400, 1500. Mignola, Principe Tommaso 73. Telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 37: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, [illegible] nuova, 103, 1400. Tel. 276-931

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-145.

AUTO Union DKW [illegible] recente, occasione ultima, vendesi qualunque prova. Autocentro, Piselli 14. 13457

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 46. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Milano, San Quintino 4 bis. 8742

FIAT-Sava, commissionaria, v. Bizza 20, telefoni 652-662, 652-863. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesi quintali, 615, 626, vari commerciali furgoncini 102, 600, 500. Ardea. Cambi, rateazioni [illegible] 18 mesi.

FIAT 500 B bellissima, inoiciio, tutta foderata vende privato. Vercelli 111.

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 5436

FINANZIAMO auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 512-390.

FINANZIAMO rapidissimo auto, [illegible], terreni, valutando massimo. Tel. [illegible]-591, 53-890. 10342

FLAMINIA 1ª 58, T.I. ultimo, sprint '59, minera [illegible], Gondola, vende, rateizza, detassazione Tesoro, Telef. 42-535.

FLAMINIA 1958 servofreno come nuova vendo. Via Susa 25. 3235

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sal, via Montebello 21, telef. 889-907. 342

FUNZIONARIO vende 1100 tasse grigia fasce bianche, 6000 km, accessoriata perfetta 960.000. Telefonare 587-343 ore pasti. 16647

GAS liquido metano, [illegible] impianti e Lainat a regolamentari con scritto. Cremona 26. Telefono: 20-853. 14200

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia III serie, Flaminia serie ai fuoriserie via Arcivescovado 2, Telef. 41-444. 12342

OCCASIONE privato vende 600 a Belvedere. [illegible]zzera, via Benevento 25. G1388

OCCASIONE vendo furgone 1100/1 come nuovo anche rateizzando. Telef. 751-[illegible].

PRIVATO svende Aurelia B 21 nera ottima, unico proprietario. Telef. 534-320.

PRIVATO vende a privata bellissima belvedere. Telef. 781-838. L1517

PRIVATO vende a privato Leoncino ribaltabile. Telefonare 871-406. L1702

PRIVATO vende nuova 500 blu medio sei mesi. Telefonare 363-126. M8919

VENDESI privatamente autocarro Bianchi Filocrete come nuovo. Telef. 880-584.

VENDESI 1100 E, buone condizioni. Telefonare [illegible]-573. M9167

VENDITORI ambulanti occasione 1100/D q.li come nuovo. Telef. 751-202. B9213

VENDO 600 [illegible] 6 colore azzurrino chiaro, [illegible]. Telef. 682-067.

VENDO 600 [illegible] mesi, 2ª tagliando da fare. Telefonare 595 553. 16424

VENDO 600 1956 bellissima, [illegible] stato, vera occasione. Vercelli 111. 38483

VENDO grigio blu [illegible] blu, 6 mesi, vendesi 540.000. Telefonare 391-043.

600 sei mesi chiara privato vende. Telefonare 752-001. F2492

1400 B 1958 perfetta vende privato, visibile via Ardigò 4. 16571

1000 Fiat Familiare 1953 lusso radio perfetta vendo. Telef. 651-370 Daniletti 17. 1.1634

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. [illegible] Lirioni, [illegible] permuto, comodi [illegible] menti dilazionati presso a Commissionaria Dario Vico a corso Principe Odone 1, Torino. Telefono: 524-283. 14046

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel via Maria Vittoria 18. Tel. 45-742. Specialità mantelli-tailleurs sera, sposa: eleganza. 2883

ACCESSORI, rubinetteria, bagni, accessori, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare [illegible]. 482

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia damigiane, carta ferro. Telefonare ore pasti: 272-522. [illegible]

AFFARONE, vendo ricca pelliccia Rinascimento noce, sedile pelle. Ormea 34.

APPROFITTATE per foderare i vostri paletot e impermeabili con bellissimi interni nuovi di Rex muskrat da 20.000 a 35.000 lire. Tel. 47-484. F2338

ARGIOCCASIONE! Mobilificio, Bertholet, 16: matrimoniale barocco 150.000 sala 90 mila, tinello 35.000, registratore cassa Riv. cuoio [illegible] 120.000. 783

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, comperelle ragazzi, svendonsi per cessazione Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile, [illegible] angolo Battisti, camera matrimoniale 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi [illegible].000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 30.000. Lagrange [illegible] (cortile). Principe Amedeo 11 P. 3819

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle. Perizie. Accademia Scienze dua (P. Castello). 144000

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio: 521-613. 9627

CAMALEONTE Fidici altezza 120 x 60 venduti occasione. Telefonare 47-155.

CAUSA trasferimento cedesi [illegible] pranzo, mobili ufficio. Telefoo. 585-461.

CIMITERO Generale [illegible] edicola viale principale cederei locali. Telefonare ore pasti 672-875. L1782

COMPREREI autentica occasione brillanti oppure smeraldo karati uno circa. Detagliare cassetta 8377, SPI, [illegible].

FABBRICA [illegible] anche su ordinazione, prezzi eccezionali, via S. Anselmo 26-B.

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guarnizioni tutte dimensioni, dima punte 20.000 bellissimo tinello, librerie letto. Pastalacqua 6. Telef. 521-918. F3176

FRIGORIFERO 200 litri sala pranzo cucinone vendesi. Telefonare 685-556.

GRATIS soggiornerete Israele acquistando biglietto andata ritorno. Rivolgetevi Viaggi Porto. Telefonare 44-005, 40-687.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili maglinai. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti, Grimaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni [illegible] 20-15.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6 2981

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, pezzi intercambiabili. Autoassistenza. Garibaldi, S. Chiara, Paola 4. 13701

MATERIALE radio elettrico fotografico proveniente fallimentare vendesi. Telefonare mercoledì 53-032. F3450

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Sale, cucine, salotti da 35.000, acquistando camera matrimoniale regaliamo lampada lana. 10456

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 528-812.

MOBILIFICIO Diberardo, consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni [illegible] mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 788-581. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 58.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO «Roma» Bertholet 16: matrimoniali 90.000, armadioni 28.000, [illegible] svedesi, divanletto 19.000.

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con ribalta 26.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con o senza specchio, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 12, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONE nuovissimo armadio acero otto porte scorrevoli cristotrentamila vinili lunghi. Digiovanni, Brunone 5.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 135.000 tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 882-396. 15508

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia nuova Rat muskrat 95.000. Telef. 47-484.

PALETOTS vestiti signora camminanti. Jacod sorella via Consolata 15 vicino Santuario. F3379

PASTORE tedesco pura razza nero focato pedigree vendesi. Telefonare 298-855.

PELLICCE! Ultimi arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 160 mila rat-musquè pastello 140.000. Agevolazioni! Pellicceria, piazza Castello 143, angolo Garibaldi. 16349

PELLICCIA persiano indiano, nuova occasionalissima avendo 120.000; altra zampe persiano nero nuova 45.000. Telefonare 47-484. F2342

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chioppo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 51-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 28 (nuova sede), rappresentante migliori Case. Telefonare 553-331. 7607

PIANOFORTI «Cuneonte», via Lagrange 2, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PRIVATA svende, abiti giorno, sera, pelisse, cappelli, pellicce. Telefon. 589-062.

QUADRI sei, pittori conosciuti svende privato 15.000-35.000. Telefonare 46-334 orario: ore 10-13, 15-18. Scrivere [illegible] 3PI, Torino. F3406

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Haus Sohn, Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Bricco, c.so Vittorio 38.

SALA pranzo noce-noce completa bar, privato vende occasione 75.000. Telefonare 527-061. L1497

TELEVISORI a [illegible]: [illegible] assoluta. Cambiasi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-033. 6534

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi [illegible], migliori prezzi, rateazioni. Brioux, corso Vittorio 38. 16650

YENOCHSI bellissimi cuccioli boxer. Telefonare 511-849 nelle ore dei pasti.

ERUZIONE VULCANICA

Cupi boati ed un denso fumo avevano fatto ritenere prossima la ripresa di attività di un vulcano spento da oltre un secolo. Grandissima è stata la preoccupazione delle popolazioni ormai stabilitesi da alcune generazioni alle pendici del monte. Preoccupazione che ha fatto anche incanutire molte centinaia di persone.

Per fortuna si è trattato di un falso allarme. E fortuna però, anche, per coloro che [illegible] precocemente incanutiti, in quanto la brillantina anticoniale cubana liquida o solida della Aly Mariani di Roma ridonerà certamente al loro capelli il colore naturale.

l'acqua lassativa naturale

Hunyadi Janos

vi darà tranquillità e buona salute

Ag. Gen. per la vendita in Italia
Ditta Gr. Uff. ETTORE ONOFRI
VIA VITTORIO VENETO, 185 - ROMA

Non è ancora Natale, ma il nostro reparto articoli per regalo e confezioni di lusso è già pronto

Signora la attendiamo.
Grazie

VAGNINO

Via Lagrange 3 - Torino

Intimità...

A Natale: nella calda atmosfera familiare si intrecciano i voti augurali ed i tradizionali doni.

La Cassetta della Fortuna STOCK è il dono che viene accolto sempre con vivo piacere per l'alta qualità del brandy STOCK 84 e degli squisiti liquori, accompagnati da magnifici premi.

cassette della fortuna

STOCK

a premio garantito

il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale

UFFICIO VENDITE STOCK: Torino - via Roma 101 - Tel. 553.335

FUNZIONARIO Lancia vende Appia [illegible] serie 6 mesi, km. 4000. Telef. 524-153.

GIARDINETTA 500 C liquigas vendo 200 mila trattabili, consumo 25 km. lire 300. Telefonare 46-954 ore 8-20. 60801

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della G.M.T. Tortarini, lire 58.000. Auto Giacosa, v. Giacosa 26, tel. 687-514.

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino via Assarotti 2, tel. 47-894 Milano Autorimessa Polgora, via Polgora 2, tel. 780-244, 705-681, 795-560. 15418

N 500 4 posti, 6 mesi, vendo. Telefonare 763-372. M9301

PRIVATO vende privato Giulietta Sprint spider '59. Visibile garage v. Massena 75.

PRIVATO vende [illegible] C motore nuovo 180.000. Telefonare domenica 884-230.

PRIVATO vende 600 chiara mesi sei. Telefonare 776-894. L1669

PRIVATO vende 600, mesi 6, colore pastello. Via Torricelli 4. 14047

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, [illegible], permuta, rateizza [illegible]. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

SEI mesi 1100 lusso km. 4000 vendo a privato. Telefonare 302-770. M9703

SPAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Diria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-813. 9627

M.V. produzione 1960, facilitazioni invernali, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, Via Nizza 95. 12837

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni [illegible]. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-577. T1065

A prezzi eccezionali liquidiamo trigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine a turbini elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ABBIAMO [illegible] lampadari, accoli elettrici. Prezzi inferiori. Bertola 31 fronte Elettrica Municipale. 13072

ACQUISTASI stufa economiche smaltate bianche a legna o carbone. Tel. 763-602.

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a [illegible] lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9214

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 542-253. 6129

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ARCIOCCASIONE, artigiano svende camera letto inglese [illegible].000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese [illegible].000. Telefonare 882-396. 15588

BELLA grande guardaroba laccato vera occasione vendo. Telefonare 685-415.

non è vero che un televisore valga l'altro

l'acquisto di un televisore è un acquisto importante

PHILIPS

Un apparecchio televisivo deve allietare la vostra casa per molti anni: la qualità e la durata hanno dunque molto importanza!

Prima di acquistare un televisore ricordate che la **PHILIPS** italiana mette a vostra disposizione, attraverso 5 complessi industriali dislocati nel nostro Paese, l'esperienza e la tecnica di una Casa di rinomanza mondiale nei cui laboratori prestano la loro opera centinaia di scienziati, parecchi dei quali di chiara fama internazionale.

Richiedete a Rep. Prop. PHILIPS P.za IV Novembre 3 Milano l'invio *gratuito* dell'opuscolo **"Se la televisione sta per entrare in casa vostra..."**

Che cos'è la TV? Come funziona?
Avremo presto delle novità nel campo televisivo?
Quale antenna scegliere?
Dove sistemare un televisore?
Quanto costa? ecc. ecc.

0/2